GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 2022

€1,50 ANNO 67 - N°34 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Il gas è l'arma finale di Putin Mosca minaccia l'Europa

PIGNI / PAGINE 8-9

Destra divisa a Cernobbio La Meloni non convince

MOSCATELLI / PAGINE 10-11

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ritorno sui banchi con il caro energia e le nuove regole

Alcune scuole superiori riprendono oggi le lezioni
Vertice con i dirigenti per i costi

BENOTTI, MICHELLUT, PERTOLDI / PAGINE 2-3

Il Papa del sorriso è beato

LA CERIMONIA IERI IN VATICANO / PAGINE 4-5-6

IN CRONACA

Ha un malore in casa Addio a 62 anni a Brizzi mister delle giovanili

BLASICH / PAG. 25

Udine congela la Cosap Confcommercio invita tutti i Comuni a farlo

CESARE / PAG. 16

Alla procura friulana arriva Collini dove ritrova Lia

BORSANI / PAG. 18

Udinese super, travolta la Roma

Un'Udinese super ha travolto la Roma di Mourinho 4-0 allo stadio Friuli. In gol dopo 5 minuti con Udogie, nella ripresa i ragazzi di Sottil hanno dilagato andando in rete con Samardzic, una perla di Pereyra e infine con Lovric.

MEROI, MARTORANO E NARDUZZI / PAGINE 32-33-34

IL LUTTO

Luigi Valle, autista di Hemingway e ambasciatore dei vini

ELISA MICHELLUT

È stato il patriarca dei vignaioli friulani, pioniere e ambasciatore dei vini del Friuli Venezia Giulia nel mondo, oltre che autista di Hemingway in Friuli. Luigi "Gigi" Valle è morto a 95 anni.

/ PAG. 22

Valle con l'auto di Hemingway

La scuola in Friuli Venezia Giulia

Ritorno sui banchi

Sono 130 mila gli studenti della regione Molti rientreranno in classe stamattina Preoccupano il caro energia e i contagi

Elisa Michellut / UDINE

Sono oltre 130 mila in regione (i dati si riferiscono allo scorso mese di luglio) gli studenti che si preparano a tornare a scuola. Per molti la prima campanella suonerà questa mattina, in anticipo rispetto al calendario regionale. Sull'inizio dell'anno scolastico pesano l'incognita legata ai contagi Covid, la mancanza di docenti e personale Ata ma anche il caro energia.

La Regione, con l'ente di decentramento regionale di Udine, ha inviato una comunicazione a tutti gli istituti scolastici dell'ex provincia di Udine proprio in merito ai consumi e al risparmio energetico. Venerdì è previsto un incontro con tutti i dirigenti. «L'obiettivo – spiega Augusto Viola, commissario dell'ente di decentramento regionale – è individuare possibili proposte tecniche e operative che portino a un risparmio energetico, compatibilmente con le normative generali e la situazione sanitaria complessiva. Venerdì organizzeremo un incontro con tutti i dirigenti di Udine (successivamente toccherà a Pordenone) per fare il punto della situazione, preoccupante sotto l'aspetto finanziario. Se il trend sarà confermato, nel 2023 i problemi saranno ancora più pesanti dal punto di vista finanziario e alla luce di ciò è necessario fare una sorta di alleanza tra Regione e istituti scolastici».

Maria Rosa Castellano

Pierluigi Fiorentini

Rientri anticipati all'Isis Deganutti e all'istituto tecnico Zanon di Udine. «Gli studenti entreranno in classe domani (oggi, ndr) alle 8 mentre le classi prime cominceranno alle 9 – annuncia la dirigente del Deganutti, Maria Rosa Castellano –. Poi, da martedì, tutti in aula alle 8. Abbiamo deciso l'inizio anticipato per evitare i rientri pomeridiani. In questo modo i ragazzi avranno più tempo per studiare e organizzare le proprie attività settimanali». Allo Zanon tutti in classe, da oggi, a partire dalle 8.30 e fino alle 12.30. Il dirigente dello Zanon, Pierluigi Fiorentini, spiega: «Gli istituti tecnici hanno 32 ore settimanali. Fino allo scorso anno era previsto un rientro pomeridiano il martedì, che causava problemi dal punto di vista dei trasporti. La soluzione adottata è stata eliminare il rientro e intensificare l'orario nelle mattinate del martedì e venerdì». Al Malignani di Udine le prime entreranno a scuola venerdì, tra le 8 e le 12.

«L'impegno sarà di due ore circa per classe – anticipa il dirigente, Oliviero Barbieri –. Ogni gruppo sarà guidato da un docente e da alcuni studenti tutor, che faranno visitare la scuola ai più piccoli. Poi, il 12 settembre, si comincerà alle 8. La prima settimana non attiveremo i pomeriggi in attesa di avere in classe tutti i docenti». Al liceo Copernico le prime cominceranno alle 8 di mercoledì, tutte le altre classi venerdì, stessa ora. «Accoglieremo i ragazzi e le ragazze delle prime – conferma il dirigente, Paolo De Nardo – per illustrare le diverse piattaforme per la didattica, i regolamenti, il programma d'istituto e la situazione legata alla sicurezza». Al liceo classico Stellini, il dirigente, Luca Gervasutti, fa sapere che si entrerà in classe lunedì con orario completo fin dal primo giorno. «Ci sarà una preaccoglienza – le parole di Gervasutti – per i ragazzi delle prime, che entreranno alle 9 e saranno ricevuti in Aula Magna». Si inizierà lunedì anche al Marinelli. «Il primo giorno – evidenzia il preside, Stefano Stefanel – gli ingressi saranno scaglionati mentre dal secondo giorno l'orario sarà regolare».

Al Percoto le prime saranno accolte il 9 e 10 settembre. «Da lunedì fino a sabato, alle 9 – precisa la preside, Gabriella Zanocco –, entreranno tutti gli altri studenti in modo graduale, così da riuscire a garantire tutto l'organico dei docenti». Allo Stringher ingressi scaglionati a partire da lunedì. «Abbiamo attivato – le parole della dirigente, Monica Napoli – un progetto di accoglienza su base volontaria per le prime. Venerdì e sabato i docenti accoglieranno i ragazzi. Sabato riceverò, assieme allo staff, i genitori degli alunni delle prime, sempre su base volontaria». Al Marinoni e all'educandato Uccellis, la preside Anna Maria Zilli, chiarisce che è stata organizzata una preaccoglienza per le prime mentre a partire da lunedì si comincerà a regime. I sei istituti comprensivi di Udine cominceranno lunedì. Questa mattina l'assessore comunale all'istruzione, Elisabetta Marioni, incontrerà i dirigenti proprio per coordinare le attività in relazione all'avvio del nuovo anno scolastico. —

IL CALO DEGLI STUDENTI IN REGIONE

INFANZIA

PRIMARIE

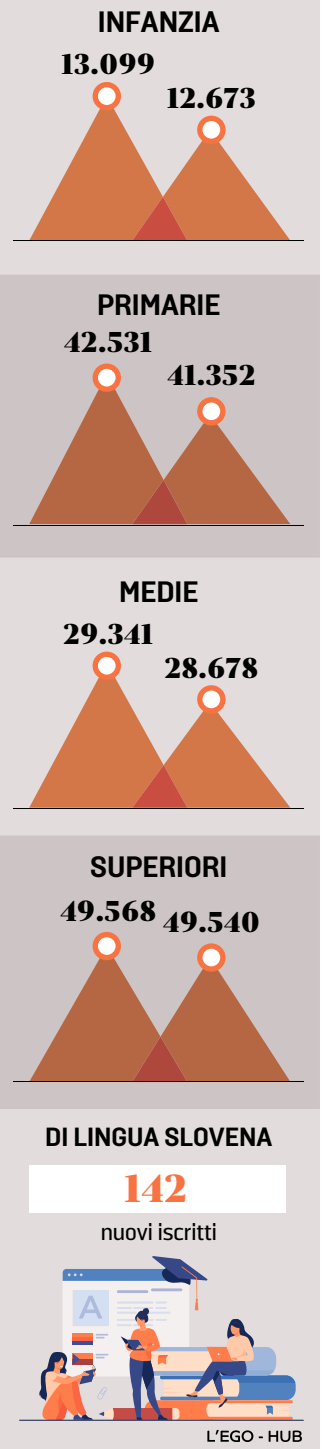
MEDIE

SUPERIORI

DI LINGUA SLOVENA

142

nuovi iscritti

L'EGO - HUB

IL RESTO DEL FRIULI

A Pordenone si parte venerdì Mancano decine di insegnanti

Prima campanella al Majorana, Lozer e a Caneva: gli altri istituti al via lunedì 12 Precario il 20% dei docenti, servono tra 200 bidelli, amministrativi e tecnici Ata

Chiara Benotti / PORDENONE

Prima campanella di lezione anticipata questa mattina in alcune scuole a Udine, mentre venerdì 9 settembre squillerà a Pordenone per 1.600 liceali al Leopardi-Majorana, altri 460 alunni alla secondaria di primo grado Lozer e al comprensivo a Caneva. La maggioranza degli istituti superiori si sono allineati al calendario regionale per evitare problemi di trasporto agli studenti pendolari: tutti in classe il 12 settembre, dunque, con circa 130 mila alunni interessati in 171 scuole. «Una partenza con tante cattedre scoperte» denunciano Adriano Zonta e Ugo Previti segretari regionali dei sindacati confederali Flc-Cgil e Uil-Scuola che mettono in fila i problemi del comparto. «Il 40% dei posti per insegnanti di sostegno sono scoperti – prevedono i sindacati confederali – e il 25% delle cattedre è ancora in attesa di titolare». Numeri alla verifica il 12 settembre per Cisl scuola, Gilda, Snals e, invece, il sindacato Fisi ha proclamato 48 ore di sciopero dall'8 settembre contro la precarietà e il contratto di lavoro in ritardo di quattro anni.

I NUMERI

Due o tre cattedre su dieci sono ancora scoperte nella stima sindacale e quattro su dieci nei posti di sostegno per alunni disabili, dove mancano gli insegnanti specializzati. «Oltre 25 mila insegnati precari sono inseriti nelle graduatorie di supplenza Gps in 171 istituti». Zonta non dimentica gli elenchi della cosiddetta "Messa a disposizione" di neo laureati fuori graduatoria che presentano domanda di supplenza direttamente alle scuole. «Serviranno per coprire cattedre vuote a causa anche delle graduatorie esaurite negli istituti comprensivi – ipotizza Previsti –. Sono soprattutto le scuole primarie e di montagna in sofferenza: tanti rinunciano alle supplenze. Ci sono stati casi di rinuncia anche al contratto di ruolo, in agosto: nella scuola primaria una docente ha rifiutato il ruolo a Lignano per non spostarsi da Gorizia». La ricerca dei supplenti impegnerà le segreterie delle scuole. «Nel 2021 siamo andati avanti con le nomine dei supplenti – ricorda Zonta – fino a novembre. Il problema è quello delle nomine di supplenza online, a distanza: il sistema funziona soltanto per le assunzioni in ruolo». Le nomine di supplenza online creano problemi perché il sistema aggiorna dopo sei giorni le rinunce dei precari a un contratto di lavoro.

UGO PREVITI
SEGRETARO REGIONALE DELLA UIL-SCUOLA

Previti (Uil Scuola): «Ci sono stati casi di rifiuto del contratto di ruolo per non doversi spostare»

La giunta investirà 3 milioni di euro per aiutare gli istituti alle prese con la carenza di personale interno

POCHI BIDELLI

Se almeno un docente su cinque è precario, i bidelli e amministrativi in segreteria nelle scuole sono pochi. L'organico potenziato dell'emergenza Covid è stato cancellato nell'anno 2022-2023. "Mancano almeno 200 bidelli e amministrativi e tecnici Ata nelle 171 scuole friulane, dove sono in organico circa 4 mila 300 amministrativi, tecnici, ausiliari-bidelli Ata – dicono ancora Zonta e Previti –. Due bidelli in ogni plesso per turno di servizio non sono garantiti e la sorveglianza va a farsi benedire. Sono in sofferenza soprattutto gli istituti comprensivi con dieci o undici plessi come Travesio, Sacile». La Regione investirà tre milioni di euro per supportare le scuole con carenze di risorse umane. —

LA MISURA PER LE FAMIGLIE

Residenti fino a 26 anni

Trasporto scolastico a prezzo dimezzato per 57 mila studenti

Confermati gli abbonamenti annuali ridotti dal 50% al 65%
Stanziati 11 milioni 400 mila euro per garantire il servizio

LE AGEVOLAZIONI PER IL TRASPORTO PUBBLICO SCOLASTICO

- Valido per tutti gli studenti (universitari compresi) fino al 26° anno di età
- Lo sconto è pari al 50% del valore dell'abbonamento extraurbano, urbano, tra Comuni diversi e anche urbano all'interno dello stesso Comune
- Il valore dello sconto sale al 60% in caso di secondo figlio
- e al 65% dal terzo figlio in poi
- Nel 2021/2022 ha interessato 39.292 titoli di viaggio a favore di 29.310 famiglie
- Il termine ultimo di acquisto per il 2022/2023 è fissato al 31 ottobre
- Il costo annuo complessivo per la Regione è di circa 11.400.000 euro

L'EGO - HUB

MATTIA PERTOLDI

La Regione ha deciso di staccare un ulteriore assegno da 11 milioni 400 mila euro con l'obiettivo di garantire, per il quarto anno consecutivo, agli studenti del Friuli Venezia Giulia fino al 26° anno di età di acquistare gli abbonamenti del Trasporto pubblico con uno sconto compreso tra il 50% e il 65% a seconda del numero di figli iscritti a scuola e che, appunto, usufruiscono del servizio.

Dopo l'esordio di quattro anni fa – grazie a un'iniziativa voluta dall'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti e dal capogruppo leghista in Consiglio Mauro Bordin –, con la scontistica riservata esclusivamente ai trasporti extraurbani, anche per il 2022/2023 l'acquisto a prezzo ridotto vale sia per le tratte all'esterno delle città sia per quelle interne (compresi i viaggi tra Comuni limitrofi) gestite da Tpl Fvg, Ferrovie Udine-Cividale e Trenitalia (fino alla stazione di Portogruaro), ma anche per quegli studenti che risiedono in Friuli Venezia Giulia e frequentano le scuole in Veneto utilizzando i vettori gestiti da Mobilità di Marca, Azienda trasporti Veneto orientale e Dolomiti Bus.

L'abbonamento scolastico a prezzo dimezzato è valido per i servizi automobilistici e ferroviari sulla linea Udine-Cividale con una durata di dieci mesi a decorrere dal 1° settembre fino al 30 giugno 2023 oppure, in alternativa, dal 1° ottobre fino al 31 luglio del prossimo anno. Per quanto riguarda, invece, i servizi ferroviari esercitati da Trenitalia, la validità è di dodici mesi, a decorrere dalla data di inizio scelta che può essere fissata al 1° settembre, 1° ottobre oppure 1° novembre. L'abbonamento dovrà in ogni caso essere stipulato entro e non oltre il 31 ottobre. La possibilità di acquistare l'abbonamento a prezzo dimezzato, con uno sconto che sale al 60% per il secondo figlio iscritto a scuola oppure all'università e al 65% dal terzo figlio in poi, si è aperta il 22 agosto e, come detto, terminerà alla fine del prossimo mese. La platea di potenziali fruitori del servizio, stando ai calcoli effettuati dall'assessorato di Graziano Pizzimenti lo scorso anno, inoltre, parla di 32 mila interessati dal trasporto extraurbano, cui se ne sommano 25 mila per quello urbano e più o meno 500 tra chi, invece, frequenta istituti scolastici posti all'esterno dei confini del Friuli Venezia Giulia, ma comunque limitrofi al territorio regionale. Essendo validi fino al compimento del 27° anno di età – quando si perde il beneficio –, inoltre, gli abbonamenti a prezzo ridotto possono essere acquistati anche dagli studenti universitari che frequentano gli Atenei locali.

Diversi sono anche i metodi per l'ottenimento del tagliando annuale. Nel caso di utilizzo dei servizi di bus (urbani) e corriere (extraurbani), il modulo di autocertificazione deve essere scaricato dal sito di Tpl Fvg, compilato, firmato e ricaricato online assieme alla copia del documento di identità in corso di validità del beneficiario oppure, nel caso di utente minorenne, di quello del richiedente. Se, invece, si vogliono utilizzare i treni di Ferrovie Udine-Cividale, il modulo deve essere scaricato dal portale della società, compilato, firmato e consegnato alle biglietterie (assieme al documento d'identità) al momento dell'acquisto. Nel caso in cui ci si rivolga, infine, a Trenitalia, bisogna scaricare il modulo attraverso il link presente sul sito della stessa azienda oppure dal portale della Regione collegandosi alla pagina dedicata all'abbonamento scolastico per i residenti. Una volta compilato e firmato, va consegnato alle biglietterie di Trenitalia al momento dell'acquisto assieme all'informativa sulla privacy (scaricabile sempre dal sito della società di trasporto) e alla copia del documento di identità in corso di validità.

Per quanto riguarda lo scorso anno, infine, la Regione ha comunicato come il 2021/2022 abbia prodotto l'emissione di 39 mila 292 abbonamenti scontati a favore di 29 mila 310 nuclei familiari del Friuli Venezia Giulia tenendo, tra l'altro, in considerazione soltanto i servizi gestiti da Tpl Fvg e non, ad esempio, quelli di Trenitalia. Gli studenti potenzialmente interessati sono, come già accennato, circa 57 mila con la Regione che, per il 2022/2023, ai attende un aumento dei tagliandi emessi considerato come lo scorso anno più di una famiglia abbia preferito non sottoscrivere l'abbonamento a causa dei punti interrogativi legati all'andamento della pandemia. —

L'ASSESSORE

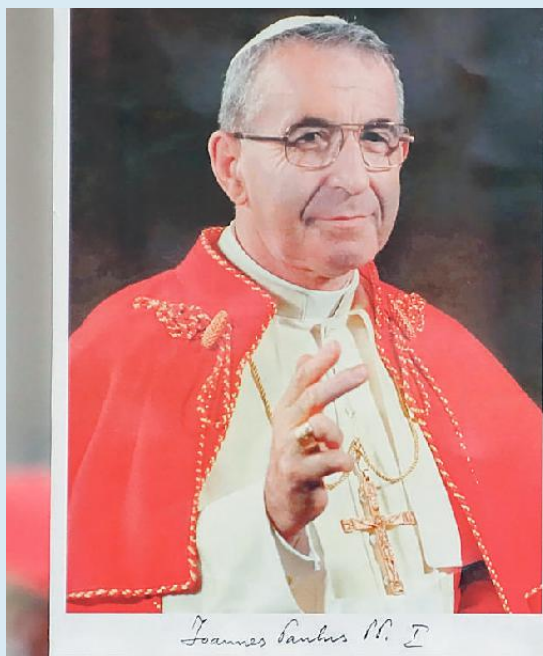
La manovra è stata presentata quattro anni fa da Pizzimenti e inizialmente ha riguardato solo le tratte extraurbane

IL CAPOGRUPPO

Il leghista Bordin è stato tra i principali ideatori dell'iniziativa che ormai è valida anche per le tratte interne alle città

I NUMERI DEL 2021/2022

Nella scorsa annata sono stati venduti quasi 40 mila tagliandi soltanto dalla società di gestione Tpl Fvg

Un giorno storico

Un fedele veronese in piazza San Pietro regge un cartello con la foto di Papa Luciani. Per la cerimonia di beatificazione, accanto a Papa Francesco, ieri c'erano quattrocento concelebranti, usciti in processione dalla basilica

Al rito ha assistito in piazza anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, salutato dal Papa, a capo della delegazione italiana che comprendeva anche il ministro bellunese Federico D'Incà e il governatore del Veneto Luca Zaia

Dal Veneto agli onori dell'altare don Albino Beato

Alle 10.36 la proclamazione a San Pietro «Nella gioia del Vangelo senza compromessi»

Francesco Dal Mas / ROMA

Sono le 10.36 del 4 settembre 2022. Piazza San Pietro. «Auctoritate nostra», comincia a dire Papa Francesco, rigorosamente in latino. «Concediamo che il venerabile servo di Dio Giovanni Paolo I, Papa, d'ora in poi sia chiamato beato», è la traduzione.

Albino Luciani, da tanti veneti (ma non solo) pregato come santo da ormai 44 anni, è elevato agli onori degli altari. Il 26 agosto, giorno della sua elezione, sarà quello della memoria liturgica. Beato non perché papa, ma perché – spiegherà nell'omelia lo stesso Francesco – Luciani ha vissuto «nella gioia del Vangelo, senza compromessi, amando fino alla fine», e «ha incarnato la povertà del discepolo, che non è solo distaccarsi dai beni materiali, ma soprattutto vincere la tentazione di mettere il proprio io al centro e cercare la propria gloria».

PIOVE SU PIAZZA SAN PIETRO

I 25 mila devoti presenti, pur avendo in una mano l'ombrello e nell'altra il libretto del rito, trovano il modo di applaudire. Tanto più fragorosamente quando sul balcone della basilica di San Pietro si disvela, con la candida veste talare, il ritratto di Giovanni Paolo I, opera dell'artista cinese Yan Zhang. Il sorriso sembra abbracciare teneramente la piazza.

FOLLA VENETA

I più gioiosi sono i veneti. Sono in 1500 radunati in piazza San Pietro. Ma lo sono anche quelli rimasti a casa, se è vero che a Belluno le campane del Duomo iniziano il concerto un'ora prima, alle 10. 40, quasi per incorniciare il battimani che avviene in contemporanea in piazza San Pietro. Dove applaude anche Sergio Mattarella, il presidente che, arrivando per tempo, ha omaggiato Francesco in basilica. Anche lui portando l'ombrello e sull'altra mano la guida liturgica.

Luca Zaia, presidente della Regione, oltre all'ombrello si ripara con un poncho. Poi c'è il ministro Federico D'Incà. Non mancano il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cambetti, numerosi sindaci, fra i quali Flavio Colcergnan di Canale d'Agordo, il presidente Roberto Padrin, il sindaco di Vittorio Veneto, Antonio Miatto.

Ben 400 i concelebranti, tra cardinali, vescovi e preti, numerosi quelli triveneti, accompagnati dal patriarca Francesco Moraglia, con Corrado Pizziolo di Vittorio Veneto e Giuseppe Andrich, emerito di Belluno Feltre. Puntigliosi i controlli di polizia e carabinieri agli ingressi: tutti gli zaini vengono ispezionati.

L'ingresso del Papa in piazza

Qui a sinistra fedeli da ogni parte del mondo legati da affetto per don Albino

LA CELEBRAZIONE

La messa è preceduta dalla recita del Rosario, iniziata alle 9. 45. Il Papa presiede seduto davanti all'altare, incensato dal cardinale Semeraro, prefetto della congregazione dei santi.

È il vescovo di Belluno Feltre, Renato Marangoni, a chiedere in latino la beatificazione. Il postulatore della Causa, Beniamino Stella, illustra la biografia di Luciani. Si sofferma sui 10 anni da vescovo a Vittorio Veneto, per sottolineare di Luciani «la sensibilità ai problemi sociali», per la promozione dei laici e la formazione del clero. Del periodo da patriarca di Venezia, ricorda che «è stato fedele all'impostazione pastorale» che aveva a Vittorio Veneto. Nessun riferimento, ovviamente, alle contestazioni. Poi i 33 giorni sul soglio di Pietro.

«Il suo fu un pontificato breve ma esemplare», sintetizza Stella. Bergoglio, sempre in latino, pronuncia la formula della beatificazione, Marangoni ringrazia, ancora in latino. Stella, Bergoglio e Stefania Falasca, salgono all'altare per rendergli omaggio.

L'AUTOGRAFO

Falasca, la vicepostulatrice, si sofferma per più tempo con il papa e lo saluta con un bacio sulla guancia. All'altare viene portata una reliquia: uno scritto autografo su un foglio bianco risalente al 1956 in cui si legge una riflessione spirituale sulle tre virtù teologali – fede, speranza e carità – che richiama il Magistero delle sue udienze generali del 13, 20 e 27 settembre 1978.

A custodirla è un reliquiario opera dello scultore Franco Murer di Falcade, con un basamento in pietra proveniente da Canale d'Agordo, paese natale di Giovanni Paolo I, sormontato da una croce intagliata sul legno di un noce abbattuto dalla tempesta "Vaia", nel Triveneto, nella notte tra il 29 e il 30 ottobre 2018.

La teca viene portato all'altare da Lina Petri, nipote di

Ombrelli aperti attorno all'altare allestito in piazza San Pietro per la proclamazione di Albino Luciani beato. La funzione celebrata da papa Bergoglio è iniziata sotto la pioggia ma il maltempo non ha frenato l'entusiasmo dei fedeli radunati davanti alla basilica in Vaticano

Luciani. La seguono Gianni Luciani, altro nipote, con la famiglia, recando lampade e fiori, due suore di Maria Bambina, tra cui suor Margherita Marin, che accudiva il papa in Vaticano, e padre Juan José Dabusti, il prete argentino che fece pregare la famiglia di Candela Giarda per la sua guarigione mediante l'intercessione di Luciani.

Si entra nel vivo della messa, accompagnata da alcuni seminaristi di Venezia e Vittorio Veneto. Il diacono vittoriese Marco Gaiotti, 27 anni, canta il Vangelo.

«Con il sorriso Papa Luciani è riuscito a trasmettere la bontà del Signore», dirà ancora papa Francesco all'omelia. «È bella una Chiesa con il volto lieto, il volto sereno, il volto sorridente, una Chiesa che non chiude mai le porte, che non inasprisce i cuori, che non si lamenta e non cova risentimento, non è arrabbiata – una Chiesa non arrabbiata – non è insofferente, non si presenta in modo arcigno, non soffre di nostalgie del passato cadendo nell'indietrismo».

Papa Francesco traccia il ritratto di Giovanni Paolo I commentando il Vangelo del giorno, che narra di una folla numerosa che seguiva Gesù.

> Francesco evoca quel sorriso segno di una Chiesa che non è nostalgica

A questa gente Cristo «fa un discorso poco attraente e molto esigente: non può essere suo discepolo chi non lo ama più dei propri cari, chi non porta la sua croce, chi non si distacca dai beni terreni».

IL SOLE SULLA PIAZZA

Quando Francesco conclude l'omelia la pioggia è totalmente cessata. Seguono le preghiere dei fedeli, una delle quali viene letta da Amalia Luciani, una delle nipoti. Poi l'offertorio. All'altare si reca anche il vicepresidente del consiglio pastorale di Canale, Mario Serafini.

La messa prosegue. Sull'altare, con Semeraro, i cardinali veneti Pietro Parolin, segretario di Stato, e Beniamino Stella, nonché il vescovo Renato Marangoni.

Prima di terminare la messa Francesco recita l'Angelus e invita a pregare Maria per la pace nel mondo e in Ucraina. Il pontefice saluta i fedeli arrivati dal Veneto che "rispondono" con un'ovazione. E intanto, in piazza San Pietro, fa capolino il sole.

Il Pontefice sale sulla papamobile e attraversa la piazza salutando i pellegrini baciando sulla fronte un bimbo. —

Il pontefice riprende l'insegnamento di Luciani su potere e servizio
«Seguire il Signore non è un corteo trionfale ma è portare la croce»

Il monito di Bergoglio: «Attenti a quei "salvatori" che cavalcano le paure»

L'OMELIA

«Cosa farebbe un astuto leader nel vedere che le sue parole e il suo carisma attirano le folle e aumentano il suo consenso?». Se lo è chiesto Papa Francesco, nell'omelia sulla figura del beato Albino Luciani.

In piazza San Pietro molti si sono chiesti: ma che c'azzecca? Il papa ha continuato per qualche minuto, con una riflessione sul filo dell'attualità politica. «Capita anche oggi: specialmente nei momenti di crisi personale e sociale, quando siamo più esposti a sentimenti di rabbia o siamo impauriti da qualcosa che minaccia il nostro futuro, diventiamo più vulnerabili. E, così, sull'onda dell'emozione, ci affidiamo a chi con destrezza e furbizia sa cavalcare questa situazione, approfittando delle paure della società e promettendoci di essere il "salvatore" che risolverà i problemi, mentre in realtà vuole accrescere il proprio gradimento e il proprio potere».

A questo punto Loris Serafini, direttore del Museo di Canale d'Agordo, anche lui sul sagrato di San Pietro, prova a tranquillizzare il vicino che gli chiede che cosa c'entri: «Vedrai che ne uscirà la figura del nostro don Albino, anche se Francesco ancora non lo cita».

Prosegue, dunque, Bergoglio. «Il Vangelo ci dice che Gesù non fa così. Lo stile di Dio è diverso, perché egli non strumentalizza i nostri bisogni, non usa mai le nostre debolezze per accrescere sé stesso. A lui, che non vuole sedurci con l'inganno e non vuole distribuire gioie a buon mercato, non interessano le folle oceaniche. Non ha il culto dei numeri, non cerca il consenso, non è un idolatra del successo personale».

«Eccolo il nostro don Albino», commenta a voce bassa Serafini con l'amico. «È proprio lui». Lo stile di Dio, quindi, verrebbe da dire lo stile del beato Luciani. Lo stile di chi si preoccupa, invece, «quando la gente lo segue con euforia e facili entusiasmi». Così, invece di lasciarsi attrarre dal fascino della popolarità, «chiede a ciascuno di discernere con attenzione le motivazioni per cui lo segue e le conseguenze che ciò comporta».

Mette in guardia, Francesco, da una preoccupazione che aveva anche Luciani. «Dietro una perfetta apparenza religiosa si può nascondere la mera soddisfazione dei propri bisogni, la ricerca del prestigio personale, il desiderio di avere un ruolo, di tenere le cose sotto controllo, la brama di occupare spazi e di ottenere privilegi, l'aspirazione a ricevere riconoscimenti e altro ancora. Si può arrivare a strumentalizzare Dio per tutto questo», ammonisce Bergoglio.

Un rischio presente nella Chiesa, ma anche nella società, specie nella politica. «Il Signore chiede un altro atteggiamento. Seguirlo non significa entrare in una corte o partecipare a un corteo trionfale, e nemmeno ricevere un'assicurazione sulla vita. Al contrario, significa anche "portare la croce": come lui, farsi carico dei pesi propri e degli altri, fare della vita un dono, spenderla imitando l'amore generoso e misericordioso che egli ha per noi».

E qui scatta il riferimento esplicito a Luciani, al suo insegnamento. «Noi stessi, disse Papa Luciani, "siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile", per cui bisogna purificarci dalle nostre idee distorte su Dio e dalle nostre chiusure, ad amare lui e gli altri, nella Chiesa e nella società, anche coloro che non la pensano come noi, persino i nemici». «Amare: anche se costa la croce del sacrificio, del silenzio, dell'incomprensione, della solitudine, dell'essere ostacolati e perseguitati».

Anche perché – diceva ancora Giovanni Paolo I – se vuoi baciare Gesù crocifisso, "non puoi fare a meno di piegarti sulla croce e lasciarti pungere da qualche spina della corona". Come quelle vissute a Vittorio Veneto e Venezia. —

F.D.M.

Un giorno storico – I friulani in Vaticano

Tre i viaggi organizzati nella capitale dal Friuli e da Vittorio Veneto
Luciani è stato vescovo a Sacile e ha cresimato centinaia di fedeli

Oltre 500 pellegrini dal Pordenonese alla beatificazione di Giovanni Paolo I

LA CERIMONIA

CHIARA BENOTTI

Da Sacile, Pordenone, Caneva, Vittorio Veneto a Roma per la beatificazione di Albino Luciani: ieri, 500 pellegrini uniti in piazza San Pietro.

Sui passi di Papa Giovanni Paolo I anche Walter Arzaretti, creatore della mostra itinerante in Friuli occidentale dedicata al Papa che in 33 giorni di pontificato ha eletto l'umiltà a stile cristiano. «Ci sono stati 350 fedeli nei tre pellegrinaggi organizzati, di cui cento con Unitalsi – spiega don Alessio Magoga direttore del periodico "L'Azione" che era con loro –. Poi gruppi dei giovani assieme ad altre diocesi vicine, tanti singoli e parrocchie che si sono mossi autonomamente: un totale di 500 in piazza San Pietro».

Un viaggio nella memoria del vescovo Albino, che ha cresimato tanti sacilesi. «La celebrazione a Roma – afferma don Alessio dalla Capitale – è il punto di arrivo di un percorso umano e spirituale, di una persona che ha vissuto fino in fondo la sua vocazione di cristiano e di pastore. Tanti hanno gioito per la beatificazione di Luciani e hanno voluto partecipare per un senso di riconoscenza, affetto e stima, nei suoi confronti». Tanti nella diocesi di Vittorio Veneto lo ricordano come il loro vescovo. «Penso anche ai giovani – aggiunge il condirettore di Radio Palazzo Carli – e alcuni gruppi della nostra diocesi, che hanno voluto partecipare al gemellaggio con le diocesi di Feltre-Belluno, Venezia e Treviso. Non hanno conosciuto personalmente Papa Luciani, ma sono rimasti colpiti dalla sua semplicità, umiltà, dal suo sorriso: scoprono in lui un testimone credibile del Vangelo di Gesù».

I pellegrini friulani sono stati guidati da don Alessio Magoga

Foto infilate nella valigia, ricordi e devozione di tanti sacilesi a Roma, per l'affetto al "loro" vescovo Albino, poi Papa Giovanni Paolo I e da ieri, santo Luciani. «Un santo di tutti e lo ricordiamo con 97 foto – dice Walter Arzaretti – che speriamo siano ospitate in tante parrocchie. È un pellegrinaggio del cuore e della ragione: Luciani ci insegna l'umiltà e l'ascolto: per tutti".

I ricordi del cuore per chi è rimasto a Sacile sono i flash della memoria indimenticabili per i ragazzi degli anni Sessanta, cresimati dall'allora presule della diocesi di Vittorio Veneto. «Il Papa del sorriso è proclamato Beato: fu nostro vescovo a Sacile e lo ricordiamo con affetto». L'onorevole Isidoro Gottardo è stato cresimato dal vescovo Luciani 55 anni fa. «Colpiva tutti per il suo amorevole carisma – ha spiegato Gottardo – e il privilegio della cresima è stato per tanti della mia generazione. Mi cresimò nel 1966 nella chiesa a San Giovanni del Tempio». Il vescovo vittoriese monsignor Corrado Pizziolo ha eletto il 2022 anno di grazia. «Una santità normale – indica il vescovo Corrado –: il motto episcopale che Luciani aveva scelto è humilitas». Il suo motto. «Sono la polvere in cui Cristo ha scritto». —

LE TESTIMONIANZE

Nella foto, scattata dai fedeli giunti anche da Udine, un momento della funzione religiosa

Fedeli anche da Udine: «Un'emozione grande partecipare dal vivo»

L'avvocato Damiani: «A 7 anni gli chiesi un autografo»
I tre amici neodiplomati: «Colpiti dalla sua bella figura»

UDINE

C'era anche una rappresentanza di fedeli friulani, ieri, alla solenne cerimonia che, in piazza San Pietro, a Roma, ha proclamato Giovanni Paolo I Beato. L'avvocato udinese Giorgio Damiani, per esempio, ci è andato insieme alla moglie, memore dell'incontro assolutamente casuale che, 44 anni fa, gli permise di conoscere dal vivo l'allora cardinale Albino Luciani.

«Ero in vacanza con la famiglia a Roma e mancavano pochi giorni al Conclave per l'elezione del nuovo Papa – ricorda –. Lo incrociammo durante una passeggiata in piazza San Pietro e mio papà me lo indicò dicendomi che era il Patriarca di Venezia. Si avvicinò a noi e ci chiese di dove fossimo. Parlammo per qualche minuto e alla fine io, con l'innocenza di un bambino di 7 anni, gli chiesi l'autografo. Che, ovviamente, conservo ancora». Di lì a poco, la sorpresa. «Quando comparve sul balcone delle benedizioni – continua il legale udinese –, esclamai: "Lo conosco!"».

Ieri come allora, è soprattutto il sorriso a campeggiare tra i ricordi. «Mi colpì subito, insieme ai suoi modi affabili e gentili, e mi ha accompagnato per tutta la vita», ammette Damiani, che per garantirsi un posto alla funzione religiosa nell'area riservata aveva scritto alla Prefettura pontificia. E che in serata è ritornato con la moglie a Salerno, dove il giorno prima avevano raggiunto il figlio impegnato nelle nazionali di vela. «È stata una giornata molto emozionante – conclude –, anche perché legata a un'esperienza del passato a me cara, che vissi con mia sorella e i nostri genitori».

In piazza, felici anche sotto la pioggia che ha accompagnato la messa, c'erano anche tre neodiplomati udinesi. «Ci tenevamo a essere presenti – racconta Lorenzo Meloni Tessitori, arrivato a Roma con due amici –. Ci piace molto la figura di Papa Luciani e abbiamo seguito con entusiasmo la cerimonia. Del resto, non capita tutti i giorni di partecipare a occasioni del genere». —

L.D.F.

OMAGGIO AL SACILESE

Papa Francesco elogia Sanson «Quel pilota è un maestro»

SACILE

«Il pilota dell'elicottero che mi ha portato a L'Aquila è un maestro». Papa Francesco ha elogiato il sacilese Dante Sanson (*nella foto*) in mondovisione, durante la celebrazione eucaristica per i fedeli aquilani a fine agosto. L'elicottero del pontefice era finito in un banco di nebbia prima dell'atterraggio all'Aquila. «In elicottero – ha raccontato Papa Francesco – ho pensato che eravamo arrivati ma non potevamo atterrare. C'era una nebbia fitta. Il pilota girava, girava, poi, alla fine ha visto un piccolo buco ed è entrato lì: un maestro». Il disguido è servito al Pontefice per ricordare che «siamo pieni di miserie ma il Signore fa un piccolo buco: è la misericordia che viene nella nostra miseria».

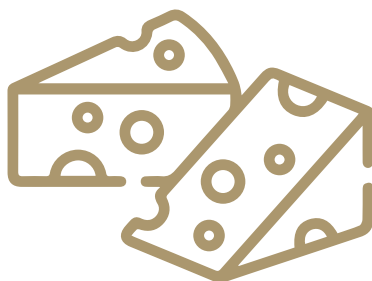
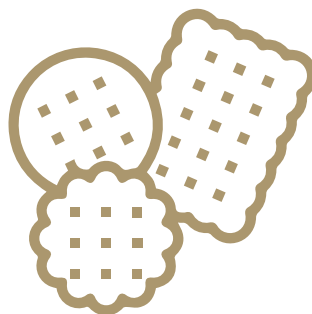
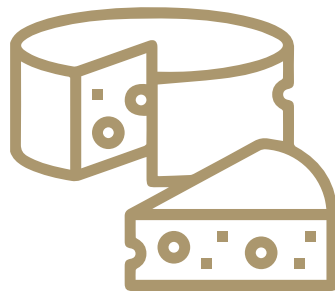
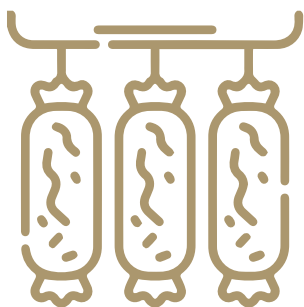
Il tenente colonnello dell'Aeronautica militare Sanson ha commentato con umiltà alla stampa aquilana: «È un grande privilegio, mi chiedo se lo merito». Con nervi saldi, il pilota sacilese alla cloche di fronte alla nebbia fitta è atterrato in piazza d'Armi, invece che allo stadio Gran Sasso a causa del meteo. «La ringrazio proprio perché nel buio, nella nebbia – ha detto il Pontefice a Sanson – lei è riuscito a trovare quel buco e ci ha portato a destinazione». Il tenente colonnello del 31° Stormo dell'Aeronautica ha cambiato la rotta e portato a destinazione Papa Francesco e il suo staff: Sanson ha portato in giro nei cieli italiani anche Papa Giovanni Paolo II, poi Papa Ratzinger e Papa Francesco. Vanta natali sacilesi e torna "a casa" a Cavolano, tutte le estati. «In volo con il Papa è sempre una grande emozione – ha confessato Sanson in una trasmissione Rai –. Ricordo la battuta di papa Francesco al primo volo: "Ti affido la mia vita". Affrontiamo sempre con il massimo impegno il servizio per il Vaticano: è uno dei compiti del 31° Stormo». Nel 2004 ha prestato il primo servizio da assistente pilota per trasportare papa Giovanni Paolo II da Castelgandolfo al Vaticano nel mercoledì delle udienze: prima l'emozione e poi è scattata la professionalità. Tre papi a bordo e una passione per il volo che nasce nell'infanzia. «Da bambino avevo il desiderio di diventare pilota e il mio Friuli è una terra di grandi tradizioni aeronautiche – ha spiegato il sacilese in video –. Ho seguito la formazione classica del percorso aeronautico e sono stato in servizio due anni, in squadriglia di soccorso, a Villafranca. Poi istruttore nel Lazio e, a Latina, nel 31° Stormo».

Tenente colonnello di origini sacilesi, ha portato l'elicottero nella nebbia all'Aquila

Sanson vive nella Capitale con due figli e la moglie Tatiana, ma rientra a Sacile per i tuffi nel Meschio. «Ci si affeziona – Sanson ha confessato l'amore per il suo mestiere – anche a un pezzo di ferro come un elicottero». Voli speciali: l'elicottero del Papa è il primo al decollo e l'ultimo ad atterrare per sicurezza. —

C.B.

IO SONO A FRIULI DOC

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Vi aspettiamo in Piazza Giacomo Matteotti

Le aziende presenti: **LA BLAVE DI MORTEAN** farina e prodotti a base di mais; **CORTE TOMASIN** produttori di olio extravergine locale friulano; **CHELUMACA!** chiocciole di Colloredo; **SALUMI LUIGI VIDA** salumi artigianali; **GIANNI CARPENEDO** cipolla rossa di Cavasso Nuovo; **FILDILAT** latterie pordenonesi di filiera; **FIGOMORO DA CANEVA BUONIT** figomoro da Caneva; **LABORATORIO ALIMENTARE PIVA** frico e specialità; **ANJUL** antichi sapori moderni; **BUOSI ETTORE** farine, pasta, birra e gallette; **ARCANIA** vini biologici; **PASTICCERIA QUINTESSENZA FRIULI** pasticceria artigianale; **IL MIELE DEI RONCS** mieli tipici, mieli rari, mieli di montagna; **LA SISILE** azienda agricola biologica.

Gli equilibri globali

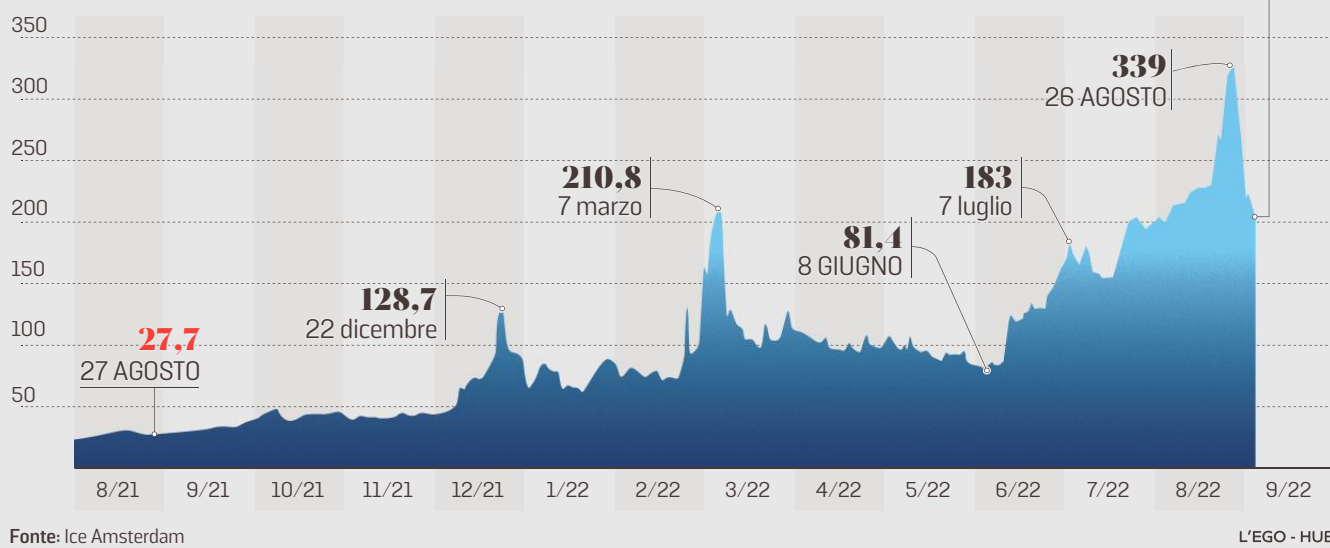
Gas L'arma finale di Putin

Mosca minaccia l'Europa: «Prezzi a livelli record per colpa dell'Occidente inizia la grande tempesta»
Telefonata tra Ursula von der Leyen e Zelensky «Avanti con le sanzioni per limitare i profitti russi»

Giovanni Pigni

«Una grande tempesta globale» sta per iniziare e la colpa è dell'Occidente. Suonavano minacciose le parole del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, riportate domenica dalle agenzie di stampa russe. Peskov ha accusato i governi occidentali di aver innescato una crisi senza precedenti con le loro azioni «illogiche e assurde». In questa crisi, «la Russia sarà in grado di mantenere la macrostabilità», ha aggiunto Peskov. «Si può dire lo stesso dell'Europa?», sembrava implicitamente chiedersi il portavoce del Cremlino. È evidente che Peskov alludeva alla crisi energetica che ha investito l'Europa, conseguenza della guerra economica con la Russia sullo sfondo del conflitto in Ucraina. Lo scorso venerdì, il gasdotto Nord Stream 1 ha cessato le forniture di gas all'Europa per un tempo «indefinito».

Il Cremlino ha incolpato direttamente i governi europei dello stop a Nord Stream 1

Secondo il colosso statale Gazprom, l'interruzione è stata causata da una perdita di olio durante la manutenzione del gasdotto nella stazione di compressione di Portovaya, nei pressi di San Pietroburgo. Colpa delle sanzioni europee, ha detto il vice primo ministro russo con delega all'energia Aleksandr Novak, le quali avrebbero impedito la corretta manutenzione del gasdotto e violato i contratti. Novak ha poi aggiunto che il guasto potrebbe portare i prezzi dell'energia in Europa a «livelli record». Il Cremlino ha incolpato direttamente i governi europei di aver causato la chiusura di Nord Stream 1. Sono i politici europei, ha detto Peskov, «che ora fanno morire i loro cittadini di ictus quando questi vedranno le bollette dell'elettricità». «E ora, quando farà più freddo, la situazione peggiorerà ulteriormente», ha aggiunto il portavoce. Ma le spiegazioni delle autorità russe riguardo alla chiusura di Nord Stream 1 non sono per nulla convincenti.

Come ha spiegato Siemens Energy, la compagnia che si occupa della produzione e della manutenzione delle turbine di Nord Stream 1, i problemi tecnici citati da Gazprom non possono giustificare una completa chiusura del gasdotto. «Perdite di questo tipo di solito non influiscono sul funzionamento della turbina e possono essere sigillate in loco», ha spiegato la compagnia in un comunicato. Insomma, il guasto sembrerebbe l'ennesimo pretesto che malcela la strategia di ricatto energetico della Russia contro l'Unione Europea. Non ha alcun dubbio in proposito il presidente ucraino, Volodimir Zelensky, il quale ha avvertito in un videomessaggio che Mosca si starebbe preparando ad infliggere il colpo finale all'Unione Europea. «La Russia vuole distruggere la vita normale di ogni europeo, in tutti i paesi del nostro continente. Vuole indebolire e intimidire tutta l'Europa, ogni Stato», ha osservato il presidente ucraino. Secondo Zelensky, l'unico modo per rispondere ai ricatti energetici della Russia è attraverso «il rafforzamento di tutti i livelli di sanzioni e la limitazione delle entrate del petrolio e del gas della Russia».

Proprio un accordo sul limite del prezzo del petrolio russo sarebbe stato raggiunto dai ministri delle finanze del G7 qualche giorno fa. In una telefonata con la presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen, Zelensky ha discusso di un ottavo pacchetto di sanzioni che potrebbe includere il divieto di rilasciare visti ai cittadini della Federazione Russa.

Una misura quella del blocco dei visti che non ha però trovato l'unanimità in Europa: per alcuni Paesi, tra i quali Francia, Germania e Italia, mantenere l'Europa aperta è necessario se si vuole lottare per «i cuori e le menti» dei cittadini russi. Una soluzione di compromesso è stata trovata durante il vertice Ue a Praga di qualche giorno fa: i visti continueranno a essere accessibili per i russi ma saranno più cari e difficili da ottenere. La Russia risponderà sicuramente a qualsiasi sanzione riguardante i visti, ha avvertito il portavoce del Cremlino Peskov, in un'intervista alla televisione russa. La risposta, ha detto il portavoce, potrebbe essere sia «simmetrica» che «asimmetrica».

IL PREZZO DEL GAS

L'aumento nell'ultimo anno sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh

Fonte: Ice Amsterdam

L'EGO - HUB

Il presidente russo Vladimir Putin all'inaugurazione di un nuovo gasdotto nella città russa di Khabarovsk

DMITRIJ PESKOV
PORTAVOCE DEL PRESIDENTE RUSSO VLADIMIR PUTIN

L'Unione europea ha commesso troppi errori e dovrà pagare per questo Sta finendo un'era

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Meloni e l'egemonia politica sulla coalizione

A tre settimane dal voto, la "sfida" è tutta all'interno di un campo. Non il "se", ma il "quanto" e il "come". Cernobbio questo racconta: il trailer del film che verrà, segnato dall'ennesimo capitolo della competizione tra i due campioni del sovranismo nostrano, in uno scambio di ruoli (paradossale, se fossimo un paese "normale": l'opposizione (Meloni) che di fronte al salotto buono compie passi sul terreno della "legittimazione" – atlantismo, Ucraina, vincoli di bilancio, un po'meno sul Pnrr – e chi ha governato finora (Salvini), sia pur con scarsa convinzione, che gioca col solito schema "di lotta e di governo", specialità della casa non sempre fortunata, sin dai tempi del Conte 1.

È esattamente il rovescio di un anno fa, quando la leader di Fdi, proprio a villa d'Este, denunciò «la dittatura sanitaria» del governo Draghi, nel tentativo di intercettare le aspettative deluse dal leader leghista (gli imprenditori contrari alle restrizioni). Il quale, a sua volta, in piena perdita di consensi, sfoggiò l'imbarazzo di stare al governo col cuore all'opposizione. Poiché però è probabile che tra poche settimane condivideranno una comune responsabilità, il trailer pone una serie di interrogativi proprio sul film. Più che sulla sua durata, assicurata dal collante del potere, dal cemento delle nomine, ma anche da un humus comune in tema di "società chiusa", sulla sua trama e sulla sua qualità.

Di elementi di frizione ce ne sono molti, dall'immigrazione alla flat tax allo scostamento di bilancio, alle sanzioni, il terreno scelto da Salvini per scaldare politicamente l'autunno freddo e declinare, sul terreno della crisi, il tema geopolitico per cambiare la postura sull'Ucraina: non Capuano ma i termosifoni, non i viaggi a Mosca ma le bollette, insomma un filo-putinismo mascherato da pacifismo da portafoglio. Per completare il deja vu ci manca solo la "battaglia navale" da condurre nella tolda di comando del Viminale, questione demandata ai rapporti di forza che saranno sanciti nelle urne.

Per Giorgia Meloni si pone, sin da ora, e ancor di più se andrà a palazzo Chigi, un tema di egemonia sulla coalizione, non solo numerica in attesa del voto, ma politica. Finora ha proposto un mix: elementi di "continuità" con l'agenda Draghi; un po' di berlusconismo d'antan (Tremonti, Pera, Nordio), frutto anche di un'assenza di classe dirigente che sappia stare a tavola; l'oscurantismo para-fascista sui diritti, esibito nei comizi con la carotide gonfia. Tutto questo può avere incorporati degli elementi di un'evoluzione possibile dentro cui governare in modo sfidante la Lega, ma anche elementi di contraddizione, per un partito la cui forza è stata finora la crisi altrui e ha passato dieci anni a criticare senza mai assumersi una responsabilità. La prova del "sistema" vale anche per lei. A Cernobbio si è posta già come il premier di una coalizione complicata, duttile su alcuni temi, più intransigente su altri. Al governo si vedrà se sarà l'ennesima meteora. —

Venerdì il vertice dei ministri. Roma chiede un controllo costante sul metano di Nord Stream
L'ipotesi di stanziare fondi dell'Unione per evitare il peggio ad alcune società di distribuzione

Cingolani rassicura sui flussi e stringe sul tetto coi tedeschi «Basta con le speculazioni»

49,5 mld
Stanziati dal governo Draghi a sostegno di famiglie e imprese contro il caro-energia

45%
Del gas importato in Europa nel 2021 veniva dalla Russia: 140 mld di metri cubi l'anno

83%
I livelli di riempimento degli stoccaggi in Italia Maggiori rispetto a quanto programmato

Intanto, una soluzione diplomatica al conflitto in Ucraina sembra sempre più impraticabile. Zelensky ha dichiarato che l'unico esito accettabile per Kyiv è la vittoria totale, che dovrebbe comprendere anche la riconquista della Crimea. Da parte sua, il portavoce del Cremlino Peskov ha dichiarato che i negoziati con Zelensky sarebbero possibili solo nel caso si parlasse di come realizzare le condizioni della Russia. Peskov ha poi aggiunto che il conflitto tra la Russia e l'Occidente si concluderà prima o poi al tavolo dei negoziati. «Ogni confronto finisce con la distensione», ha detto Peskov. «Così sarà anche questa volta. E difficilmente accadrà presto, sì, accadrà piuttosto tardi, ma comunque accadrà». —

Compromesso sui visti: non saranno bloccati per i russi ma saranno più cari

IL CANCELLIERE TEDESCO SCHOLZ PRESENTA LE MISURE

Tetto al prezzo dell'elettricità a Berlino piano da 65 miliardi

Un «pacchetto massiccio» di alleggerimenti da 65 miliardi: così si muove il governo di Berlino per affrontare il caro energia. Un tetto finanziato da un prelievo agli extra-profitti delle aziende di energia che hanno beneficiato dall'aumento del prezzo del gas (ma che fanno il loro fatturato da fonti estranee al gas) e un aumento dei sussidi alle fasce più deboli della popolazione - pensionati, studenti, redditi bassi - sono le due direttrici che orientano il terzo pacchetto di alleggerimento in Germania. Dopo 22 ore di trattative serrate – e diverse settimane di discussioni preparatorie – il governo di coalizione tedesco è arrivato a produrre un documento di 13 pagine nel quale si prevedono misure «per oltre i 95 miliardi», se si sommano anche i 30 miliardi dei due pacchetti precedenti. Tutto questo senza contrarre nuovi debiti, ma attingendo a risorse del bilancio 2022-2023 e senza sospendere nel 2023 la norma del «freno al debito». A. U. —

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

Tre ipotesi: un vero tetto al prezzo del gas importato, un limite solo a quello utilizzato per produrre elettricità, o in alternativa un meccanismo per evitare che il prezzo dell'energia prodotta da centrali a gas incida sulla determinazione del prezzo dell'elettricità. Infine una linea di credito per sostenere le aziende colpite dai picchi dei contratti «futures» nelle Borse specializzate, come quella di Amsterdam. Nonostante le molte luci spente e il tentativo di salvare il week-end, i tecnici sparsi fra Bruxelles e le capitali europee ieri hanno discusso la prima bozza dell'accordo che sarà sul tavolo della riunione straordinaria (venerdì) dei Ventisette ministri europei dell'Energia. A meno di singoli veti (si teme sempre quello dell'Ungheria di Viktor Orban), la speranza di una forte risposta politica alle minacce di Vladimir Putin cresce con il passare dei giorni.

Già oggi il ministro italiano della Transizione ecologica Roberto Cingolani avrà contatti bilaterali con gli altri colleghi, a partire da Germania e Olanda, fin qui i più ostici nell'accettare un compromesso. Il momento decisivo sarà mercoledì, quando a Bruxelles si vedranno di persona tutti gli ambasciatori. La novità più importante del testo diffuso ieri sera dalla Reuters è nell'ipotesi di stanziare fondi europei per evitare il peggio ad alcune società di distribuzione dell'energia. Come sempre a fare la differenza è l'atteggiamento del governo di Berlino, coloro i quali hanno fin qui creduto che Vladimir Putin non avrebbe sospeso del tutto la fornitura di gas attraverso il tubo Nord Stream 1, la principale fonte di energia della locomotiva tedesca.

Draghi, insieme ai colleghi di Grecia e Spagna, è stato il primo a insistere per intervenire, già prima dell'estate. Ma come era prevedibile accadesse, per costringere Bruxelles a intervenire è stato necessario arrivare alla piena emergenza. Dagli uffici dei tecnici italiani continuano ad arrivare segnali rassicuranti. Cingolani ha chiesto formalmente ad Eni e Snam di calcolare con precisione e con cadenza settimanale gli ammontari di gas russo importati effettivamente grazie a Nord Stream 1. Non è un calcolo semplicissimo, perché l'energia che supera i confini di Gries e Tarvisio ha provenienze diverse: in parte arriva dal metanodotto ucraino (Jamal), in parte dai giacimenti olandesi. Cingolani contesta la tesi di alcuni esperti (a partire da Davide Tabarelli di Nomisma Energia) secondo la quale la chiusura dei rubinetti da parte di Mosca quest'inverno costringerebbe a pesanti razionamenti, soprattutto nei giorni di maggior domanda. A suo avviso il combinato disposto fra l'aumento dell'export algerino, quello dal tubo Tap (di provenienza azera) e il pieno utilizzo dei rigassificatori esistenti saranno più che sufficienti a superare l'inverno senza troppi sacrifici. «Una cosa sola è certa»A, spiegava ieri al telefono. «Per liberarci dal ricatto russo occorre rafforzare tutte le soluzioni alternative, a partire dai nuovi rigassificatori con cui iniziare ad importare il metano liquido a disposizione per noi dall'Africa. E così porremo fine anche a questa scandalosa speculazione di pochi sul prezzo di una materia prima».

Mentre a Bruxelles si cercherà di chiudere l'accordo sul gas, venerdì a Roma Mario Draghi dovrebbe convocare il consiglio dei ministri che varerà il terzo decreto di aiuti per imprese e famiglie. La decisione di ieri del governo tedesco di stanziare altri 65 miliardi di euro non ha fatto granché presa sulla determinazione di Draghi a non superare i dieci, forse tredici miliardi del nuovo pacchetto. A Palazzo Chigi ricordano lo studio del Bruegel secondo il quale l'Italia, dopo la Grecia, è il Paese che ha stanziato più di ogni altro, almeno in proporzione alla ricchezza prodotta. In termini assoluti la Germania ha già speso sessanta miliardi, dieci in più dell'Italia. E in ogni caso il premier è preoccupato dal contesto.

Giovedì i diciannove governatori dell'area della moneta unica si riuniscono a Francoforte per decidere un aumento dei tassi di interesse di almeno mezzo punto percentuale, l'unica soluzione per spegnere l'incendio che l'aumento dei costi dell'energia ha scatenato su tutta la catena dei prezzi. I tedeschi, che l'incubo dell'inflazione di Weimar non l'hanno mai superato, temono di arrivare ad aumenti a doppia cifra prima di Natale. Ogni scelta azzardata sui conti per l'Italia potrebbe provocare gravi danni sul mercato dei titoli pubblici. E così, oltre al problema della speculazione sui futures del gas, l'Italia dovrebbe fare i conti anche con quelli degli hedge fund sul mercato dei titoli pubblici. —

Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani

ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Per liberarci dal ricatto russo occorre rafforzare tutte le alternative, a partire dai rigassificatori

Iniziamo a importare metano liquido a disposizione per noi dall'Africa, per porre fine alla speculazione

A MYKOLAIV DISTRUTTO UN SILOS DI GRANO

Kiev: «Lancio di razzi da Zaporizhzhia» Le prove nel filmato diffuso dal sito Usa

Un filmato girato di notte mostrerebbe il lancio multiplo di razzi in rapida sequenza dalle vicinanze della centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia, occupata dai russi. Lo scrivono media ucraini, che mostrano un video diffuso dal sito Usa The Insider, che però, per ammissione dello stesso Kyiv Independent, non può essere verificato. La fila di razzi sparati in cielo vista da lontano indicherebbe la presenza nella zona della centrale di un lanciatore multiplo di razzi d'artiglieria Mlrs. Intanto, i russi hanno attaccato ancora Mykolaiv: «Tonnellate di grano sono andate in fiamme», hanno detto le autorità. Quindici attacchi aerei in tutto il Paese solo ieri. «In particolare le infrastrutture civili sono state danneggiate nelle aree degli insediamenti di Kharkiv, Mykolaiv, Voznesensk , Ochakiv, Sukhy Stavok», si legge nel bollettino. Mentre le forze armate ucraine hanno respinto i raid russi in 8 insediamenti. Respinti con successo gli attacchi nemici nelle aree di Krasnopillya, Bakhmutske, Bakhmut, Mayorsk, Zaitseve, Kodema, Soledar e Pervomaiske. Il presidente Zelensky ha detto con orgoglio: «Le nostre bandiere stanno tornando dove devono stare». —

Verso il voto

L'ANALISI

Cernobbio la destra divisa

Meloni e Salvini lontani su sanzioni alla Russia, revisione del Recovery e scostamento
Il leghista: serve uno scudo Ue. Letta: «Frasi irresponsabili, se vincono Putin brinda»

FRANCESCO MOSCATELLI

INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

Dieci minuti a testa. In ordine rigorosamente alfabetico: apre Carlo Calenda, poi tocca a Giuseppe Conte (videocollegato da Napoli «per impegni pregressi»), Enrico Letta, Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani. A seguire una domanda per uno.

I leader di Fdi, Lega e Forza Italia hanno parlato per ultimi, ma il confronto elettorale che si è svolto ieri nell'ultima giornata del Forum Ambrosetti di Cernobbio è stato di nuovo dominato dalla dialettica interna al centrodestra. Un copione già scritto in cui il segretario della Lega e la presidente di Fratelli d'Italia, che per l'occasione sono seduti uno accanto all'altra, dicono cose diverse su temi chiave come le sanzioni all'Ucraina, lo scostamento di bilancio e la flat tax, salvo poi ribadire che si tratta solo di «sfumature» e che l'unità della loro coalizione è fuori discussione. Con il coordinatore di Forza Italia Tajani nel ruolo del pompiere, costretto a smentire all'intervistatore Luciano Fontana qualunque ipotesi di divisioni post-voto: «Noi siamo parte di una coalizione e resteremo nel centrodestra».

I distinguo più forti sono quelli sui rapporti con la Russia. «Se l'Italia non dovesse più mandare armi e sanzioni cosa farebbe il resto dell'Occidente? Niente...È la nostra credibilità che stiamo decidendo sulla posizione ucraina» sottolinea Meloni, dopo aver ribadito che «se l'Ucraina cade e l'Occidente perisce, il grande vincitore non sarà solo la Russia ma anche la Cina». Prove da statista alle quali Salvini, poco dopo, risponde con nove minuti filati tutti dedicati ai suoi dubbi proprio sulle sanzioni. Meloni, appena intuisce, si copre per gli occhi con le mani. «Andiamo avanti con le punizioni per l'aggredito ma proteggendo i nostri lavoratori - dice Salvini -. Vincere le elezioni ereditando un Paese in ginocchio non sarebbe una grande soddisfazione». Ma le differenze non finiscono qui: Salvini ha iniziato la giornata in radio spiegando che lo scostamento di bilancio è indispensabile - «Meglio mettere trenta miliardi adesso per aiutare le azien-

Il dibattito tra i cinque leader al forum di banchieri e imprenditori. Il capo dei 5 Stelle Giuseppe Conte si è collegato

LE PAGELLE AI LEADER — A CURA DI

MATTEO SALVINI — LEGA

Punta ai lombardi e invoca l'Europa ma non convince

5

Insufficiente, nonostante tutto. Sotto gli occhi trepidanti della fidanzata, Salvini ha perso l'attimo buono per raccontare come ci si salva dalla recessione. «Non si rivolgeva a noi», ha protestato una top manager. Proprio così. È arrivato con le slide facendo sorridere Meloni. Con un giro di parole debolucci o ha cercato di non rompere il fronte pro-sanzioni. Strano sentirlo invocare l'Europa e condannare Putin. Fa finta di saperla lunga pensando ai futuri ministri. Blandisce i lombardi con un ministero meneghino. Alla fine, non gli hanno creduto. Quassù (quasi) nessuno è fesso. —

GIORGIA MELONI — FRATELLI D'ITALIA

Arriva all'ultimo si sente vincente e non fa errori

7

Grande strategia. Arriva all'ultimo e va via evitando ogni contatto con Salvini, che le dà dei concreti grattacapi. Dice tutte le cose che deve dire per liberarsi dall'accusa di estremismo. Prende le distanze dal leghista. Le sanzioni, sì. L'Europa, sì, più o meno. Subito il tetto sul prezzo del gas. Non vorrebbe un altro scostamento di bilancio. Da non credere sia stata all'opposizione di Supermario. Brividi quando dice l'Italia è una piattaforma nel Mediterraneo: fa tanto "portaerei". Terzo miglior applauso. Il popolo di Cernobbio la immagina vincitrice. Lei ricambia l'umore e non fa errori. —

CARLO CALENDA — AZIONE

Stile guerriero parla da manager e strappa consensi

7+

Dietro gli occhiali presi in prestito dall'agente Palmer c'è un guerriero. Parla per primo, senza esitare. Né destra, né sinistra, proclama. Camicia bianca e giacca blu, spiega che il problema dell'Italia non è il fascismo ma l'anarchia: «Non si riesce a concludere nulla». Ha la puntualità del manager e una verve poco pariolina. Concede che per fare politica bisogna saper gestire un ministero, non vincere un conflitto ideologico. A Giorgia e Matteo dice in faccia «voi vi detestate». I promessi sposi non negano. Il pubblico applaude. Vorrebbe un centrodestra con Calenda. Impossibile. —

ENRICO LETTA — PD

Obiettivo rimonta punta sulla calma piace al pubblico

7

Gestisce il caos con calma. Tutti lo guardano come vittima predestinata del voto, ma lui tiene la barra diritta con orgoglio e forza. Incassa il secondo applauso più lungo nonostante sia vestito come Tajani, un abito serio che porta con più stile. Ha metodo e cuore. Spiega come si potrebbe evitare la recessione, è preciso e chiaro, rivendica la passione per la politica, l'onore di battersi per il Paese. Quando il forzista dice che il Pd ha fatto cadere Draghi vorrebbe potersi mettere le mani nei capelli. Si inalbera per le accuse perditempo di Salvini. Al pubblico piace. Se non fosse per quei suoi alleati... —

GIUSEPPE CONTE — M5S

Online da remoto cade sul reddito e sul cashback

SV

Per il secondo anno il leader pentastellato partecipa al Forum a distanza. È l'unico a scegliere la Dad per parlare all'élite di Cernobbio e questo non lo aiuta neanche un poco. Non entra mai in partita. Si avvita a concionare sul reddito di cittadinanza davanti agli imprenditori, quasi tutta gente che si alza la mattina per produrre qualcosa e fatica tutto il giorno. Critica Draghi che da queste parti è santo da un bel po'. Quando ragiona di "cashback" cade la linea. Sono gli incidenti del mestiere ma la platea mormora irriverente. Mal consigliato, nella migliore delle ipotesi. —

Le mani sul volto di Giorgia Meloni mentre Salvini parla di sanzioni alla Russia. La commozione di Renato Brunetta all'ultimo Cernobbio da ministro. Carlo Cottarelli, economista in corsa con il Pd, protagonista di un siparietto con Tajani e con Carlo Calenda

Tra gli imprenditori vince il pragmatismo del leader di Azione
Bocciato Conte e Matteo scalda poco. «Tajani? Troppo vintage»

A Calenda più applausi Giorgia non convince «Nostalgia per Draghi»

IL RETROSCENA

Francesco Spini
INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

Ventinove secondi di applausi al primo round, poi 8, quindi 11 e infine 7 tra domande e repliche. E capisci perché Carlo Calenda è tra i primi ad arrivare e anche tra gli ultimi ad andarsene: qui, a Cernobbio, nelle cinque stelle lusso di Villa d'Este, scopre di avere un fan-club. «È stato il più pragmatico», «ci ha convinti», conferma chi, uscito dalla sala, è già in fila in veranda in direzione buffet. Morale: il forum Ambrosetti aspettava tanto Giorgia ma incorona Carlo.

Alla sfida dell'ultimo battimani, Meloni arriva terza dietro Letta. Ma non vale: Enrico, come qui tutti lo chiamano, è di casa. «Sono molti anni che partecipo al forum di Cernobbio, la prima volta era addirittura nel secolo scorso, nel '99, pensate...», ricorda ai più distratti in platea il leader Pd. In compenso la leader di Fdi supera, per applausi, un Salvini che prova a stupire con effetti speciali. «Avevo preparato fino a ieri pomeriggio una decina di cartelle sulla nostra idea di futuro... cambio programma e parto da voi, da quello che avete discusso, con qualche slide». «Slide?», strabuzza gli occhi Meloni. «Sì, poca spesa tanta resa...", ribatte Salvini schioccando le dita. Giornata così così per Conte e Tajani. Il primo è in collegamento da Napoli, il che non aiuta. In più la linea si blocca (ah la rete...), il leader 5 Stelle resta in fermo immagine e buonanotte: per lui un solo applausino di 9 secondi e stop. Tajani, Forza Italia, idem: anche in presenza, scalda poco con 7 secondi e un due clap clap di circostanza alla seconda domanda.

Vorrà dire qualcosa? Tranquilli: il campione di Cernobbio come sondaggio vale poco o nulla. Meloni probabilmente lo sa e sbriga la faccenda più in fretta che può. Arriva giusta giusta per l'inizio del dibattito, scendendo da una Mini che quasi scompare in mezzo ai macchinoni muscolari che fan bella mostra di sé, e sgattaiola via un minuto dopo, giusto il tempo per due chiacchiere con Angelino Alfano, l'ex collega di governo ora partner dello studio Bonelli Erede. E quando parla, Giorgia non convince proprio tutti. «Ha proprio sbagliato il discorso, si è un po' incartata su se stessa, è partita male e non ha recuperato», dice Rosario Rasizza, ad di Openjobmetis. Il derby tra Meloni e Salvini, alla fine, finisce per annoiare. «È stato un po' deludente – dice per esempio Carlaberto Guglielminotti, ad di Nhoa – mi aspettavo uno speech alla Calenda da parte di tutti e così non è stato. Salvini l'ho trovato meno in forma che in altre occasioni. Meloni ha toccato molti argomenti, dettagliando poco». La sintesi? «Ho percepito da entrambi un atteggiamento da campagna elettorale di piazza, e non un discorso strutturato per Cernobbio».

Se non l'avevate capito, ha vinto Calenda: «Più contenuti, più solidità, maggior chiarezza e zero demagogia – dice Guglielminotti –. Letta pure è solido, ma per contenuti ha convinto di più» il leader di Azione. «Alla platea è piaciuta l'idea di proseguire con l'agenda Draghi, in più ha parlato di competenze: un'audience formata da imprenditori non può che applaudire», commenta Gianluca Garbi, a capo di Banca Sistema. Il confronto tra Salvini e Meloni? «Equilibrato». Conte, prosegue il banchiere, invece «è quello che ha faticato maggiormente: difficile convincere qualcuno qui parlando di reddito di cittadinanza e criticando la Bce, che non è compito di un politico». E Tajani? «Piuttosto vintage».

La superavvocata, nonché ex ministro, Paola Severino mentre percorre i portici dell'albergo pare soddisfatta del dibattito a cui ha assistito: «È stato estremamente pacato, ha vinto la necessità di affrontare un'emergenza che prima è stata una pandemia sanitaria e ora è una pandemia economica». Salvini, in realtà, riesce anche a coinvolgere la platea in un «Indovina Chi?» su un prossimo ministro in sala. «A qualcuno ho mandato un messaggino: "Ciao ministro"». Qualcuno guarda Tajani, ma moltissimi cercano lo sguardo dell'ambasciatore Stefano Pontecorvo, noto per godere della stima di Meloni e possibile futuro titolare degli Esteri. Qualcuno, come il banchiere Andrea Nicastro, sembra rimpiangere i vecchi tempi e recita uno slogan: «Nostalgia di Draghi». Mario Monti, altro affezionato di queste sale, a chi chiede un giudizio risponde serafico: «Molto interessante». —

Carlo Calenda con il "padrone di casa" Valerio De Molli

L'APPLAUSOMETRO

	secondi
Calenda	55
Letta	38
Meloni	27
Salvini	18
Tajani	9
Conte	9

L'EGO - HUB

MARCO ZATTERIN

ANTONIO TAJANI
FORZA ITALIA

Era la sua platea ma ha sbagliato tono e argomenti

5

Appannato come il sogno di un milione di posti di lavoro, sente il consenso scivolare via dai lidi berlusconiani, ma non rinuncia alla lotta. Gioca carte vecchie come la politica industriale che non c'è mai stata e carte non proprio utili come l'attacco alla "papessa verde Greta Thunberg». Se la prende col latino e il greco, inutili a suo avviso per chi vuole fare il tecnico in un impianto o il maître. Duella all'ultimo sangue con Calenda che lo sta sorpassando nei sondaggi. Era il suo pubblico e la sua occasione. Ha sbagliato la mescola e i rifornimenti. Modello Ferrari anno tragico 2022. —

de che cento a dicembre per pagare un esercito di disoccupati», Meloni dal palco ribatte che per arginare l'emergenza energia è contraria a un nuovo scostamento di bilancio «perché siamo indebitati oltremisura». Salvini vuole la flat tax per tutti in cinque anni, Meloni taglia corto: «Siamo tutti d'accordo sul principio di abbassare le tasse». E poi ci sono le frecciatine: Salvini propone di spostare a Milano il ministero per l'Innovazione (sarà un caso che Meloni abbia già prenotato piazza Duomo per mostrare i muscoli in Lombardia?). Ma ovviamente la leader di Fdi, fra i due la più impegnata a mostrarsi disinvolta davanti a una platea internazionale, ha parlato anche d'altro: dell'Italia che deve difendere i suoi interessi «come fanno gli altri Paesi della Ue», di scorporare subito a livello nazionale il costo del gas da quello dell'elettricità, del Pnrr «che può essere perfezionato».

È sulle questioni economiche, in particolare sul «doppio tsunami dei costi dell'energia e dei tassi d'interesse crescenti» (copyright Carlo Calenda), che anche gli altri leader presenti a Cernobbio hanno concentrato i loro interventi. Per il fondatore di Azione al centro ci sono metodo e agenda Draghi: «Il problema dell'Italia non sono i soldi ma la mancanza di una cultura della gestione; il pericolo non è il fascismo ma l'anarchia». Il segretario del Pd Enrico Letta mette l'accento sul gas (diversificazione delle forniture, credito d'imposta per le aziende e bolletta sociale per le famiglie), sul taglio del cuneo fiscale e sul Pnrr «stella polare perché l'Italia non discute con l'Europa, è l'Europa». Con il corollario: «Meglio avere un governo che sta nella serie A con Francia e Germania piuttosto che uno che va con la serie B di Polonia e Ungheria». Il leader dei Cinque Stelle, la cui presenza da remoto pare anche una strategia di comunicazione - si è mai visto un «avvocato del popolo» a Villa d'Este? - punta a una difesa d'ufficio del reddito di cittadinanza e del superbonus.

Anche nella parte del dibattito aperta solamente agli ospiti del Forum il confronto prosegue sui temi della campagna elettorale. Meloni ragiona di controllo dell'immigrazione, ritrovando subito una grande sintonia con l'alleato leghista, mentre Calenda non le manda a dire a Salvini: «Matté, non è che noi diciamo che sei amico di Putin perché ci siamo svegliati male stamattina ma perché stavi nel Parlamento europeo con la maglietta di Putin a dire che davi indietro due Mattarella per mezzo Putin». E sempre Calenda è protagonista di un litigio con Tajani, che lo ha accusato di essere «falso» e di aver cambiato vari partiti. Pare che, poco dopo, abbiano fatto pace alla toilette. —

Verso il voto

Il segretario della Lega non si arrende: oggi sarà anche in Veneto per incontrare gli imprenditori tradizionalmente legati ai russi

L'idea di Salvini per recuperare terreno sfruttare la spinta atlantista di Meloni

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Per recuperare il terreno perduto Matteo Salvini alza i toni sulle sanzioni. C'è da colmare una distanza sempre più grande con Giorgia Meloni e quindi la strategia è cercare di raccogliere quello che FdI sta lasciando per strada i consensi degli italiani spaventati dalla crisi e magari anche quelli della destra più radicale e tradizionalista. L'operazione volta a rassicurare mercati finanziari e cancellerie internazionali che la leader di Fratelli d'Italia sta portando avanti da almeno un mese regala, infatti, un'opportunità alla Lega colmare l'eventuale vuoto lasciato a destra.

Per il leader leghista parte degli elettori del centrodestra non gradisce la Nato

Le critiche di Matteo Salvini alla politica estera del governo si spiegano in vari modi. E non si tratta soltanto di calcoli elettorali. Ieri il leader della Lega ha parzialmente frenato, prima in un intervento alla radio, poi davanti alla platea di Cernobbio e infine in tv da Lucia Annunziata, spiegando che si tratta soltanto di «aprire una discussione», eppure non c'è dubbio che in questi giorni in campagna elettorale abbia alzato i toni sulle sanzioni. E dall'agenda arriva un altro indizio: oggi il segretario federale sarà a Treviso e poi nella provincia di Udine, nel cuore di quel Triveneto che più degli altri sta pagando gli effetti delle sanzioni e dove negli anni passati alcuni esponenti leghisti hanno mostrato vicinanze anche imbarazzanti al regime Putin. I tre aspetti, quello puramente elettorale, quello economico e quello, per così dire, ideologico stavolta coincidono. Contro le sanzioni si potrebbero saldare, specie in Veneto, le pulsioni della destra tradizionalista legata alla Russia e i risentimenti degli imprenditori che temono, con molte ragioni, per il futuro delle proprie aziende.

Il ragionamento che in questi giorni hanno fatto i fedelissimi di Salvini è il seguente: le posizioni iper atlantiste di Giorgia Meloni, ribadite ieri al Forum Ambrosetti, lasciano degli spazi, e il vuoto in politica si riempie. Come? Per il leader leghista c'è tutta una fascia di elettori, in particolare di centrodestra, che non condivide l'appoggio incondizionato alla Nato da parte di Fratelli d'Italia. Il senatore Giovanbattista Fazzolari, uno dei più ascoltati consiglieri di Meloni, implicitamente lo riconosceva negli scorsi giorni: «Noi non avremmo perso voti se avessimo avuto un atteggiamento diverso sulla guerra». Quindi non c'è nessuna convenienza nelle nostre posizioni». Insomma, uno spazio c'è. E la conferma arriva anche da un sondaggio di Termometro Politico secondo il quale più della metà degli italiani, il 51,1 per cento, esprime dei forti dubbi sulle sanzioni, non lo avremmo mai dovute mettere (il 28%) o comunque vanno attenuate (il 23,1%). Percentuali che aumenteranno man mano che gli effetti degli aumenti del prezzo del gas e dell'inflazione in genere si faranno sentire in maniera più drammatica.

Nella Lega regna un certo sconforto, la parole d'ordine è «limitare i danni», la consapevolezza che il vantaggio di Meloni sia incolmabile è ormai piena, ma un conto è restare di 10 punti e un altro è se il distacco fosse molto più ampio, uno scenario il secondo che complicherebbe di molto il potere negoziale del Carroccio nella formazione del prossimo governo.

Nel Veneto, dove oggi arriverà Salvini, le critiche alle sanzioni non sono una novità. Il governatore Luca Zaia, pur non avendo avuto tentennamenti sul collocamento atlantico dell'Italia, ha lanciato l'allarme già molti mesi fa: «Il nostro livello di resistenza e di sopportazione alle conseguenze delle sanzioni sarà, sicuramente, di gran lunga inferiore a quello dei russi» diceva a maggio. Se il presidente ha denunciato con parole nette l'aggressione subita dall'Ucraina, alcuni esponenti del partito sono finiti nella lista nera di Kiev per aver appoggiato l'occupazione russa della Crimea e non solo. C'è il deputato veronese Vito Comencini (non ricandidato) al conterraneo Palmerino Zoccatelli dell'associazione Veneto-Russia e il consigliere regionale Stefano Valdegamberi. Nel 2016 il consiglio regionale veneto votò una risoluzione contro le sanzioni per l'invasione della Crimea, un testo che venne fatto proprio da altre assemblee regionali guidate dal centrodestra. Il Veneto, spina nel fianco di Salvini, oggi potrebbe diventare un'opportunità. —

Secondo i sondaggi il 51,1 per cento degli italiani esprime dubbi sulle sanzioni

GIOVANBATTISTA FAZZOLARI
SENATORE E CONSIGLIERE DI GIORGIA MELONI

> Noi non avremmo perso voti se avessimo avuto un atteggiamento diverso sulla guerra

LUCA ZAIA
GOVERNATORE DEL VENETO

> Il nostro livello di resistenza e di sopportazione alle sanzioni sarà di gran lunga inferiore a quello dei russi

Il segretario della Lega Matteo Salvini con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

PARTITI E SOCIAL

Giorgia e Matteo star su Fb Calenda va forte su Twitter

In attesa che Tik Tok decolli tra i leader politici, Facebook e Twitter rimangono le piazze privilegiate in cui i partiti parlano nel mondo dei social: su Facebook è il centrodestra, in testa Meloni e Salvini, ad avere più presenza, mentre su Twitter il re è Carlo Calenda. È quanto emerge da un'analisi dell'impatto dei due social media sul primo mese di campagna elettorale realizzata da Sociometrica e da AidaMonitoring, e coordinata da Antonio Preiti e Massimiliano Spaziani. Sul social fondato da Zuckerberg si parte da una situazione di dominio dei leader del Centro-destra e di M5s: considerando il numero di follower, Salvini è al primo posto con oltre 5 milioni, seguito da Conte a 4,5 milioni; a distanza Di Maio e Meloni, rispettivamente con 2,5 e 2,4 milioni. Gianluigi Paragone è al sesto posto, preceduto da Beppe Grillo; seguono Renzi, Berlusconi e Calenda. Enrico Letta è invece quello che da agosto - inizio delle rilevazioni - ha aumentato di più i propri follower (+2,6%).

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

Il senatore è capolista di Forza Italia nel listino per palazzo Madama
«Siamo delusi perché il partito non ha ottenuto un uninominale»

La proposta di Dal Mas «Non c'è soltanto il Sud Serve un ministero che pensi al Nordest»

Il senatore pordenonese di Forza Italia Franco Dal Mas

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Un ministero per il Nordest visto che «in questo Paese non esiste soltanto la questione meridionale». La proposta porta la firma di Franco Dal Mas, senatore uscente e capolista nel listino per palazzo Madama a caccia di un (molto difficile) ritorno in Parlamento.

Senatore dica la verità: vi aspettavate, come Forza Italia, almeno un collegio uninominale in questa regione?

«Era stata una nostra precisa richiesta, legittima in virtù dei risultati ottenuti in Friuli Venezia Giulia e di quello che rappresenta Forza Italia in Regione e in tanti Comuni, e non posso nascondere la delusione per essere rimasti a mani vuote. È stato, in ogni caso, lo stesso trattamento riservato anche ad altre regioni piccole, come l'Abruzzo, ma nulla è scontato. Forza Italia è un partito organizzato territorialmente e sono certo che, anche in queste elezioni, non mancheranno le sorprese».

Perchè un cittadino dovrebbe votare Forza Italia?

«La nostra è una campagna elettorale in cui stiamo dimostrando determinazione e assoluta coerenza sui temi. Senza di noi, poi, il centrodestra, che esiste soltanto grazie a Silvio Berlusconi, non raggiungerebbe alcuna maggioranza e saremo i garanti dell'appartenenza dell'alleanza al blocco occidentale e all'Europa».

Cosa ne pensa dei vostri avversari?

«Il Pd, ormai, si rappresenta come minoranza slovena, il terzo polo si è autoproclamato tale perchè, bene che vada, finirà quarto e il M5s è stato il motivo per cui abbiamo chiesto la verifica di Governo».

Cosa serve più di tutto, nella sua visione della politica, alla nostra regione?

«Lavorare sulle infrastrutture. Prendiamo atto, e penso che per le nuove generazioni questo sia chiaro, come non siamo più la sentinella della patria, per dirla alla Chino Ermacora. Esiste una macro area geografica che possiede una propria unità e identità produttiva e che va da Verona fino a Trieste. Un territorio con due grandi città di riferimento, Venezia e appunto Trieste, ma con un retroterra logistico che ha problemi comuni e che deve essere collegato con il resto d'Italia in modo efficace e più diretto. Il Pnrr per il trasporto merci si sviluppa lungo il passaggio attraverso Verona, e quindi sul Brennero, mentre sul resto del territorio Rfi ha posto dei rattoppi e poco più. Questo per quanto riguarda l'alta capacità perchè per l'alta velocità io dico sempre che "Cristo si è fermato a Bologna": non arriva a Mestre, figuriamoci a Udine e Pordenone».

Quindi, nel concreto?

«Siccome crediamo fortemente nel rafforzamento dell'Europa e, allo stesso tempo, vogliamo il presidenzialismo, non possiamo non riflettere sul ruolo delle Regioni e della loro organizzazione. Paradossalmente mi verrebbe da dire: se abbiamo un ministero per il Mezzogiorno, e da anni affrontiamo con luci e ombre un'annosa questione meridionale, dall'altro lato esiste una questione Nordest che avrebbe bisogno di un dicastero a esso dedicato». —

PARTITO DEMOCRATICO

«Riforme vere»

«Rivendichiamo con orgoglio la proposta di un salario minimo per i giovani Le riforme vere, le scelte difficili, le hanno fatte e possono farle le forze progressiste, le stesse che a volte riconoscono i propri errori, pensano al futuro e alle prospettive anche nei territori. Ettore Rosato dovrebbe saperlo bene». È la replica del segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli a Rosato che ha definito il Pd «una sinistra massimalista inadeguata al Governo».

TERZO POLO

«Altri sviluppi»

Partecipato incontro tra cittadini e candidati del terzo polo con il capolista alla Camera Ettore Rosato. Tutti i candidati hanno sottolineato che l'esperienza del terzo polo (Azione più Italia Viva) si svilupperà ulteriormente dopo il 25 settembre. A questa alleanza si aggiunge Regione Futura di Giuseppe Ferruccio Saro con il candidato al Senato Giuliano Castenetto, coordinatore regionale del movimento.

LEGA

Salvini a Marano

Oggi alle Vecchie Pescherie di Marano Lagunare, dalle 18.45, il direttore di Libero Pietro Senaldi intervisterà il leader della Lega Matteo Salvini e il Presidente della Regione Massimiliano Fedriga. All'evento parteciperanno anche il sottosegretario di Stato alla transizione ecologica Vannia Gava e esponenti del mondo imprenditoriale, sportivo, culturale e accademico del Friuli Venezia Giulia.

Per legge la presenza massima di bambini di altri Stati è pari al 30%. Il sindaco di Pietrabruna: «C'è la possibilità di derogare per validi motivi»

Imperia, scuola chiusa per eccesso di stranieri Tutti gli alunni delocalizzati in un paese vicino

IL CASO

Giulio Gavino / IMPERIA

Troppi alunni stranieri in classe, scuola chiusa e trasferimento forzato per tutti. È all'insegna di un potenziale fallimento dei programmi di integrazione che il ministero dell'Istruzione ha bocciato l'escamotage al quale aveva fatto ricorso Pietrabruna, paese dell'entroterra di Imperia, che a inizio estate aveva accolto tre bimbi ucraini anche con l'obiettivo di riuscire a tenere aperta la pluriclasse delle elementari di viale Kennedy. Ma visto che alla fine gli iscritti, oltre ai tre rifugiati in Italia dalla guerra, sono quattro marocchini e un solo italiano, niente autorizzazione a iniziare l'anno scolastico e «trasloco» forzato dei piccoli tutti i giorni a San Lorenzo al Mare.

Un viaggetto quotidiano andata-ritorno di 20 chilometri, una quarantina di minuti in scuolabus, che trasformerà l'esperienza didattica 2022/2023 in un'avventura da 4 mila chilometri e due giorni, venti ore e 40 minuti da passare sull'automezzo messo a disposizione dal Comune. A Pietrabruna non l'hanno presa bene. Il sindaco Massimo Rosso è molto perplesso dalle disposizioni arrivate dall'ufficio scolastico regionale e con lui buona parte degli abitanti del paese. «Avevamo tutte le carte in regola per mantenere aperte le elementari. Il numero degli iscritti era sufficiente – spiega – Siamo un paese montano, esistono delle deroghe. Pensare che sia meglio mettere tutti i giorni i nostri bambini sul pulmino invece di farli crescere insieme, in paese, non è una bella cosa». E qualcuno aggiunge: «Alcuni bambini sono cresciuti nella pluriclasse, che senso ha adesso separarli, inserirli in un nuovo contesto?».

La sede dell'elementare di Pietrabruna che avrebbe accolto i bambini

MASSIMO ROSSO
SINDACO DI PIETRABRUNA

> Avevamo tutte le carte in regola per mantenere aperte le elementari il numero degli iscritti era sufficiente

Ma al di là dell'alzata di scudi da parte di Pietrabruna c'è la normativa, che si rifà alla circolare ministeriale numero 8/2010: «Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana». All'epoca c'era il Berlusconi IV e a capo del ministero c'era Mariastella Gelmini, che in proposito aveva dichiarato: «Aperti alla integrazione, ma salvaguardia anche dei simboli e dell'identità della scuola italiana». La circolare spiega in modo dettagliato il tetto massimo alla presenza del 30% di alunni stranieri nelle classi delle scuole. In pratica se la missione è l'integrazione con alla base la conoscenza della lingua italiana, a Pietrabruna, con un rapporto di sette stranieri a un italiano, il rischio di un fallimenti si fa concreto.

Ma esiste una possibilità in mano al sindaco Rosso e alle famiglie, quella delle deroghe, che la stessa Gelmini aveva fatto inserire nella circolare: «È previsto che il Direttore generale dell'ufficio scolastico regionale possa consentire motivate deroghe al limite del 30% in presenza di: alunni stranieri nati in Italia che abbiano una adeguata competenza della lingua; risorse professionali e strutture di supporto in grado di sostenere fattivamente il processo di apprendimento degli alunni stranieri; consolidate esperienze attivate da singole istituzioni scolastiche che abbiano ottenuto risultati positivi negli anni trascorsi; ragioni di continuità didattica di classi già composte nell'anno trascorso, come può accadere nel caso degli istituti comprensivi; stati di necessità provocati dall'oggettiva assenza di soluzioni alternative». E a Pietrabruna le elementari pluriclasse con i bimbi stranieri erano state un modello davvero unico.

Con i bimbi stranieri e italiani che qualche anno fa avevano celebrato il 25 aprile scegliendosi anche i nomi di battaglia, come i partigiani, e vivendo con entusiasmo quell'esperienza didattica iniziando un loro lavoro affermando «sappiamo molto bene che libertà è una parola preziosa». Ora quella parola si è scontrata con la legge e per quei bambini si dovrà trovare una spiegazione. O magari ripensarci e non costringerli a fare 4 mila chilometri in scuolabus per avere un'istruzione, che in fondo, stranieri e non, è un diritto. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.41
La Luna Sorge alle 16.52 e tramonta alle 0.55
Il Santo Santa Teresa di Calcutta
Il Proverbio
Cui ch'al nas mus nol mûr cjaval
Chi nasce asino non muore cavallo

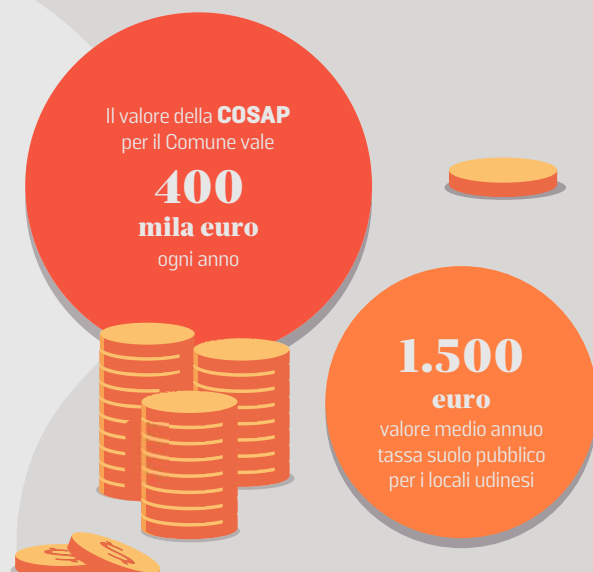
Caro bollette

In media ogni locale, all'anno, paga al Comune di Udine tra i mille e i 1.500 euro di Cosap

TASSA E CRISI

MAGGIO 2020
Raddoppio spazi esterni e introduzione gratuita
31 LUGLIO 2022
Stop gratuità
1 AGOSTO 2022
Reintroduzione pagamento ma al **50%**
SETTEMBRE 2022
Torna la gratuità?

Il valore della **COSAP** per il Comune vale **400 mila euro** ogni anno

1.500 euro valore medio annuo tassa suolo pubblico per i locali udinesi

L'EGO - HUB

Udine congela la Cosap Confcommercio invita tutti i Comuni a seguirlo

Il presidente Da Pozzo: «Spero che altri prendano esempio di Fontanini»
La tassa sull'occupazione del suolo pubblico vale in città circa 400 mila euro

Alessandro Cesare

La disponibilità del sindaco Pietro Fontanini a "congelare" la tassa di occupazione del suolo pubblico per venire incontro alle difficoltà attraversate dalle attività economiche, è stata accolta con favore dal presidente di Confcommercio Udine, Giovanni Da Pozzo. Non solo, il capo categoria auspica che quanto fatto nel capoluogo del Friuli possa essere replicato anche da altre municipalità in provincia e in regione.

«Apprezzo e ringrazio per la decisione il sindaco Fontanini, sempre attento alle tematiche del terziario – queste le parole di Da Pozzo –. Un difficile momento come quello che negozi, bar e strutture terziarie stanno affrontando deve trovare, a fronte di proposte realizzabili e non demagogiche, il coinvolgimento degli amministratori regionali e locali. Fontanini ne ha dato dimostrazione con la speranza che altri sindaci lo seguano».

Così si è espresso il presidente di Confcommercio Udine, dopo che lui stesso, venerdì, aveva lanciato l'appello: «Le cartelle per il pagamento dell'occupazione del suolo pubblico stanno arrivando in questi giorni, in uno dei periodi più difficili per gli operatori del settore, alle prese con aumenti di materie prime e bollette. In un momento del genere, in cui dominano incertezze e timori, le amministrazioni dovrebbero sospendere la tassa. Non dico di tornare alla gratuità, ma perlomeno di congelare i pagamenti per la stagione fredda, in modo da non infliggere ai commercianti un'ulteriore mazzata». Un grido d'allarme che Fontanini ha voluto subito raccogliere: «Siamo disponibili a farlo, le attività economiche hanno bisogno di una mano».

> «Il primo cittadino del capoluogo è sempre stato attento alle tematiche del terziario»

Un'apertura commentata con favore dal presidente del mandamento di Udine di Confcommercio, Giuseppe Pavan: «Si tratta certamente di una buona notizia per il nostro comparto. Accogliamo con piacere le parole del sindaco Fontanini, che ringraziamo per la sensibilità dimostrata nei confronti degli operatori della città».

> «Il periodo è ogni giorno più difficile, questa buona notizia ci aiuta a proseguire»

Uno sforzo che l'amministrazione è pronta a fare nonostante il caro bollette stia incidendo, e non poco, anche sulle casse di palazzo D'Aronco, con spese cresciute di quasi 2 milioni di euro per luce e gas: «Non è un periodo facile nemmeno per il Comune, con incrementi importanti per i costi di energia e gas – ha ricordato il sindaco –. Ma vogliamo essere comunque vicini alle realtà economiche della nostra città, e siamo pronti a fare un ulteriore sforzo congelando la tassa di occupazione del suolo pubblico, se le condizioni di difficoltà economica dovessero perdurare».

In termini economici, per le casse del Comune di Udine, la Cosap vale circa 400 mila euro all'anno, versata da poco più di 200 attività economiche cittadine. Risorse che il Comune ha già rinunciato ad incassare a partire dal maggio 2020, da quando cioè ha deciso non solo di raddoppiare lo spazio esterno ai locali per far fronte all'emergenza Covid, ma anche di introdurre la gratuità del servizio. Tassa azzerata fino al 31 luglio 2022, quando il pagamento è stato reintrodotto, ma in misura scontata del 50%. Un provvedimento che ha convinto gli operatori a mantenere i dehors: sulle 200 attività che hanno ampliato lo spazio, solo una ha rinunciato. In media ogni locale, all'anno, paga tra i mille e i 1.500 euro di Cosap. Anche Da Pozzo ha ricordato come l'utilizzo del suolo pubblico, «ormai sia diventato essenziale per mandare avanti gli affari».

Ora, con l'annuncio di Fontanini, la gratuità sarà reintrodotta, e toccherà all'assessore Francesca Laudicina trovare, tra le pieghe del bilancio, la copertura economica dell'intervento. «In questi anni – ha precisato Fontanini – la nostra amministrazione ha già fatto molto, più di altri Comuni, ampliando gli spazi esterni e prolungando prima la gratuità, poi la scontistica della Cosap. Ma siamo decisi a compiere uno sforzo ulteriore». —

GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO UDINE E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PIETRO FONTANINI
SINDACO DI UDINE

GIUSEPPE PAVA
PRESIDENTE MANDAMENTALE DI CONFCOMMERCIO

Enti pubblici

EDILIZIA SCOLASTICA

Un nuovo istituto in via Aspromonte

Pareti colorate, ampie vetrate, soffitti con travi in legno, nessuna barriera architettonica. Tutti elementi che contraddistinguono la nuova scuola di via Aspromonte, la cui costruzione sarà completata tra qualche settimana. Un vero gioiellino dal punto di vista tecnologico ed energetico, che grazie a un investimento della Regione Fvg di 4,8 milioni di euro, darà modo di ospitare 700 ragazzi, mettendogli a disposizione 21 aule "tradizionali" più laboratori, una biblioteca, una sala lettura, un'infermeria e altri spazi tecnici. A coordinare le operazioni l'Edr di Udine, che gestisce l'edilizia scolastica.

LE STRADE

Undici magazzini per i cantieri

Trentasette dipendenti dell'Edr lavorano alla manutenzione delle ex provinciali, «complessivamente oltre 1.300 chilometri», sottolinea Viola. Di fatto, sono gli eredi della tradizione cantoniera, fondamentali in particolare lungo le arterie che si trovano agli estremi del territorio provinciale. I magazzini che fanno da campo base per i manutentori dell'Edr sono undici: Rodeano Alto, Virco, Santa Maria la Longa, Palmanova, Aveacco, Udine (viale Tricesimo), Nimis, Cividale, Piedim, Chiusaforte e Invillino.

TRA SAURIS E AMPEZZO

I lavori sulla provinciale del Lumiei

L'Ente di decentramento regionale di Udine ha coordinato, assieme a Fvg Strade, i lavori di demolizione di una galleria naturale sulla strada del Lumiei, nel tratto tra Ampezzo e Sauris. L'ex provinciale 37 è rimasta chiusa per ottanta giorni: dopo aver fatto saltare in aria la galleria è stato costruito un ponte di 25 metri, inaugurato l'11 agosto, data in cui l'arteria è tornata transitabile: una boccata d'ossigeno per Sauris che per due mesi e mezzo è stata raggiungibile solo per la strada che s'inerpica fino a Passo del Pura.

Più di cento dipendenti per viabilità e scuole nella mini Provincia

Negli uffici dell'Ente di decentramento regionale 112 persone più i dirigenti
Attivate le cantoniere per gestire 1.300 chilometri ereditati da Fvg Strade

Christian Seu

Quando è nato, nel luglio di due anni fa, era una scatola vuota. Venuto alla luce, assieme agli altri tre gemelli della regione, per provare a superare una riforma degli enti locali che aveva eliminato dalla geografia istituzionale del Friuli Venezia Giulia le Province.

Oggi l'Ente di decentramento regionale di Udine è animato da 112 dipendenti, cresciuti sensibilmente di numero negli ultimi mesi, dopo che la Regione ha trasferito proprio all'Edr la gestione delle vecchie strade provinciali. Così la competenza sulla viabilità si affianca a quella sull'edilizia scolastica, che l'ente ha ereditato dalle Unioni territoriali intercomunali (Uti), dissolte definitivamente a distanza di otto anni dal loro varo.

L'ORGANIZZAZIONE

L'Edr di Udine ha ereditato parte degli uffici che furono della Provincia, a palazzo Belgrado. È qui che operano 75 dei 112 dipendenti dell'ente, incardinati in tre macrosettori: Affari generali, Servizio tecnico e Viabilità. A guidare da un anno l'Edr di Udine (e quello di Pordenone) è il commissario Augusto Viola, a lungo dirigente in Regione, affiancato dal vice Piero Pinosa. Tre i dirigenti: Dorino Favot (ex sindaco di Prata di Pordenone e presidente regionale dell'Anci), che guida gli Affari generali, Chiara Bertolini (Servizio tecnico) e Marco Domenighini (Viabilità), che sono a loro volta supportati da sei posizioni organizzative. L'ente ha pescato i dipendenti in parte dalla Regione e tra quelli dell'ex Provincia, che erano stati a suo tempo dati "in prestito" a Fvg Strade. Una quota minoritaria – dodici addetti – arrivano dalle Unioni territoriali intercomunali.

I MAGAZZINI STRADALI

E gli altri 37 dipendenti? Lavorano alla manutenzione delle ex provinciali, «complessivamente oltre 1.300 chilometri», sottolinea Viola. Di fatto, sono gli eredi della tradizione cantoniera, fondamentali in particolare lungo le arterie che si trovano agli estremi del territorio provinciale. I magazzini che fanno da campo base per i manutentori dell'Edr sono undici: Rodeano Alto, Virco, Santa Maria la Longa, Palmanova, Aveacco, Udine (viale Tricesimo), Nimis, Cividale, Piedim, Chiusaforte e Invillino. «Abbiamo bisogno di altri addetti per creare le squadre di cantonieri sul territorio: costituiscono le sentinelle, il presidio in grado di intervenire nell'immediatezza – spiega il commissario –. In passato c'era un sistema di case cantoniere che funzionava benissimo, oggi ci troviamo spesso a dover muoverci con appalti in affidamento diretto perché non abbiamo operai che possano intervenire anche per piccoli lavori».

L'EDILIZIA SCOLASTICA

L'altro grande ambito d'azione dell'Edr è quello della gestione del patrimonio edilizio a servizio dell'istruzione. Settanta istituti scolastici in tutta la provincia, edifici che assommano 1,5 milioni di metri cubi e che accolgono da settembre a giugno 24 mila studenti. «Udine è in sofferenza per quanto riguarda gli spazi a disposizione, ma dobbiamo adottare la logica del policentrismo: abbiamo la necessità di potenziare anche le strutture periferiche, da Tolmezzo a Latisana, passando per Cividale e Codroipo», rileva Viola.

LE PROSPETTIVE

Non è da escludere nel medio periodo un rafforzamento dell'organico dell'Edr che, per il commissario, «necessiterebbe di un'integrazione in particolare nei profili tecnici al servizio di edilizia scolastica e viabilità». Mancano soprattutto i profili C e D, ovvero tecnici e funzionari, che andrebbero a potenziare gli uffici di stanza in piazza Patriarcato. Le risposte dovranno arrivare dalla Regione, che potrebbe decidere in un'ottica di potenziamento e ulteriore sviluppo degli enti di decentramento, di aprire una fase concorsuale.

Sempre alla Regione toccherà decidere se e come ampliare il ventaglio di competenze dell'Edr: oltre a quelle principali citate, l'ente intermedio si occupa delle funzioni legate alla raccolta di funghi e dell'organizzazione delle centrali uniche di committenza. —

AUGUSTO VIOLA
È IL COMMISSARIO DEGLI EDR DI UDINE E PORDENONE

Mancano all'appello tecnici e operai: possibile l'indizione di nuovi concorsi

LA NORMATIVA

Quattro entità autonome controllate dalla Regione

Gli enti di decentramento regionale (Edr), istituiti con legge regionale 21 del 29 novembre 2019 ("Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia ed istituzione degli Enti di decentramento regionale") e operativi da luglio 2020, sono enti funzionali della Regione. L'ambito territoriale di competenza di ciascuno dei quattro enti corrisponde a quello delle rispettive province soppresse. Hanno personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e organizzativa, anche se sono sottoposti al controllo della Regione.

LA STRUTTURA DELL'EDR

INDAGINI DEI CARABINIERI

Uomo di 46 anni trovato senza vita in casa in via Garibaldi Osoppo

Il corpo senza vita di un uomo di 46 anni è stato trovato nella casa in cui viveva, in via Garibaldi Osoppo, nel pomeriggio di ieri. Sono stati i vigili del fuoco, su richiesta della centrale Sores per l'emergenza sanitaria di Palmanova, ad aprire la porta che l'uomo aveva evidentemente chiuso dall'interno.

Giunti sul posto ed esaminata la scena, i carabinieri hanno ritenuto di poter escludere il coinvolgimento di terze persone, riservandosi ogni ulteriore valutazione sul caso dopo il responso del medico legale, incaricato di un primo esame. Visti gli atti, la Procura deciderà se disporre l'autopsia. —

IL TRASFERIMENTO

Collini alla Procura di Udine dove ritrova Massimo Lia

Oggi ultimo giorno a Gorizia. Il trasferimento era stato deliberato a febbraio La carenza di organici aveva fatto prorogare lo spostamento di sei mesi

Laura Borsani

La Procura di Gorizia perde un ulteriore magistrato. E la portata di questo trasferimento è di particolare peso poiché a venir meno è ora la reggenza in qualità di facente funzioni dello stesso Ufficio: la dottoressa Laura Collini, infatti, il prossimo 8 settembre, prenderà servizio alla Procura di Udine. Oggi per il procuratore facente funzioni sarà l'ultimo giorno a Gorizia. Il magistrato si "prenderà" due giorni per poter organizzarsi e raccogliere il materiale e quanto di propria pertinenza ai fini del suo nuovo incarico nel capoluogo friulano. Lo scorso gennaio a lasciare la Procura isontina era stato il procuratore titolare degli Uffici, dottor Massimo Lia, che aveva assunto la guida della Procura udinese. Già allora si profilavano ulteriori avvicendamenti, considerato che tre magistrati avevano presentato domanda di trasferimento. Tra questi la dottoressa Collini, che aveva presentato domanda di trasferimento a fine dicembre 2021, assieme anche ai colleghi Paolo Ancora e Andrea Maltomini. È stato Ancora il primo a partire per altra sede. E ora è il momento della partenza dell'attuale procuratrice facente funzioni, il cui passaggio a Udine era stato già deliberato comunque lo scorso febbraio.

Il procuratore capo facente funzioni Laura Collini

Prenderà servizio nel capoluogo friulano giovedì. Originaria di Buja viva in città

Certo è che, a questo punto, al momento a Gorizia rimangono i sostituti procuratori Andrea Maltomini e Ilaria Iozzi. Insomma, una sottrazione continua, e di non facile sostenibilità per la Procura goriziana, già in affanno nel corso della reggenza di Collini. Una vera e propria "emorragia" di magistrati per l'Isontino che a questo punto suggerisce scenari piuttosto pesanti.

Resta il fatto che per la facente funzioni la "rotta udinese" era già segnata, anzi tecnicamente un dato di fatto a febbraio. Un trasferimento però differito, anche in virtù dell'estremo assottigliamento di personale. A spiegarlo è stata la stessa Collini: «Il mio trasferimento alla Procura udinese era stato deliberato lo scorso mese di febbraio, su mia domanda presentata a fine dicembre 2021. Udine è la città dove vivo – ha affermato il magistrato originaria di Buja –. Vista la carenza di organico della Procura di Gorizia, il trasferimento era stato sospeso dal Consiglio superiore della magistratura per sei mesi, improrogabili. Quindi ora è a tutti gli effetti diventato operativo».

E se l'insediamento a Udine per Collini non può che rappresentare un importante traguardo, unitamente al ritorno in Friuli, nella terra di origine, evidentemente in pieno diritto rispetto al suo lungo percorso professionale nell'Isontino, il "vuoto" che lascia a Gorizia ha un peso specifico di duplice incidenza venendo a mancare non solo un ulteriore magistrato, peraltro in una situazione gravosa in termini di responsabilità e di carichi di lavoro, ma soprattutto per il ruolo finora ricoperto.—

Unitalsi dal 26 al 30 a Lourdes

Aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes promosso dalla sezione udinese dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati Lourdes santuari internazionali), che in questa estate ormai priva di restrizioni ha già effettuato due uscite con gli ammalati. La prossima è in calendario dal 26 al 30 settembre. Il viaggio sarà in aereo, con partenza da Verona. Informazioni e iscriversi al numero 0432 503918 o udine@unitalsi.it.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Giorni d'estate V.O.S.	19.45
Giorni d'estate	17.45
Brian and Charles	17.50-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Un'ombra sulla verita'	17.45-20.00
Bullet train - Audio Dolby Atmos	19.45
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo Minions 2 (Audio Dolby Atmos)	17.45
Bullet Train	17.45
Crimes of the Future V.O.S.	20.15
Crimes of the Future	18.05
Fire of Love	20.00
Le Favolose	20.10
200 metri	18.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Bullet Train	17.30-21.00
Crimes of the Future	17.30-20.30
DC League of Super-Pets	16.30-18.30-21.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-17.30-19.00-20.00-20.45
Thor: Love and Thunder	18.00
Top Gun: Maverick	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Brian and Charles	18.20-20.50
Bullet Train	17.00-18.10-19.10-20.10-21.10-22.10
Crimes of the Future	19.30-22.05
DC League of Super-Pets	17.20-18.20-19.20-20.00-21.00
Men	22.40
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.10-17.40-18.10-19.10-20.00-21.30-22.00
Nope	22.20
Top Gun: Maverick	18.40-21.40
Thor: Love and Thunder	20.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiuso per ferie

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.15-20.30
Bullet Train	17.45-21.00
DC League of Super-Pets	16.30-18.30-20.30
Un'ombra sulla verita'	17.30-20.40
Crimes of the Future	21.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet fraz. SEVEGLIANO via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. RISANO via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova fraz. VILLANOVA via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171

ARTA TERME

La dottoressa Garbetta è andata in pensione 1.400 senza assistenza

Come medico di famiglia prestava servizio anche a Zuglio
Da mesi si sta cercando un sostituto che ancora manca

Tanja Ariis / ARTA TERME

Va in pensione la dottoressa Maddalena Garbetta, da anni unico medico di famiglia di Arta Terme. Seguiva 1.400 pazienti. Si cerca da mesi un sostituto, ma per ora nulla da fare. Gli assistiti stanno cercando tra i medici in servizio in altri paesi.

Garbetta una volta alla settimana era in servizio anche a Zuglio, dove i cittadini hanno a disposizione anche un altro medico. Ad Arta Terme invece accoglieva i pazienti 5 volte la settimana. La dottoressa gode di grande stima in paese. «A lei a nome di tutta la comunità di Arta Terme – sottolinea il sindaco, Andrea Faccin– va il più sentito ringraziamento per il lavoro svolto con professionalità e umanità in questi anni». Faccin segnala che quando la sua Amministrazione ha cercato «una collocazione per il servizio ambulatoriale, visto che il Comune non ha spazi propri, la dottoressa Garbetta, e la ringraziamo per questo, ci ha concesso in comodato d'uso gratuito gli spazi di sua proprietà che ha sempre utilizzato per l'ambulatorio con l'accollo da parte del Comune delle sole spese delle utenze. Il Comune a sua volta metterà l'ambulatorio a disposizione del medico o medici che vorranno utilizzare questi spazi». Il problema ora è chi sostituirà Garbetta. «A giugno – spiega Faccin– la dottoressa ci ha preannunciato il suo prossimo pensionamento. Come amministrazione ci siamo mossi subito con l'Asufc per cercare una soluzione. Siamo in contatto ora con i referenti dell'azienda sanitaria, coi medici di di famiglia del territorio, coi farmacisti. Siamo preoccupati che non si sia ancora trovato un medico, si tratta di un servizio fondamentale da garantire specie in territorio montano. Si sono vagliate diverse soluzioni, sempre con l'Asufc, con diversi medici che si sono detti interessati a ricoprire almeno un ruolo temporaneo in attesa del bando dell'azienda sanitaria. L'ultimo sembrava cosa fatta: un dottore in pensione aveva dato una pre-disponibilità, però poi per motivi personali non ha accettato. Frattanto l'Asufc innalzerà provvisoriamente il numero di utenti che possono gestire i medici presenti nei comuni contermini. Come amministrazione ci stiamo muovendo per ricercare anche noi di contattare eventuale personale interessato, sempre in accordo con Asufc che ringraziamo per l'impegno. In questi giorni ho parlato con decine di medici e continueremo la ricerca. Quando verrà fatto il bando di assegnazione definitivo di Asufc, ci auguriamo che arrivi un medico in pianta stabile». —

Maddalena Garbetta

CHIUSAFORTE

Distorsione alla caviglia soccorsa una 60enne

Stava scendendo da Forca Disteis, a quota 2200 metri, sopra l'altopiano del Jôf di Montasio, quando si è procurata una forte distorsione a una caviglia, che le ha impedito di proseguire il cammino. E così, a un'udinese di 60 anni in gita sulle montagne di Chiusaforte, ieri, poco dopo le 14.30, non è rimasto che chiedere aiuto. A intervenire sono stati gli uomini della stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino assieme ai militari della Guardia di finanza con l'elicottero della Protezione civile. Portata a valle la donna è stata consegnata ai sanitari del 118 giunti con un'ambulanza.

TARVISIO

I rappresentanti delle associazioni ieri alla cerimonia di Tarvisio

Guardie alla frontiera: ricordato il loro sacrificio

Alessandro Cesare / TARVISIO

È stato celebrato il sacrificio delle Guardie alla frontiera (Gaf) protagoniste, nella notte dell'8 settembre, del primo episodio della resistenza di truppe italiane all'invasore tedesco.

Una cerimonia organizzata dalla patronessa Gaf Giovanna Maggioni davanti al monumento della base logistica addestramento della caserma Italia. Tra i presenti, il sindaco Renzo Zanette, il comandante Natale Romeo (che ha messo a disposizione gli spazi utilizzati durante la cerimonia), il presidente dell'Associazione nazionale fanti d'arresto Alvidio Canevese, i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni d'arma. Hanno partecipato anche alcuni famigliari delle Gaf di stanza alla caserma Italia nel 1943.

«Il loro sacrificio – ha detto Maggioni – deve farci riflettere ancora di più sul valore della libertà, che anche oggi viene messo in discussione. Il nostro compito è quello di far conoscere la storia e trasmetterne i valori alle nuove generazioni». Un fatto, quello della caserma Italia, che per Zanette «non va dimenticato, in quanto portatore di valori morali per la difesa dei quali molti uomini hanno perso la vita». —

FAGAGNA

Pepita si aggiudica la 132ª corsa degli asini Beppina resta sul podio

Maristella Cescutti / FAGAGNA

L'asinella Pepita è la nuova star che ha vinto, per la prima volta, la 132ª edizione della storica "Corsa degli asini" condotta da Maicol Iannucci della scuderia Lavia di Martignacco. Suo il trofeo Fida Bovar.

In una finale da brivido con il tifo da stadio di circa tremila persone, Pepita, con il suo numero 21, come un fulmine ha staccato Biba, condotta da Linda Lizzi della scuderia Persello di Fagagna, che si è classificata seconda, Beppina, condotta da Egidio Lestani della scuderia del Borgo Riolo, terza (l'anno scorso vinse per l'undicesima volta il trofeo), e Lutyu, al calesse Luca Pegoraro della scuderia dei Mus di Azzano Decimo, quarta.

La manifestazione, introdotta dal complesso bandistico di Fagagna che ha sfilato per le vie del paese ed è entrato trionfale nel "mussometro", ripresa anche dalla televisione belga e condotta da Elisabetta Brunello, si è svolta in piazza Unità d'Italia trasformata per l'occasione in un ippodromo gremito di un pubblico festoso proveniente da tutta la regione e anche dall'Austria che ha esortato i fantini (quest'anno quattro le donne esordienti). Il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin ha dato il via alla prima gara e ha passato poi per tutta la corsa il testimone al presidente della Pro loco. Quattro le batterie in gara per complessivi 25 asini.

Accolta con un'ovazione, Pepita è alla sua terza volta alla corsa. Giancarlo Lizzi, presidente della Pro loco che organizza la manifestazione, si è detto soddisfatto, parlando di una positiva ripartenza visto che lo scorso anno contava solo 350 spettatori per le misure anti Covid. Numerose le autorità regionali, comunali, religiose, militari e scolastiche che si sono fatte coinvolgere dal tifo. —

Spalti gremiti ieri in piazza a Fagagna. Qui a sinistra Pepita della scuderia Lavia di Martignacco (FOTO PETRUSSI)

FORGARIA

Mir, Giove e Universitas Ritrovano la libertà i tre grifoni di Cornino

I grifoni che sono stati liberati ieri nella Riserva di Cornino

FORGARIA

Tre imponenti grifoni (battezzati Mir, "pace" in russo, Giove Pluvio, come auspicio contro la siccità, e Universitas, in omaggio alla collaborazione dell'università di Udine al Progetto Grifone) hanno ritrovato la libertà, ieri, librandosi nei cieli della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, dov'erano stati trattenuti ai fini dell'inanellamento e dell'impianto di una mini-radio satellitare. «Hanno fra i 2 e i 3 anni e un'apertura alare di circa 280 centimetri», spiega Luca Sicuro, presidente della Coop Pavees, che gestisce il sito protetto. «Ottanta, ben 10 in più di quelle registrate nel 2021, le coppie censite quest'anno; una cinquantina i giovani che si sono alzati in volo nella primavera 2002», informa Fulvio Genero, direttore scientifico della Riserva. Sono i frutti del Progetto Grifone, che ha conferito a Cornino notorietà internazionale: «È una soddisfazione – commenta il sindaco di Forgaria, Marco Chiapolino – proporre "Vivi e liberi di volare", un evento che richiama l'attenzione di prestigiosi partner». Presenti alla cerimonia – insieme all'amministrazione di Forgaria, rappresentata, oltre che dal primo cittadino, dal suo vice Luigino Ingrassi e dall'assessore alla Riserva Pierluigi Molinaro – anche l'assessore regionale Stefano Zannier e il presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni. —

ALIMENTAZIONE CORRETTA › L'ATTENZIONE AL CIBO AIUTA A MANTENERE UNO STILE DI VITA MIGLIORE

Dieta ideale per gli anziani in difesa di un corpo sano

Quello dell'alimentazione resta un tema di vitale importanza per tutti, e lo è ancora di più quando ci si imbatte negli ultimi caldi della stagione estiva. Una dieta corretta aiuta a gestire al meglio le proprie energie, oltre che i possibili cali di pressione: un discorso che vale, in particolare, per la serenità e il benessere delle persone anziane.

PRIMA L'ACQUA

Un modello nutrizionale a cui si può fare riferimento è senz'altro relativo alla dieta mediterranea, con però delle specifiche integrazioni. Una particolare attenzione deve essere dedicata all'idratazione: è necessario che il consumo di acqua si mantenga intorno al litro e mezzo al giorno, a prescindere dalla fisiologica riduzione del senso di sete.

Attenzione all'idratazione, ma anche a evitare grassi: è giusto puntare su cereali, frutta e verdura di stagione

L'IMPORTANZA DEL GIUSTO EQUILIBRIO IN COLAZIONI, PRANZI E CENE DEGLI ANZIANI

CIBO A PIRAMIDE

Seguono poi le regole della piramide alimentare, che non si discosta da quella dei soggetti più giovani. Subito sopra l'acqua, figurano gli alimenti che fanno parte del gruppo dei cereali (pane, pasta, riso, farro, orzo). La loro presenza è prevista a ogni pasto principale e quindi colazione, pranzo e cena. Inoltre, nella scelta della frutta e della verdura è opportuno orientarsi verso la proposta di tutti i prodotti freschi offerti dalla stagione. Al di là di questo, è poi di fondamentale importanza che la persona anziana assuma, ogni giorno, due porzioni di alimenti del gruppo composto da carne, pesce e uova. Per quanto riguarda, infine, grassi da condimento (olio d'oliva e burro), zucchero e sale, è indicato il consumo parsimonioso: meglio andarci piano.

MENTE ATTIVA

Meno tv e più computer

Meno televisione e più computer contribuiscono a una miglior salute nella terza età e, soprattutto, ad abbassare i rischi di sviluppare demenza: sono queste alcune delle principali indicazioni emerse da uno studio americano pubblicato sulla rivista scientifica PNAS.
La vita sedentaria, in particolare quella passiva sotto tutti i punti di vista (divano e tv), aumenta il rischio di sviluppare demenza. I risultati dello studio provengono dall'osservazione, in un decennio, di 150mila persone di 65 anni. Altri comportamenti più attivi, come l'utilizzo del computer, sono invece associati a una migliore salute mentale. La ricerca ha evidenziato poi i benefici dell'attività fisica, rilevando come la sedentarietà non sia dannosa al cervello di per sé, ma più che altro i problemi dipendono da quello che si fa (o meglio non si fa) stando seduti.
Il punto di forza dello studio è che approfondisce cosa veramente faccia male della sedentarietà: in questo contesto è stato chiarito che, in là con l'età, più tempo si trascorre seduti davanti alla televisione, più è probabile che si sviluppi demenza dopo un decennio. La percentuale di aumento del rischio è addirittura del 40%. Ma ci sono schermi e schermi, quello del pc non è così pericoloso. Probabilmente perché di fronte al computer si è impegnati allenando il cervello e non rimanendo passivi. David Raichlen dell'University of Southern California, autore principale dell'indagine, ha fatto notare che non serve condannare la vita sedentaria senza differenziare ciò che si fa, anche se si è seduti. Secondo il parere del ricercatore, la domanda cognitiva può avere benefici per il cervello ed è possibile che l'uso del computer durante il tempo libero sia cognitivamente impegnativo.

I funerali a Buttrio e a Tolmezzo

IL LUTTO

Luigi Valle, l'autista di Hemingway e l'ambasciatore dei vini friulani

Con Isi Benini fondò il Ducato regionale e il Consorzio dei Colli Orientali. Aveva 95 anni

Luigi Valle

Elisa Michellut / BUTTRIO

È stato il patriarca dei vignaioli friulani, pioniere e ambasciatore dei vini del Friuli Venezia Giulia nel mondo. Luigi "Gigi" Valle, dal 1952 alla guida della storica azienda vitivinicola di Buttrio, si è spento sabato pomeriggio, a 95 anni, nella sua abitazione, a Buttrio, dove viveva assieme alla moglie Dina, che sposò nel 1963.

Fondatore, assieme a Isi Benini, del Ducato dei Vini Friulani e del Consorzio Doc Colli Orientali, accademico della vite e del vino, Gigi Valle, nato a Tolmezzo il 6 agosto 1927, è stato anche, alla fine degli anni Quaranta, autista di Ernest Hemingway, simbolo della letteratura mondiale del'900 e premio Nobel per la letteratura nel 1954, che Valle accompagnava in giro per il Friuli alla scoperta delle colline e dei vini della zona. Diplomato nel 1950 perito agrario all'istituto Cerletti di Conegliano, la più antica e rinomata scuola enologica italiana, si specializzò in enologia. Nel 1952 aprì uno studio di consulenza enologica, il primo in regione, in piazza Venerio, a Udine, e fondò anche l'Enotecnica Friulana. Nello stesso anno iniziò a lavorare per dare vita a quella che sarebbe diventata la sua azienda, a Buttrio, dove si trasferì da Tolmezzo, suo paese d'origine.

Prese in affitto una cantina, a Buttrio, e qualche anno dopo, agli inizi degli anni Settanta, in via Nazionale, fece partire la sua attività, che oggi può contare su 60 ettari di terreno. «Nostro padre – raccontano i figlio Paolo, Marco e Ilaria – era convinto che il vino vero, immediatamente riconoscibile, fosse quello che riusciva a esprimere se stesso, i suoi profumi e i suoi aromi. Diceva sempre che quando si apre una bottiglia si vede subito il colore vero, quello naturale che non viene offuscato dai residui. Un vino così regala il suo fascino anche dopo tanti anni. Nostro padre era un grande lavoratore, un uomo che amava la sua professione. Per lui produrre il vino era una passione vera, profonda. Aveva una forza straordinaria. Ha ricevuto tantissimi riconoscimenti, anche a livello internazionale, come ricordato dal giornalista Luigi Veronelli, che è sempre stato un suo grande amico. Ha girato tutto il mondo per presentare i vini friulani, soprattutto quelli della collina friulana, e ha conosciuto tantissime persone tra cui Luciano Pavarotti, Ugo Tognazzi, Ranieri di Monaco con il figlio Alberto e tanti altri. È stato uno tra i vignaioli friulani più premiati nell'ultimo mezzo secolo. Aveva la tenacia, la pazienza e la volontà caratteristiche dei carnici. Ci ha insegnato tanto e ci ha trasmesso valori importanti. Da lui abbiamo imparato anche a difendere sempre le nostre idee». Noto e stimato a Buttrio ma anche a Tolmezzo, dove la madre di Luigi Valle, per tanti anni, gestì la storica trattoria Valle. «Siamo stati sommersi – aggiungono i figli, che oggi portano avanti l'azienda – dall'affetto di tutte le persone che hanno voluto bene a nostro padre, un uomo tutto d'un pezzo».

1. Luigi Valle con Ugo Tognazzi e la moglie Dina; 2. Con Veronelli; 3. Con Pavarotti; 4. Accanto all'auto di Hemingway; 5. Con Pizzul al Ducato dei vini friulani

Luigi Valle lascia la moglie Dina, la sorella di 102 anni Pina (altre tre sorelle sono decedute anni fa) e i figli Paolo, Marco e Ilaria. I funerali saranno celebrati domani, martedì, alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Buttrio. Al termine della cerimonia la salma sarà trasferita a Tolmezzo dove alle 14, in Duomo, si svolgeranno le esequie. —

CIVIDALE

Contro il caro bollette lavori in municipio e nelle palestre comunali

Per i lavori nel municipio di Cividale e nelle palestre sono a disposizione fondi pubblici per 200 mila euro

Lucia Aviani / CIVIDALE

In forte apprensione per gli effetti del caro energia, che fanno pronosticare salassi per il bilancio comunale, l'amministrazione cividalese corre ai ripari con un piano di efficientamento degli edifici di competenza nei quali non si è ancora intervenuti in tal senso. Mentre, così, procede l'iter progettuale relativo al palazzo municipale – che dalla prossima primavera, verosimilmente, sarà oggetto di una serie di opere mirate, finanziate dalla Regione per un importo di 140 mila euro, cui si aggiungono 60 mila stanziati dall'ente locale –, importanti azioni sono state programmate per tre strutture sportive molto frequentate: «Sostituiremo – informa l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Ruolo – il sistema di illuminazione della palestra di via Udine, dell'attiguo campo sportivo Martiri della Libertà e della palestra di Carraria, che ospita le attività della scherma, del judo e del karate: i cantieri partiranno in autunno. In questo modo completeremo il programma avviato negli anni scorsi e sfociato nell'efficientamento della palestra delle scuole Tomadini, Manzoni e Piccoli, della pista di pattinaggio e del palazzetto di via Perusini. Manca all'appello, sul fronte sportivo, solo il campo di gioco di Gagliano: ci stiamo relazionando, al riguardo, con la società calcistica Forum Julii, per definire le possibili modalità di un'operazione congiunta». Nel frattempo, ci si sta muovendo per pianificare l'adeguamento del teatro comunale Ristori: «Tramite il Pnrr abbiamo ottenuto le risorse, pari a 200 mila euro, per la progettazione dell'opera», informa sempre l'assessore, aprendo poi una parentesi sul comparto marciapiedi: «Anche in quel settore – rende noto – si sta procedendo bene. In via Mor i lavori sono quasi finiti, in via Trento sono in fase di realizzazione. Entro agosto dovrebbero poi iniziare le attività in via Luinis (dov'è prevista la costruzione ex novo dei marciapiedi sul lato del campo sportivo, in sostituzione dell'attuale fascia erbosa) e su un tratto di via Marconi. Saranno necessari circa tre mesi di attività. Nel frattempo – conclude – abbiamo inoltrato alla Regione richiesta di contributo per il rifacimento dei camminamenti in Borgo San Domenico: confidiamo di poter procedere nel 2023». —

MANZANO

Nuovi sistemi di irrigazione Viticoltura protetta dalla siccità

Se ne è parlato a un convegno. Una delle opere sarà a Oleis e costerà 3 milioni Si pensa di realizzare tredici invasi così da salvaguardare le coltivazioni

Timothy Dissegna / MANZANO

Non deve essere l'emergenza, ma la pianificazione a gestire la sempre più pressante siccità, in particolare per l'agricoltura. Questo il messaggio lanciato ieri all'Antico Foledor Boschetti Della Torre a Manzano, dove l'amministrazione comunale e il Consorzio di bonifica Pianura friulana hanno presentato, al convegno intitolato "L'irrigazione per migliorare la qualità della viticoltura", obiettivi e idee per intervenire a sostegno dell'economia vitivinicola, appuntamento aperto nel ricordo di Gigi Valle, «da carnico ha dato tanto ai Colli orientali», ha sottolineato l'assessore al Bilancio, Daniele Macorig.

È Oleis uno dei siti individuati insieme alla Regione per la creazione di un nuovo sistema d'irrigazione. La stima dei costi è di 3 milioni, con il consiglio comunale che sarà chiamato a esprimersi entro fine mese sulla sua compatibilità urbanistica. I dettagli sono stati illustrati da Armando Di Nardo, direttore generale del Consorzio, rilevando che il pozzo da realizzare avrà una capacità di 20 mila metri cubi d'acqua. Saranno costruiti un bacino artificiale, la stazione di pompaggio e la rete di distribuzione. I costi saranno assunti al 98% dalla Regione e il rimanente dal proprietario dell'area. Particolare attenzione è stata data all'area di Casali Gallo, a Corno di Rosazzo, territorio che dal 2013 è al centro di una sperimentazione per ricavare i dati necessari per elaborare il successivo piano. Questo, partito nel 2019, a oggi ha calcolato che serviranno circa 100 milioni per realizzare 13 invasi sul territorio e rendere le coltivazioni sempre meno succubi della carenza d'acqua. «Le precipitazioni si sono dimezzate – ha spiegato la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti –, abbiamo gestito l'emergenza, ma serve una progettualità». «Fino a qualche anno fa – ha detto il sindaco manzanese, Piero Furlani – un convegno sull'irrigazione in Friuli sarebbe stato assurdo. Oggi la situazione è cambiata». Preoccupazione condivisa dal vicepresidente del Consorzio tutela vini Colli Orientali, Demis Ermacora: «La siccità causa una perdita media del 20% alle nostre aziende, pari a 100 mila euro». L'assessore comunale all'Urbanistica, Valmore Venturini, ha infine anticipato che l'obiettivo della giunta è quello di realizzare una comunità energetica. Sono intervenuti anche Giovanni Giavedoni, presidente di Confagricoltura Udine; Matteo Lovo, presidente Assoenologi Fvg, e Fabio Di Bernardo, direttore del servizio bonifica e irrigazione della Regione. —

Da sinistra: Giovanni Giavedoni, Valmore Venturini, Armando Di Nardo, Fabio Di Bernardo e Matteo Lovo ieri al convegno a Manzano

PASIAN DI PRATO

Da sinistra: Montoneri, Gravina, Locatelli, Flora, Tosolini, Mossenta

Donatori di sangue: a Passons la 58esima Festa dell'Afds

PASIAN DI PRATO

Cinquantottesima Festa del dono ieri a Passons, organizzata dalla locale sezione dell'Associazione friulana donatori di sangue nell'ambito di "Fieste in Pais" (arrivata alla 108esima edizione). Il presidente Massimo Locatelli ha dato il benvenuto alle autorità comunali (l'assessore Katia Gravina in rappresentanza del sindaco e l'assessore alla Cultura Paolo Montoneri, lui stesso donatore), al consigliere regionale Lorenzo Tosolini e ai vertici della Afds provinciale (Roberto Flora, presidente e il suo vice Donnino Mossenta). Per Locatelli «la collaborazione tra le associazioni è un forte sostegno alla qualità della vita della comunità di Passons»; Flora ha ricordato che l'Afds provinciale è autosufficiente e sta supportando regioni in deficit di sangue. Apprezzamenti sono giunti da Tosolini («io sono stato salvato anche grazie al sangue dei donatori» ha ricordato) e da Gravina: «Le donne danno la vita e sono grate a chi contribuisce a salvare le vite altrui». —

R.Z.

RIVIGNANO

Una grande festa in paese per la nuova piazza di 20 mila metri quadrati

Dopo l'inaugurazione, degustazioni e musica fino a notte Entusiasmo e applausi per il professore Vecchioni

Edoardo Anese / RIVIGNANO

Sono state circa un migliaio le presenze ieri a Rivignano Teor per celebrare l'inaugurazione della "Nuova agorà del Friuli". Si tratta appunto della nuova piazza da 20 mila metri quadrati che dal municipio si estende fino all'area dell'ex consorzio agrario compresa.

Alle 16.30 l'inaugurazione ufficiale con lo scoprimento della targa da parte del sindaco Mario Anzil. Alla cerimonia era presente anche l'assessore regionale Graziano Pizzimenti. Poi, 12 ore di musica non stop, dalle 15 alle 3, e la possibilità di degustare i prodotti tipici del territorio negli stand delle associazioni; alle 21 il concerto del professore Roberto Vecchioni davanti a un pubblico di circa 3 mila persone.

«Una grande festa di comunità» così ha definito la giornata di ieri il sindaco Anzil. «Aspettavamo da tempo questo momento – continua –: dopo due anni di pandemia abbiamo colto l'occasione dell'inaugurazione della nuova piazza per offrire ai cittadini un momento conviviale e di socialità. Tutto questo è stato possibile grazie ad un contributo regionale di 49 mila euro per il quale avevo fatto domanda nel 2009. Qualche tempo fa la Regione ci ha chiamati dicendo che la domanda che avevo presentato era stata accettata e prevedeva la possibilità di fare un grande concerto nella piazza principale della città per promuovere il territorio ed i prodotti tipici. Abbiamo subito colto l'occasione per conciliare l'inaugurazione della piazza con il grande concerto».

La nuova opera è stata finanziata con un totale di 2 milioni di euro, di cui circa 950 mila arrivati dalla concertazione con la Regione. Dove oggi sorge la piazza erano presenti alcune abitazioni private, dismesse da circa dieci anni, e l'area dall'ex consorzio agrario che ospita due capannoni, anch'essi dismessi da circa un decennio.

Durante l'inaugurazione, il sindaco ha ricordato che i lavori non sono ancora terminati. «Abbiamo già ricevuto un contributo di 1,9 milioni di euro dalla Regione che ci permetterà di dare un nuovo volto ai due capannoni. Uno diventerà un luogo di incontro per tutta la cittadinanza, mentre l'altro una centrale di produzione di gas con il quale alimenteremo il Comune, la sede della polizia locale e le vicine scuole. I nostri propositi sono di iniziare i lavori nel 2023». —

Sopra. il sindaco Mario Anzil e l'assessore Graziano Pizzimenti scoprono la targa della nuova piazza e l'area. Al centro, gli ospiti e Vecchioni sul palco durante il concerto. Qui, il pubblico in piazza (FOTO PETRUSSI)

I visitatori ieri a Palmanova e alcune fasi della battaglia che ha coinvolto 1.200 rievocatori e 60 gruppi (FOTO PETRUSSI)

La rievocazione storica dei record fra visite guidate, laboratori e battaglie

In due giorni a Palmanova 6 mila biglietti venduti per le iniziative a pagamento e quasi 11 mila visitatori

Francesca Artico / PALMANOVA

Superate le aspettative a Palmanova con circa 6 mila visitatori paganti tra adulti e bambini e quasi 11 mila persone arrivate per assistere ai vari eventi, su tutti la battaglia in cui è stato fatto rivivere il combattimento tra veneziani e austriaci con cannoni, moschetti, picche e spade. Ha battuto tutti i record delle precedenti edizioni la rievocazione storica A.D. 1615 Palma alle armi, dove sono state proposte una decina di visite guidate, la caccia al tesoro e la visita al labirinto del leone (sold out). Dopo due anni in cui la pandemia aveva costretto gli organizzatori a versioni ridotte della rievocazione, l'edizione di ieri ha segnato la ripartenza.

A esclusione di un lieve malore, dovuto al caldo, per un figurante, nei due giorni tutto si è svolto senza imprevisti. Le iniziative più seguite sono state la bottega del mastro cartaio nella polveriera Garzoni, in cui si mostrava come nel 1600 dagli stracci nasceva la carta con la stampa a caratteri mobili e i Zoghi de Palma, ma anche le attività sui bastioni dove si insegnavano le proprietà delle erbe, si mostrava come caricare un'antica arma, ci si poteva far leggere la mano dalla chiromante e partecipare ai laboratori didattici. Un successo dunque ha segnato la più grande rievocazione secentesca a livello europeo, che ha visto la presenza di 1.200 rievocatori e 60 gruppi giunti da tutta Europa e Italia. Non soltanto. Ha funzionato la sinergia fra le tante associazioni locali, che hanno lavorato per riportare Palmanova ai fasti pre pandemia. Il flusso di turisti e visitatori è cominciato fin dal mattino per visitare il campo delle milizie, ammirare i vestiti dell'epoca, assistere alle manifestazione fuori e dentro le mura, e non si è mai interrotto durante la giornata.

Entusiasta l'assessore a Turismo e Cultura, Silvia Savi, che ringrazia i volontari al lavoro dietro le quinte, «dalla Protezione civile agli alpini, fino al gruppo storico, che si sono spesi in maniera straordinaria per la riuscita della manifestazione», ha detto Savi. —

CERVIGNANO

Ha un malore in casa Addio a 62 anni a Brizzi mister delle giovanili

Laura Blasich / CERVIGNANO

Un malore mentre si trovava nella sua casa a Cervignano si è portato via sabato sera Mauro Brizzi, 62 anni, da venti impegnato all'interno dell'Asd Aris San Polo calcio di Monflacone e un passato da calciatore. Una passione per lo sport la sua mai venuta meno, riuscendo così a trasmetterla a generazioni di giovani, e che aveva saputo coniugare con quella per il suo lavoro, alla gestione della mensa dello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari. «La scomparsa di Mauro ci ha lasciato senza parole – dice Maurizio Caradonna, responsabile del settore giovanile della società calcistica –. La sua scomparsa rappresenta una perdita importante, a livello personale e per l'Aris San Polo calcio tutto».

Nato e cresciuto a Monfalcone, e poi trasferitosi a Cervignano dove abitava, Brizzi si era subito distinto a livello giovanile, venendo selezionato per un provino dalla Juventus, per militare quindi in diverse squadre, legandosi soprattutto alla Polisportiva oratorio San Michele. Il suo amore per il calcio l'aveva poi portato a dedicarsi ai più piccoli, scegliendo di farlo nella società nata più di recente a Monfalcone, ma che, dal 1982, ha sempre fatto dell'attenzione al settore giovanile un suo punto di forza.

A Mauro Brizzi, grandissimo tifoso della Juventus, ora erano affidati gli Allievi, i ragazzi under 17, che ha allenato anche venerdì, ma negli anni si era occupato dei più piccoli, oltre che degli eventi organizzati dalla società, del cui direttivo ha fatto parte 15 anni fa. «Ha dedicato vent'anni all'Aris San Polo, la metà della vita della società», aggiunge Caradonna, anche lui classe 1960 e che con Brizzi ha frequentato la scuola elementare Duca d'Aosta a Monfalcone negli stessi anni, anche se non nella stessa classe. La prima squadra, che milita nel campionato di Seconda categoria, ieri pomeriggio è quindi scesa in campo a Pieris con il lutto al braccio nell'incontro con il Calcio Pieris 1925 di Coppa Regione.

Mauro Brizzi faceva parte dell'Asd Aris San Polo calcio di Monfalcone

Un posto centrale nella sua vita Brizzi l'ha sempre dato alla sua famiglia, alla moglie, ai tre figli e ai due nipoti. «La famiglia era il suo mondo, come anche la cucina», racconta il figlio Braian. Brizzi era ancora impegnato nel suo lavoro alla Leonardo di Ronchi dei Legionari, anche se aveva iniziato a verificare quanto potesse mancargli al pensionamento. Come riferiscono anche i famigliari, non c'era stata alcuna avvisaglia del malore che se lo è portato via. «Era una persona attiva e che, inoltre, si sottoponeva alle visite mediche sportive», conferma Caradonna.

La data dei funerali non è stata ancora fissata, ma la famiglia ha già deciso che le esequie avranno luogo a Monfalcone, nella chiesa di San Nicolò, alle cui spalle si stende il campo di calcio in cui Mauro Brizzi allenava i suoi ragazzi. —

Ci ha lasciati

GIGI VALLE
Enologo
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio, la moglie Dina, la sorella Pina, i figli Paolo con Ivana, Marco, Ilaria con Andrea, i nipoti Francesco, Anna e Chiara e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 6 Settembre alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Buttrio, al termine della cerimonia la salma proseguirà alla volta di Tolmezzo ove alle ore 14.00 nel Duomo si svolgeranno le esequie.
Il caro Luigi sarà esposto nella Casa Funeraria Mansutti in via Calvario 101 a Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Buttrio/Tolmezzo, 5 settembre 2022

O.F.Mansutti
Udine 0432481481
Casa Funeraria
via del Calvario 101 - Udine
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Ducato dei Vini Friulani
- Dipendenti Aziende Valle

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

LUIGI VALLE

Franco Marini, Margherita e tutto lo Staff di Là di Moret.

Udine, 5 settembre 2022

Adriana e Gianni assieme alle famiglie Arteni piangono

GIGI VALLE

amico di sempre e con un forte abbraccio sono vicini a Dina, i figli e ai parenti tutti.

Udine, 5 settembre 2022

Marco Felluga e famiglia partecipano con grande dolore la perdita del caro e generoso amico

GIGI

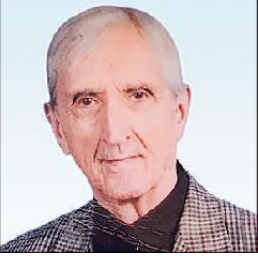
Fin dai tempi della scuola legati da una profonda amicizia. Un abbraccio alla cara Dina e ai figli.

Gradisca di Isonzo, 5 settembre 2022

Il Circolo Friulano della Morra partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la dipartita di

LUIGI VALLE

Udine, 5 settembre 2022

Improvvisamente ci ha lasciati

ANGELO SARO
di 56 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Simone e Michele, il fratello Nadi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 16,00 nella chiesa di San Floreano di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Non fiori ma opere di bene.

San Floreano di Buja, 5 settembre 2022

Onoranze funebri Sordo & Casa funeraria Memoria
Buja
tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Serenamente ci ha lasciati

AMILCARE FLUMIANI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Federico con Enrica Giacomo e Daniele, Filippo con Cristina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 settembre alle ore 16 presso la Chiesa parrocchiale di Basaldella, partendo dall'abitazione.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Basaldella, 5 settembre 2022

O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432.851305
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha serenamente lasciati

MASSIMA TOMADA
ved. CESCHIA
di 84 anni

Lo annunciano addolorati i figli assieme a tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo martedì 6 settembre alle ore 17 presso il Duomo di Nimis, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia anticipatamente tutti quanti vorranno onorarne la memoria.

Nimis, 5 settembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

"Sei stata un dono del Signore"

Ci ha lasciati

LAURA ZANELLO
in BIGOTTO
di anni 82

Ne danno l'annuncio il marito Giona, le figlie Elena con Mario, Riccardo, Lucia con Giona, Amneris e Lidia, Franco e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre, alle ore 16.00, in duomo a Rivignano, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero locale.
Si ringraziano quanto vorranno onorarne la cara memoria.

Rivignano Teor, 5 settembre 2022

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor
tel. 0432/775023 www.rivignanesi.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

DALINDA MIAN
ved. MIAN
di anni 95

Ne danno il triste annuncio
i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, la pronipote ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo MARTEDI' 6 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Gervasio, giungendo dall'abitazione in Via San Gervasio n° 59.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato LUNEDI' 5 settembre alle ore 20.00 nella Chiesa di San Gervasio.

San Gervasio-Carlino, 5 settembre 2022

www.dilucaeserra.it tel 043150064
Latisana/ San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

LA CRISI CI ENTRA IN CASA

FERDINANDO CAMON

La crisi entra in casa nostra, dovremo risparmiare gas e luce elettrica. Perché costano troppo. Dunque vivremo peggio? Avremo meno comodità? Certamente, ma sarà anche un bene, civilmente e moralmente parlando: ora in tutto l'Occidente sprechiamo troppo, stiamo distruggendo beni che non siamo in grado di riprodurre prontamente, quindi stiamo impoverendo il mondo. Siamo avviati per consegnare ai nostri figli una vita che avrà meno beni della nostra. Facciamo il male della Terra. Dobbiamo imparare a fare il suo bene, dobbiamo puntare ad avere il necessario e contentarci di quello, dobbiamo rinunciare al superfluo. Da quando siamo entrati in quella che vien chiamata "civiltà dei consumi" abbiamo fatto del consumo la legge del progresso: l'uomo consuma per produrre e produce per consumare. L'uomo ha una funzione economica e basta. È ridotto a una cosa. Tutta la critica di Sartre alla società si basa su questo. È arrivato il momento in cui questo sistema deve morire, perché se no lui fa morire il mondo.

La civiltà dei consumi, per la quale consumare era etico, aveva generato i bisogni indotti, che l'uomo doveva soddisfare perché li sentiva come bisogni reali. È un bisogno reale vestirsi, è un bisogno indotto vestirsi alla moda. Noi siamo tutti vestiti alla moda, anche se costa il doppio. Abbiamo lo scaldabagno acceso 24 ore su 24, 7 giorni su 7, anche se la doccia la facciamo due volte alla settimana. Appena finito il pranzo o la cena, carichiamo i piatti sulla lavastoviglie e la facciamo partire, anche se è carica metà o un terzo. La lavabiancheria basterebbe farla andare una volta alla settimana, ma va il doppio o il triplo. Così sprechiamo detersivo e corrente, e inquiniamo. Basterebbe farla andare a 30 gradi, la mandiamo a 70, a 80. Stiamo uscendo dall'estate, che è stata torrida e afosa, e abbiamo fatto andare i condizionatori smodatamente, giorno e notte. Stentiamo a spegnerli.

Il condizionatore scarica fuori dell'appartamento l'umidità che aspira dalle nostre stanze, alla mattina la vediamo sotto forma di rigagnoli sul terrazzino o sulla terrazza, e quella è tutta acqua che, se non avessimo i condizionatori, sarebbe entrata nei nostri polmoni, quindi evviva i condizionatori, ma è proprio necessario che vadano tutta la notte? E a quella temperatura gelida? La crisi ci tocca sul portafoglio. Dobbiamo risparmiare luce elettrica e gas. —

LE IDEE

QUEI 22 SECONDI DAVANTI ALLA SALMA CHE VALGONO PIÙ D'UN DISCORSO

ANDREA ZANNINI

Iventidue secondi che Vladimir Putin ha trascorso davanti alla salma di Michail Gorbaciov valgono più di un lungo discorso per spiegare quale considerazione l'attuale regime abbia per il padre della perestrojka. Raramente un ex capo di Stato che è osannato all'estero ha goduto di così scarsa considerazione in patria. A cosa si deve questo gigantesco differenziale di stima?

Candore e ingenuità. Quando, nel 1985, dopo una sfilata di leader vecchi e malati, il cinquantaquattrenne Michail Gorbaciov venne eletto segretario generale del PCUS l'opinione pubblica sovietica fu subito dalla sua parte. L'immagine era quella di un uomo che veniva dal popolo e aveva lo spirito e l'energia per stare in mezzo al popolo. La sua appartenenza alla filiera interna del partito garantiva altresì che se avesse messo mano alla struttura dello Stato, e soprattutto alla sua economia ormai esanime, ciò avvenisse secondo linee di governabilità sicure. Ma le riforme economiche tardarono a far sentire i loro effetti e presto si capì che per molti versi erano irrealizzabili mantenendo lo scheletro dell'economia statale.

È il tempo che Puntin è stato davanti al feretro di Gorbaciov ai funerali dell'ultimo leader sovietico

Quello che probabilmente Gorbaciov voleva, cioè un'economia di mercato controllata da una socialdemocrazia, come in alcune esperienza occidentali, condusse al crollo dell'intero sistema e non alla sua trasformazione. Dopo il 1991 si aprì il decennio selvaggio: i beni statali furono svenduti, pochi si arricchirono furiosamente, decine di milioni di russi sprofondarono in una povertà impensabile sotto il comunismo, le malavite proliferarono, nulla fu più garantito. Di tutto questo è stato incolpato Gorbaciov, che con (finta) ingenuità aveva tolto il fiammifero che reggeva l'immenso grattacielo malfermo del socialismo reale.

Umiliazione. Il maggiore vanto di Gorbaciov è stato di aver promosso la fine della Guerra fredda e di aver firmato i trattati per il primo (e finora unico) processo bilaterale di disarmo nucleare. Se in Occidente questo è un capolavoro politico, compiuto assieme a quel Ronald Reagan che prima di Gorbaciov considerava l'URSS l'"impero del male", per i russi quell'apertura è considerata l'inizio della valanga che avrebbe condotto al disfacimento dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Tra 1989 e 1991, mentre Gorbaciov girava il mondo applaudito dagli occidentali, non solo si sciolse il collante ideologico che teneva insieme la Russia alle nazionalità orientali ma anche quello che la legava ai Paesi del Blocco di Varsavia. Svaporò una centralità, quella di Mosca e della Russia storica, che aveva radici nello Stato dello zar e che forniva ai russi un'identità collettiva molto forte. Tutto questo è, nella Russia di oggi, un trauma collettivo irrisolto che basta da solo a giustificare sul piano ideologico l'interventismo e l'espansionismo putiniano, dalla Cecenia fino all'Ucraina.

Sarà così per sempre e i russi chiuderanno gli occhi anche su un personaggio di certo complesso?

La storia. Negli anni di Gorbaciov i russi cominciarono finalmente a conoscere e discutere il proprio passato. È vero, Gorbaciov disse che le vittime dello stalinismo erano state solo "centinaia di migliaia", ma la porta si era aperta e si cominciava a riconsiderare tutta la storia sovietica. L'associazione Memorial iniziò a ricostruire i nominativi delle vittime della repressione, che non erano state solamente uccise ma cancellate nella memoria collettiva e nei loro nomi. In Italia sappiamo bene quanto sia difficile "fare i conti con la propria storia", per usare l'espressione più usata. È un processo di recupero del rimosso doloroso e conflittuale. Nella Russia del Duemila, quella di Putin, a quel buco nero è stato rimesso sopra un macigno. Per anestetizzare la ferita aperta da Gorbaciov la seconda guerra mondiale è stata chiamata la "grande guerra patriottica", per far finta di non sapere che fu condotta e vinta (con venti milioni di morti) da Stalin.

Sarà così per sempre, e i russi chiuderanno gli occhi anche su un personaggio certamente complesso e meno semplice di quanto non si voglia far credere in Occidente come Gorbaciov? Non è detto. Solženicyn lo disse per lo stalinismo: appena si comincerà a dire la verità verrà giù tutto. Forse può valere anche per Putin. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Caracristi e Guarino: nuovo album dagli amici del Friuli

Due musicisti cari alla nostra regione hanno appena fatto uscire per una prestigiosa casa discografica, la Tactus, un cd interessante ed insolito, sia per l'organico che per le opere che contiene. Sono brani di autori vissuti tra Otto, Novecento e viventi, messi insieme in un coinvolgente ascolto di perizie esecutive in continua trasformazione. S'intitola "Opere per corno e pianoforte", mostra in copertina il dipinto di Josef Kinzel "The french horn player" del 1913, giusto in tema, e gli interpreti sono il cornista Nilo Caracristi ed il pianista Giancarlo Guarino. Due nomi noti e particolarmente affezionati alla nostra regione, il primo perché è stato primo corno dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste e docente al Conservatorio Tartini della stessa città, oltre che ospite da noi con i Goleman Brass Quintet. Ricordo un concerto a Pagnacco en travesti, stravagante ed humoresque, sui temi dell'"Aida". L'altro, che è anche violinista, da noi è conosciuto soprattutto come direttore d'orchestra, dal 2016 bacchetta dell'Accademia d'Archi Arrigoni e dell'Fvg Orchestra nel quadro del concorso internazionale Piccolo Violino Magico di San Vito al Tagliamento.

Caracristi e Guarino hanno immortalato ed edito un pot-pourri d'effetto con corno e pianoforte che comprende anche due opere in prima esecuzione e registrazione assoluta, di cui una, per chiudere il cerchio, è opera di un musicista e compositore argentino di nascita e friulano d'adozione: Fabián Pérez Tedesco. Timpanista del Verdi di Trieste, docente di percussioni al Tartini, parte dell'ensemble TriesTango e attivo con masterclass in tutta la regione, poliedrico musicista e compositore. Per cui, dopo la "Fantasia" sui motivi de "I due Foscari" di Verdi a firma di Gustavo Rossari, brillante e ricca di virtuosismi quasi al limite delle possibilità, la "Sonata" in tre movimenti di Giorgio Ferrari, vivacemente ritmica, timbricamente ricercata e gagliardamente virtuosa, da confermare l'indipendenza di stile dell'autore, e la "Romanza" giovanile, una rarità, scritta per questa coppia di strumenti da Aleksandr Skrjabin, ecco la "Fantasia" di Pérez Tedesco che così commenta: «Ho ricevuto l'invito da parte di Nilo Caracristi e ho voluto scrivere per lui un brano dove la componente ritmica e di sensibilità nostalgica fossero di primaria importanza. Formalmente è scritta in due parti senza soluzione di continuità. La prima, lenta e sentita, evoca un'atmosfera con un certo pathos a tratti ermetico; la seconda è una sorta di danza ritmica con un motivo molto insistente che ricorda le mie origini. Il linguaggio richiede virtuosità e resistenza, doti che il duo Caracristi-Guarino manifesta in maniera esemplare». Come dargli torto.

Il pianista Giancarlo Guarino e il cornista Nilo Caracristi

Chiudono il cd: un brano a due movimenti in prima registrazione assoluta dedicato alla formazione, "Ballad" and "Salsa" di Donato Semeraro, tra dolcezze toccanti e vivacità caraibiche, godibilissimo, ed una versione speciale realizzata dal duo, con sorpresa, di "Love said goodbye" di Nino Rota da "Il Padrino" parte seconda. Il cd "Opere per corno e pianoforte", frutto delle abilità esecutive di una coppia di musicisti capaci, pregio di pochi, di essere seri ridendo ("Chi non sa ridere non è una persona seria" diceva Chopin), merita certamente di averlo ed ascoltarlo, a più riprese. —

LE LETTERE

L'addio a Gorbaciov

Le buone intenzioni della Perestrojka

L'intento era tutt'altro, ma con la Perestrojka Gorbaciov ha dato l'imput al crollo dell'Unione Sovietica e non solo all'auspicata liberazione dei Paesi satellite. Non è stato in grado di gestire una situazione sfuggita di mano causa una condizione talmente repressa che non sapeva attendere la gradualità. Così che si sono aperte le porte dell'anarchia che per renderla sicura, lo ha rimosso con un "Putsch" poco credibile per lasciare la transizione dal '91 al '99 a Jeltsin. Tigre di carta nel periodo di maggior stravolgimento geo-politico. Su vantaggi oppure opportunità sprecata sarà la storia a giudicare o lo sta facendo proprio adesso visto la fine della paventata Eurasia. La narrazione dice che Mikhail sia stato abbagliato da una visita in Ungheria e da quel popolo che dopo i fatti del '56 ha avuto sempre più indipendenza attuando un sistema misto di Stato e concessioni private che davano stimoli produttivi. Altra cosa dei kolkhoz e di un appiattimento che portavano all'alcolismo. Fallito il tentativo di emulazione, quanto accadde dopo il 9 novembre '89 (caduta dei Muri), non è stato edificante con fughe clandestine e forti oligarchie in Paesi che che solo ora vedono un minimo di decoro. Dal marasma ne ha tratto beneficio immediato la sola ex Ddr con la riunificazione. A contorno tante, troppe guerre per rivendicazioni territoriali cui non è stato usato lo stesso metro. Si guardi al Kosovo divenuto riferimento per altre dispute. Alla quasi certa recessione, oggi contiamo la frantumazione geografica con periodi a venire indecifrabili in attesa di un'affermazione che sarà comunque una sconfitta generale. Un plauso alle buone intenzioni, peccato che l'eredità non sia quella sognata.

Dante Bernardis. Cividale

La replica

Sbagliato accostare Putin a Lenin

Eh no, caro Pierpaolo Lupieri, non ci siamo! Accostare Putin a Lenin (lettera al Messaggero Veneto di martedì 30 agosto in appoggio a quella di Cojaniz di qualche giorno prima) è una bestemmia politica e storica. Lenin respinse, come giustamente richiamato, le truppe controrivoluzionarie dell'Occidente, sostenitrici dell'Armata Bianca antisovietica, liberando la Russia (non ancora Urss) dagli invasori. Putin ha attaccato un paese sovrano, giustificando l'invasione con la "persecuzione" dei russi del Donbass. Che in questa guerra le responsabilità dell'Occidente, in primis Usa e Nato, siano evidenti, concordo con voi, ma non mi pare ci sia volontà neanche della Russia a intavolare trattative per porre fine al conflitto.
Non capisco come si possa guardare alla Russia di oggi come figlia della Repubblica sovietica, che, pur con mille contraddizioni, si richiamava ai valori del socialismo e della pace, laddove con Putin abbiamo un regime autocratico basato su una oligarchia di natura ultracapitalista e che nulla ha a che spartire con il socialismo. Vi è rimasto il mito dell'Armata Rossa e del Cremlino, "faro" del socialismo mondiale! Sono passati decenni da allora, caro Pierpaolo, e le cose non stanno più così.
Non vi dice niente la vicinanza di Salvini e Berlusconi con il capo del Cremlino?

Pasquale D'Avolio. Tolmezzo

La protesta

Non c'è solo l'errore dello Zollner See

La scorsa settimana ha sicuramente fatto sorridere molti lettori la spiegazione con cui Promoturismo FVG replicava al Consigliere Regionale Massimo Moretuzzo, sorpreso dal trovare un'immagine del Laghetto di Zollner, situato in territorio austriaco, utilizzata a San Daniele per pubblicizzare le bellezze delle nostre montagne. Non sarà certo stato il primo e probabilmente non sarà l'ultimo degli svarioni. Purtroppo, però, non tutti sono così "innocenti". È il caso del Tabellone dal titolo "Il sentiero del soldato", fatto appendere da Turismo FVG e dal Consorzio del Tarvisiano sul muro esterno del Rifugio Grego.
Tra i tre itinerari proposti ai turisti ci sono anche le salite allo Jof di Miezegnot e allo Jof di Montasio. La cosa che stupisce è che la semplice salita allo Jof di Miezegnot viene classificata come "difficile", mentre la ben più lunga ed ardua salita del versante settentrionale dello Jof di Montasio, lungo la via ferrata Amalia, viene definita di "media difficoltà". Gli errori riguardano anche i tempi di percorrenza, clamorosamente identici nonostante dislivelli molto differenti.
Fortunatamente la maggior parte degli escursionisti si muove avendo ben chiari gli itinerari e le difficoltà che incontrerà per raggiungere la propria meta, ma, nel caso qualcuno si fidasse delle indicazioni riportate sul cartellone avallato dalla Regione, cosa potrebbe succedere?

Marco Lepre. Tolmezzo

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Benvenuti nel mese in cui non abbiamo niente da mettere

Benvenuti nel mese in cui non abbiamo niente da mettere e in cui questa ciclica certezza ci fa venir da piangere. I maschi solitamente se la cavano, ma noi ragazze, archiviato il bikini, pur essendoci ripromesse in primavera che l'estate successiva sarebbe stata all'insegna dell'elegantissimo costume intero, i calzoni cropped e i vestiti maxi, midi e mini, ci tormentiamo nell'attesa dell' ineluttabile dramma del cambio degli armadi che rimandiamo sempre più in là e in novembre, se non avessimo i salvifici jeans e i golfini conservati per le serate freschine che non ci sono mai state, gireremmo ancora in abiti frufru che nessuno stilista ha mai fatto sfilare ma imposti da quella dannazione che è la fashion street. Che la moda intrighi anche le signore che fingono di ignorarla - quelle che uno straccetto e via che se ce lo mettiamo noi dobbiamo andare in analisi per l'autostima scesa ancor più sotto degli infradito -, lo si è visto con le nozze della grande nuotatrice il cui abito ha acceso le opinioni più entusiaste o becere anche nelle ragazze più perfettine, quelle che se non è l'influencer a dettare la linea brancolano, soffrendo, tra la miglior via dello shopping e gli sbaracchi.

Se la simil peonia in testa alla Divina ha provocato un'ampia disapprovazione e lo scollo delle maniche troppo esteso qualche accenno di indignazione, non poche signore hanno avuto un mancamento alla vista dello sposo-allenatore in tuxedo alle 17, ora non prevista da alcun protocollo per quel genere di mise la cui comparsa è ammessa solo dopo le 19 e mai e poi mai in chiesa a meno che il giovanotto non faccia parte di un coro un po' provincialotto e pretenzioso. Terminata la sbornia nunziale, a favore dei vip watching, che se la Zelenska non fosse finita sulla copertina di Vogue nemmeno ricorderebbero che c'è una guerra in corso, per una felice coincidenza è stato srotolato il red carpet, una goduria per le amanti dei vestiti immettibili dai quali vorremo trarre qualche improponibile tendenza. Da quel po' che abbiamo visto, senza scollacciatura o gamba al vento quel carpet ci sarebbe precluso per non parlare dello stile fluido che solo il talentuoso Timothée Chamalet si può permettere mandando in estasi tutti i generi disponibili. L'elemento caratterizzante delle signore incarpettate, e ci abbiamo messo un po' a capirlo, è stata la mancanza di biancheria intima che son cose che in provincia non è facile da digerire. Vada per il reggiseno, reso inutile da etti di protesi al silicone, ma l'assenza delle mutande - indumento introdotto per noi donne all'inizio dell'Ottocento dopo essere stato per secoli ritenuto sconveniente mentre, come ci ha raccontato il nostro Paolo Diacono persino i longobardi maschi stanziati a Cividale portavano quello che chiamavano femoralia –, finalmente resa pubblica da qualche starlette emancipata, ci ha sciolto ogni dubbio sui quei fianchi che non fanno fare una piega alle stoffe di abiti indossati con il vinavil.

Per farci un'idea di che cosa arraffare nei nostri cassetti e dalle stampelle che non conoscono vie di mezzo e sulle quali pencolano ancora, per scaramanzia, copricostumi e shorts, dovremo tallonare le dive e divette nelle calli di Venezia per scoprire che tutte indossano, più o meno, le sneakers bianchissime, i jeans in tutti i formati, da oversize a super skinny, con le camicie candide e croccanti con borsettine ben più costose di un anno intero di reddito di cittadinanza. Guardandole bene capiamo anche perché quelle camicette sono state definite croccanti, appellativo delizioso dovuto a quella diavolessa che con la fatale edizione di settembre mette in riga e detta la linea, lei, a stilisti e ragazze di mezzo mondo. Noi, che non sempre lo sappiamo, piagnucoliamo perché il nostro armadio lo vediamo sempre mezzo vuoto e ci vengono delle inarrestabili esigenze di tutto quando sarebbe sufficiente ripescare le vecchie scarpe da ginnastica, i jeans e la camicetta bianca che stireremo con l'appretto come facevano le nonne. Quanto alla borsetta, facciamocela da noi e non riveliamo che sul numero di giugno di quel patinatissimo giornale il crochet era descritto come un must per tutto l'anno. Quanto alle mutande, non approfondiamo l'argomento trattandosi, per quanto ci riguarda, del gerundio latino mutandae che significa "da cambiarsi". —

CULTURE

Mostra del Cinema

«La mia anima è migrata e ora è tempo di raccontarlo» Crialese svela la sua vita

''L'immensità'' racconta l'infanzia del regista, nato biologicamente donna «Ero oppresso dal dolore, per me l'unica scelta era tra vivere e morire»

Michele Gottardi

«Sì, Adriana sono io». Non serve citare Gustave Flaubert e "Madame Bovary" per capire quale sia stata l'emozione di un'intera sala alle parole di Emanuele Crialese, regista e autore di "L'immensità", terzo film italiano in concorso a Venezia 79, cheracconta delle sofferenze di una bambina che si sente maschio in un corpo di femmina, nella Roma borghese (e bigotta) della fine degli anni '60. Non servono riferimenti perché la mente corre da sé, alla vita dei tanti che conosciamo, figure letterarie e in carne e ossa. Ma il pensiero va anche all'etica e all'estetica della migrazione, che attraversa tutti i cinque film che Crialese ha diretto in 25 anni di carriera e che mai come oggi si è disvelata così completamente.

La voce, per quello che conta, aveva eco nel mondo del cinema. Ora evidentemente il progetto, che Crialese teneva nel cassetto, ha trovato i tempi e i produttori giusti per uscire allo scoperto. Perché non è solo la storia della transizione al maschile di Emanuela o chi per lei.

Il lavoro sulla memoria compiuto dal regista travalica l'autobiografia. «Il personaggio di Adriana è Nessuno» dice omericamente «è la mia storia, la mia infanzia trasfigurata, resa in chiave universale».

Arretrando di qualche anno le vicende biografiche, Crialese (che è del 1965) ambienta il film tra il 1967 e il 1971, anni scanditi dalle puntate di Canzonissima e dai brani musicali, chiavi di volta del processo di emancipazione di Adriana. A cominciare dall'identificazione con Raffaella Carrà, molto amata anche da Penélope Cruz, qui nel ruolo della madre. Per questo, una mattina, prima di lavorare su una scena che prevedeva di cantare "Rumore", Crialese propose di organizzare un incontro con Raffaella. «Abbiamo iniziato a girare, poi abbiamo saputo che era morta quella notte. Così quel giorno abbiamo ballato e cantato sentendo Raffaella cantare "Rumore", sapendo che ci aveva appena lasciati».

> **Terzo film italiano in concorso Penélope Cruz nel ruolo della madre**

Tutto il film è scandito da brani ed episodi chiave, anche se non così pregnanti come dovevano, del percorso di migrazione di Adriana, dalla Carrà a "Grazie amore mio", tema di "Love story" cantata da Patty Pravo e poi da Johnny Dorelli a quello del "Dottor Zivago", visto al cinema con la mamma in lacrime, da "Prisencolinensinainciusol" di Adriano Celentano, ancora ballato da Raffaella e dal resto della famiglia davanti alla televisione, a "L'immensità" di Don Backy.

Percorso di migrazione, non di identità, perché non c'era nessuna presa di coscienza: «Non ho ricordi di me diverso da quello che sono sempre stato. L'unica alternativa, l'unica scelta possibile era tra vivere e morire. E il cinema mi ha aiutato». Perché «sono nato essere umano, con una parte femminile, la migliore di tanti uomini», conferma. Quella parte che ognuno di noi ha, ma che tende a nascondere, negare, rimuovere. Un privilegio, essere maschi, di cui si può fare a meno. Anzi, il film dimostra che quando si riesce a prescinderne, «si è più liberi, si percorrono le frontiere della libertà e della migrazione».

Per questo il cinema di Crialese unisce etica ed estetica della migrazione fin dal suo primo film, "Once We Were Strangersi", nella New York dove egli stesso era andato, o fuggito, per fare l'Università; andato come i siciliani d'inizio '900 di "Nuovomondo" o i clandestini di "Terraferma", che cercano l'America in Italia; oppresso dall'ambiente come Valeria Golino a Lampedusa, in "Respiro". Costretta e depressa come il personaggio di Penélope Cruz, che finisce in clinica perché non riesce a reagire alle assenze del marito e al trauma della figlia.

«Peggio di me stava solo mia madre, la complicità aggravava solo il mio dolore», ricorda. E guardando la figlia, si sarà detta, con le parole di Lucio Battisti (1971), "anche per te vorrei morire ed io morir non so; anche per te darei qualcosa che non ho». La voce gioviale e sicura di Emanuele Crialese, al ricordo, si incrina, un attimo di commozione per lui, un brivido in più nella sala.

Peccato che tutte queste emozioni "L'immensità" (in sala dal 15 settembre) le stemperi in un racconto sentito, ma mai appassionato; sincero, ma che non si getta a capofitto nella profondità del dolore e dei sentimenti che invece nell'incontro sono emersi naturalmente, senza collocare i ricordi nel tempo storico. Non era un'impresa facile, rovistare nella memoria e raccontarlo al mondo. Forse era terapeutico e necessario, ma non semplice. E raramente un regista riesce in questa impresa, nonostante Adriana sia ben interpretata da Luana Giuliani, scovata quattro anni fa nei circuiti delle mini-moto da corsa. Resta, indelebile, l'itinerario della transizione.

Venti minuti di applausi alla proiezione serale in Sala Grande. —

"I FIGLI DEGLI ALTRI" – IN CONCORSO

Efira e il rischio dei 40 anni

Rachel, quarantenne senza figli, si innamora di Ali, separato e padre di Leila, 4 anni. Mentre cerca di trovare un suo spazio in questa nuova famiglia, la donna comincia a sentire il desiderio di famiglia sua: amare "I figli degli altri" può essere un grosso rischio. Di Rebecca Ziotowski, con Virginie Efira.

"TI MANGIO IL CUORE" – ORIZZONTI

Elodie esordiente di talento Sfida la mafia pugliese e porterà i giovani nelle sale

"La quarta mafia" è considerata una delle organizzazioni criminali più brutali e sanguinarie operanti nella città di Foggia e in maggior parte della vasta provincia. È in questo contesto che si sviluppa di "Ti mangio il cuore" di Pippo Mezzapesa, presentato in Concorso ad Orizzonti. Un titolo che, come spiega il regista, riassume bene la doppia anima di questa storia alimentata da spietatezza e passione: «Da un lato c'è la società arcaica e feroce, dominata dalla violenza di leggi primitive che regolano antiche faide mafiose mai davvero estinte, dall'altro la forza dell'amore che sconvolge e sovverte, una scintilla che fa divampare una nuova guerra ma anche il desiderio di una vita diversa».

Elodie con Pippo Mezzapesa

La speranza di una destino senza sangue e vendetta è rappresentata da Marinella, interpretata da una più che convincente Elodie, il cui personaggio è liberamente ispirato alla prima pentita della mafia del Gargano. Se la storia della guerra tra le famiglie Malatesta e Caporeale, scatenata dall'amore tra Marinella e Andrea, aggiunge poco al racconto della malavita del Sud, i punti di forza si trovano nella scelta del cast e nell'uso della fotografia in bianco e nero, efficace e seducente nell'esprimere questo mondo di passioni e pulsioni contrastanti.

Mezzapesa si affida all'esperienza di Tommaso Ragno e Michele Placido perfetti nei ruoli di capifamiglia e vi affianca volti giovani altrettanto credibili tra i quali spiccano Francesco Patanè e naturalmente Elodie vero cuore del film. «È stata una scelta totalmente istintiva» racconta Mezzapesa, senza nascondere la speranza che un personaggio così amato tra i giovani aiuti ad avvicinare i ragazzi al cinema.

Dal 22 Settembre al cinema con 01distribuzione. —

ALBERTO FASSINA

OGGI AL LIDO

La star del giorno

E arriva il giorno di Harry Styles, attore per Olivia Wilde in "Don't Worry Darling". Previsti deliri sul red carpet. Alle 19 in Sala Grande, Fuori concorso.

Amici perduti

Colin Farrell e Brendan Gleeson erano ottimi amici: erano. "The Banshees of the Inisherin" (Gli spiriti dell'isola) alle 16.45 in Sala Grande, in Concorso.

Amiche per forza

Benedetta Porcaroli è una giovane stella. Oggi con "Amanda" (che vuole a tutti i costi un'amica) di Carolina Cavalli, alle 21 in Sala Giardino, Orizzonti Extra.

L'arrivo al Lido di Emanuele Crialese per "L'immensità" con Penélope Cruz, Luana Giuliani e Vincenzo Amato
Sopra, una scena dal film e il cast al completo sul red carpet del Palazzo del Cinema per la prima
È il terzo film italiano in Concorso per Venezia 79

"THE WHALE" - IN CONCORSO

Aronofsky porta Fraser e Sadie Sink nel cuore buono della balena

Brenda Fraser, Darren Aronofsky, Hong Chau e Sadie Sink

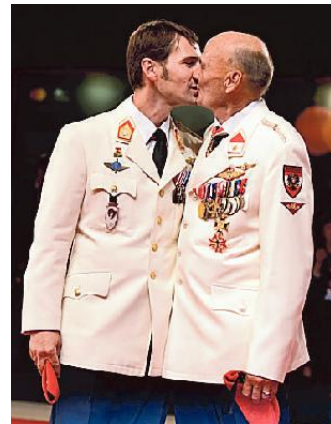
Marco Contino

C'è sempre il corpo al centro dei film di Darren Aronofski. Dal fisico dolente del lottatore di "The Wrestler" (Leone d'oro a Venezia nel 2008) alla mutazione della ballerina di "Cigno nero". Nel suo nuovo film "The Whale", presentato ieri in Concorso, il corpo è quello mastodontico di Brendan Fraser – Charlie, un professore ingrassato a dismisura dopo la traumatica morte del compagno per il quale aveva, molto tempo prima, abbandonato la moglie e una figlia di 8 anni.

Segregato in casa, il protagonista prova a riavvicinarsi alla figlia (il nuovo idolo della generazione Z, Sadie Sink, nota per la serie "Stranger Things") che ora ha 17 anni e una rabbia che la intossica. Charlie, in fondo, gioca la stessa partita del wrestler Mickey Rourke: al quadrato del ring si sostituisce quello di una stanza mentre il fisico di entrambi soccombe fino all'ultimo disperato volo, il riscatto di una vita che ha lasciato nei protagonisti cicatrici profonde.

Aronofski ha impiegato dieci anni per realizzare "The Whale", tratto dalla pièce di Samuel D. Hunter, con la pandemia che ha reso ancora più urgente riflettere sui collegamenti umani in una dimensione di confinamento. «Il mondo ha bisogno di ritrovare le relazioni» dice il regista, che per il ruolo del protagonista ha sceltoun ex sex symbol dimenticato dal cinema. «È il personaggio più eroico che abbia mai interpretato» dichiara Brendan Fraser, nascosto sotto strati di trucco prostetico per assumere la corporatura di un uomo di 200 kg. «Charlie ha il super potere di vedere il bene negli altri». È la balena che cerca e salva Achab. —

COLPO D'OCCHIO

UN'ALTRA CHE SI È PRESA TARDI
DOPO IL PIGIAMA DI GRETA GERWIG, QUELLO DI SERENA AUTIERI

DALLA VITA AL CINEMA
MARIO FALAK E CHARLES EISMAYER: UN VERO AMORE CHE DIVENTA FILM

LUNA DI MIELE
FEDERICA PELLEGRINI E MATTEO GIUNTA: COSÌ LASCIATI, COSÌ RITROVATI

CINEMA

Un ruolo drammatico per Enzo Salvi nel film poliziesco che si gira in Friuli

Ciak per "Il diavolo è Dragan Cygan" di Emiliano Locatelli
Nel film anche l'attore Sebastiano Somma

Due scene di Il diavolo Dragan Cygan, che viene girato in Friuli; protagonista Enzo Salvi

GIAN PAOLO POLESINI

Un produttivo intreccio di un'amicizia con una terra, il Friuli, il cinema che mette d'accordo tutti, Enzo Salvi con una maschera nuova, Sebastiano Somma di ritorno da queste parti dopo gli anni belli dell'avvocato Rocco Tasca di "Un caso di coscienza" e un film, "Il diavolo è Dragan Cygan", presentato ieri. Lo vedremo su Amazon Prime.

È stato Gianluca De Bortoli — fondatore del gruppo Fcsocial Facecjoc e Metacjoc — a dare uno sfondo preciso all'opera prima di Emiliano Locatelli, già tecnico del suono (fra gli altri anche nel docu sul miracolo di Illegio firmato da Thomas Turolo) e premiatissimo a Cortinametraggio col suo short "Solamente tu" proprio con protagonista Enzo Salvi.

«Devo tutto a lui – spiega Emiliano Locatelli – mi ha convinto a girare il corto, ma soprattutto ha insistito affinché il progetto di questa pellicola uscisse dal buio di un cassetto dentro il quale stava soffocando. Enzo Savi affronta per la prima volta un personaggio drammatico dopo quattordici Cinepanettoni e altrettanta comicità sparsa ovunque. Direi che è una notizia».

De Bortoli svela la genesi della location friulana. «Conosco Salvi da sempre, c'è un legame di stima e d'affetto. Quando Enzo mi chiese di fare una piccola parte nel film non ci pensai troppo e lo raggiunsi in Trentino. Con la speranza, lo ammetto, che la troupe si trasferisse poi in Friuli. Ci ragionammo sopra questa opportunità fino a una insperata conclusione. E fra pochi giorni il regista Locatelli ordinerà "Azione!" a Tricesimo, a Là di Moret, a Pordenone, insomma nel nostro Nord Est».

Una storia di redenzione Un ex rapinatore uscito dal carcere cerca di cambiare vita

Una storia di redenzione. Dopo aver scontato la pena un ex rapinatore pare destinato a una nuova vita da persona per bene, ma la sua mano si armerà nuovamente. «Non è una folgorazione così, dell'ultimo momento - svela Salvi - la maschera tragica è da tanto che avrei voluto indossarla, mica per dimostrare chissà cosa, sia chiaro, è un desiderio antico che se ne stava in sala d'attesa aspettando che il comico facesse una pausa. Già con il cortometraggio offro la mia anima scura nella parte di un industriale che precipita nella scala sociale da ricco sbruffone a clochard, qui è ancora più impegnativo sostenere la parte essendo un vero e proprio film, ma è un bellissimo salto nel cinematografo che mi ha reso felice. C'è un grande cast, un regista che sa il fatto suo, insomma sarà un'avventura fantastica».

Il direttore della fotografia è Tomaso Aramini, co-produttore e titolare di Method srl, mentre l'altro co-produttore è Marco Fais, titolare della Roble Factory.

Accanto ai due protagonisti ci saranno Gennaro Lillo, il bello del Gf e di Pechino Express, Ivan Boragine, noto per il ruolo di Michele Casillo, il sindaco di Giugliano in Campania della serie "Gomorra", Adolfo Margiotta dell'ex duo comico Chiquito y Paquito, Emy Bergamo, la Rosetta dello storico musical "Rugantino" e Carlotta Rondana.

Sempre più cinema per Sebastiano Somma, che si è sfilato momentaneamente dalla tv (indimenticati i suoi storici ruoli in "Sospetti" e ne "Un caso di coscienza"), mentre il teatro resta casa dolce casa per l'attore campano che per tre anni si è fatto applaudire dalle platee d'Italia nel ruolo di Eddie Carbone di "Uno sguardo dal ponte", di Arthur Miller.

«Mi è piaciuto lo stile di Emiliano, ha una sua tecnica di girare sicuramente non comune», spiega Somma.

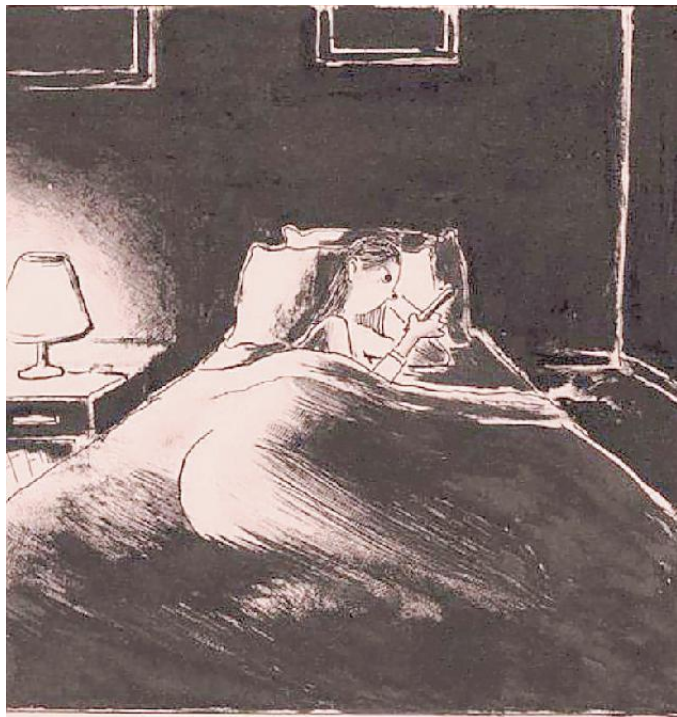
«Ed è per questo che ho accettato questa parte di un manager per nulla accomodante o senza scrupoli, come preferite. Ultimamente ho più proposte dal grande schermo che da quello piccolo, a volte s'invertono le opportunità, l'importante è trovare emozioni e stimolazioni, altrimenti preferisco un bel no grazie. Il mio legame col Friuli è ormai noto: ci ho persino vissuto e un mio nipote abita in provincia di Udine. Senza contare le location triestine di "Un caso di coscienza", che in qualche puntata ha tradito la Venezia Giulia per un set friulano: ricordo Villa Deciani a Martignacco. E tornerò da voi in gennaio da teatrante con "Vi presento Matilde Neruda". —

LA GRAPHIC NOVEL

"Bambino paura", una storia horror tra Buzzati e Vonnegut

ELISA PELLEGRINO

Si intitola *Bambino paura* di Juta ed è una graphic novel in tema con le tinte horror che è stata presentata a Pordenone all'interno di FMK, il festival dedicato all'animazione. L'incontro, a cui ha partecipato anche il gruppo di lettura organizzato dallo young club di Cinemazero, è stato moderato da Riccardo Pasqual, illustratore e docente di fumetto del Paff! di Pordenone.

Bambino paura segna l'esordio letterario di Simone Rastelli, in arte Juta, ed è uscito a settembre dello scorso anno con Rizzoli Lizard. L'autore, originario di San Marino e nato nel 1991, attualmente lavora a Milano come grafico e fumettista e negli anni ha collaborato

Una immagine tratta dalla graphic novel Bambino paura

con molte riviste, tra cui Vice Italia. Alcune delle sue opere sono al momento disponibili anche su spezzoni.com, un sito web nel quale le strisce sono suddivise in base ai personaggi che le popolano.

«Per creare storie brevi – racconta l'autore – cerco di catturare un'idea, come quando si ricorda un sogno la mattina e si prova a non rompere qualcosa di molto fragile».

Nel realizzare un racconto più lungo, invece, ha dovuto tentare un approccio diverso. «Quello che facevo prima non funzionava, così ho creato uno scheletro al cui interno darmi la possibilità di improvvisare». Resta infatti, anche nel libro, una grande attenzione al ritmo e alla spontaneità. «Scrivo soprattutto di cose quotidiane, di equilibri che si rompono».

In *Bambino paura* è l'equilibrio del giovane Giulio il primo a cambiare, quando la sua monotona vita viene interrotta da una troupe cinematografica che vuole girare un film horror nel suo paese. Il regista, inoltre, sceglierà proprio Giulio come attore principale, attirando sul bambino l'attenzione delle persone del luogo.

Da questa intuizione, Simone Rastelli inizierà quindi a descrivere le personalità che ruotano intorno al protagonista, spostando l'elemento horror in un luogo più umano. «Mi interessava una dimensione intima del racconto, per questo ho deciso che ad arrivare in paese fosse una piccola produzione».

La provincia, caratterizzata in modo da sembrare quasi un personaggio, non viene però usata per forza come strumento di indagine. «Volevo mostrare che un piccolo evento per loro era qualcosa di importante».

Ed è grazie a uno studio sui dettagli degli oggetti, a disegni in grado di farsi più cupi, che questo avviene. Anche senza tralasciare un aspetto più dolce. Tra i riferimenti di Rastelli, infatti, oltre ad autori come Dino Buzzati e Kurt Vonnegut, troviamo anche il cinema di Pupi Avati, "soprattutto il suo lato un po' maldestro".

L'originalità che caratterizza l'opera di Juta è evidente e si evince soprattutto dal suo approccio creativo: «Mentre disegno le storie possono cambiare – afferma – e alla fine hanno sempre ragione i personaggi, è parte della magia di questo processo». —

Oggi a Villa Manin la dimostrazione aperta al pubblico del corso internazionale di perfezionamento teatrale

Tolcachir in cattedra all'Ecole des maîtres «Così insegno agli attori a immaginare»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Esponente di punta della nouvelle vague teatrale argentina, Claudio Tolcachir, classe 1975, fondatore e animatore di Timbre 4 uno spazio culturale tra i più vivaci di Buenos Aires, è in questi giorni a Villa Manin dove dirige la nuova edizione dell'Ecole des maîtres, il corso di perfezionamento teatrale internazionale che vede a capofila del progetto il nostro Css. Tema dell'Ecole di quest'anno, che vede impegnati sedici giovani attori e attrici provenienti da Italia, Francia, Belgio e Portogallo, La creazione accidentale. Tema che è soprattutto indicativo di un metodo pedagogico che punta a far si che siano gli stessi attori a trovare ragioni al loro lavoro in quelle parti nascoste di sé, «parti non transitate» le definisce Tolcachir, spesso soffocate dalle convenzioni, dalle paure e dal timore del giudizio degli altri. Un lavoro finalizzato, come sostiene l'artista argentino, a «un teatro che vibra, latente, pericoloso, in cui quello che è più significativo non affiora in superficie. La costruzione di uno scheletro di segreti, desideri repressi, pensieri contraddittori, la nostra umanità vulnerabile a fior di pelle; forze che ci attraversano e abitano il nostro comportamento fisico e fanno sì che possiamo costruire un altro testo al di sotto del testo, un'altra rete di comunicazione aldilà delle parole e delle azioni. Per questo quello che mi interessa nel lavoro con gli allievi è aiutarli a partorire l'attore che abita in lui e che forse ancora non conosce».

Ma come avviene ciò? «In generale gli attori grazie alla loro formazione, e questi sedici attori sono talentuosi e studiosi, hanno l'idea di recitare bene e mettono in campo all'inizio il mestiere. E siccome il mestiere già ce l'hanno, mi interessa stimolare la loro immaginazione e metterli di fronte a delle situazioni in cui non sia così facile determinare cosa è far bene o male una cosa, voglio che capiscano che è parte del lavoro dell'attore aumentare la capacità di proporre, di immaginare, di adattarsi».

Claudio Tolcachir, fondatore e animatore di Timbre 4 a Buenos Aires, in questi giorni in Friuli

«In generale – prosegue il regista – cerco di parlare e intervenire dopo che l'esperienza ha già attraversato il corpo, li invito ad agire senza dare importanza allo sguardo esterno, né che lavorino per mostrare qualcosa allo spettatore, ma mettendosi di fronte alle situazioni che propongo loro. Vale dire esercizi dove il corpo è molto più presente dell'intelletto, dove i sensi siano molto svegli; esercizi che sviluppano la capacità degli attori di pensare, pensiero attivo non concettuale o di giudizio. Esercizi che portano a sviluppare il vero desiderio che parta dal corpo, non cercare di fare quello che va bene ma quello che il corpo desidera. Poi molto lavoro in relazione con gli altri e lo spazio ossia lasciarsi modificare da quello che succede intorno. Hanno ballato tango, hanno lavorato col corpo nello spazio, hanno lavorato in silenzio coi pensieri, hanno costruito personaggi, ognuno ha scritto per stimolare anche il lavoro degli altri: mio scopo è accompagnare il percorso di ognuno perché appaia la sua voce creativa, nel suo corpo e nella sua immaginazione».

Cosa vedrà dunque lo spettatore nella presentazione di questa sera alle 19 a Villa Manin? «Apriremo – conlcude – le porte e condivideremo con chi verrà una prova ulteriore di questo percorso. Esattamente quello che faremo però non lo posso dire perché non l'ho detto ancora a loro». —

IL FESTIVAL

Il Premio Campiello Zannoni inaugurerà Pordenonelegge

Sarà Bernardo Zannoni, freschissimo vincitore del 60° Premio Campiello con il romanzo "I miei stupidi intenti" (Sellerio), il protagonista della serata di apertura della 23esima edizione di pordenonelegge, la Festa del Libro con gli Autori in programma dal 14 al 18 settembre. Appuntamento mercoledì 14 settembre, alle 21, a Pordenone nello Spazio Gabelli: il vincitore sarà festeggiato dal direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, affiancato da Daria Galateria, componente della Giuria dei Letterati e da Eugenio Calearo Ciman, componente del Comitato di Gestione del Premio Campiello.

Bernardo Zannoni, vincitore del 60° Premio Campiello

Nel segno di un gemellaggio letterario consolidato, per l'11° anno si rinnova dunque la partnership fra pordenonelegge e il Premio Campiello. A Pordenone si cercherà di dare concreta dimostrazione dell'auspicio espresso da Bernardo Zannoni al momento della sua premiazione, nella serata d sabato i al Campiello: «l'Italia può essere un Paese per giovani che hanno voglia di leggere, formarsi e imparare». Attraverso "I miei stupidi intenti", il romanzo d'esordio che ha iniziato a scrivere a 21 anni, Bernardo Zannoni dà prova di una narrazione trascinante, che accompagna il lettore in una dimensione non più umana: proprio quando lo pone, però, di fronte alle domande essenziali del nostro essere uomini e donne. Nel libro di Zannoni una faina impara a scrivere, scopre Dio, scopre il tempo, scopre la morte: questa, in poche parole, la trama di "I miei stupidi intenti". L'autore prende degli animali e li mette in scena nel loro ambiente più consono: un bosco.

A contendersi la vittoria finale erano, oltre al vincitore, Fabio Bacà con Nova (Adelphi), Antonio Pascale con La foglia di fico. Storie di alberi, donne, uomini (Einaudi), Daniela Ranieri con Stradario aggiornato di tutti i miei baci (Ponte alle Grazie), Elena Stancanelli con Il tuffatore (La nave di Teseo).

Durante la cerimonia sono stati premiati anche i vincitori degli altri riconoscimenti previsti dalla Fondazione Il Campiello. Premiata in modo ufficiale la friulana Antonella Sbuelz, vincitrice della prima edizione del Campiello Junior. —

IL CONCORSO

La tarcentina Alice Toniutti eletta Miss Friuli Venezia Giulia

Alice Toniutti, ventiquattro anni di Tarcento, si è aggiudicata al Centro Congressi Kursaal di Lignano Sabbiadoro il titolo di "Miss Friuli Venezia Giulia" valido per l'ammissione alle prefinali nazionali di "Miss Italia". Alice, perito agrario, lavora in un magazzino occupandosi della logistica e tra gli sport che pratica equitazione, palestra e nuoto.

Alice è arrivata alla finale di "Miss Friuli Venezia Giulia" vincendo il titolo di "Miss Latisana" e si è aggiudicata poi la fascia regionale di "Miss Sport Givova Friuli Venezia Giulia".

La finale è stata organizzata dalla Sil con il coordinamento e la direzione artistica di Paola Rizzotti, titolare dell'agenzia "modashow.it".

Molto apprezzato dal pubblico lo spettacolo presentato da Michele Cupitò che ha visto la partecipazione di venticinque concorrenti. Le varie sfilate sono state intervallate da esibizioni della cantante Nicole Vioto e dalla coppia di ballerini Damiano ed Aurora.

Nel corso della serata sono stati assegnati anche i titoli di "Miss Cinema Friuli Venezia Giulia" ad Alessia Maugeri, ventisei anni, di Udine e di "Miss Social Friuli Venezia Giulia" a Gaia Capitanio, ventitré anni, di Trieste. —

Alice Toniutti è Miss Friuli Venezia Giulia

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Festa Udinese ieri sera al Friuli: a sinistra la rete di Udogie e quella di Pereyra che ha chiuso il match, sopra esultanza bianconera

Daje Udinese, che poker alla Roma I bianconeri volano al secondo posto

Udogie apre subito le danze, poi Samardzic, Pereyra e Lovric fanno rimandare a Mourinho i sogni da capolista

UDINESE 4
ROMA 0

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6.5; Becao 7.5, Bijol sv (17' pt Ebosse 7), Perez 7; Pereyra 8.5 (40' st Ehizibue sv), Samardzic 7.5 (18' st Makengo 7), Walace 7, Arslan 7 (18' st Lovric 7), Udogie 7.5; Success 6 (18' st Beto 6), Deulofeu 7 All. Sottil.

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 4.5; Mancini 6 (20' st Zalewski 6), Smalling 5, Ibanez 5; Karsdorp 4 (1' st Celik 5.5), Cristante 5 (1' st Belotti 5.5), Matic 5, Spinazzola 5; Dybala 6, Pellegrini 5 (36' st Camara sv); Abraham 5 (31' st Shomurodov sv). All. Mourinho.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Marcatori Al 5' Udogie; nella ripresa all'11' Samardzic, al 30' Pereyra, al 37' Lovric.
Note Ammoniti: Dybala, Mourinho (all.), Pellegrini, Udogie, Makengo, Pereyra. Angoli: 3-7. Recupero: 3' e 5'. Spettatori 24.108 (11.837 abbonati) per un incasso di 290.676,30 (106.985,30 quota abbonati).

Massimo Meroi / UDINE

Sotto gli occhi di Gianpaolo Pozzo e del tecnico dell'Inghilterra Southgate l'Udinese impartisce una lezione di calcio a una Roma presuntuosa e non degna del primato in classifica. I giallorossi vanno a dormire secondi in classifica raggiunti dall'Udinese che si merita la netta vittoria con quattro gol di scarto. Dall'inizio alla fine al Friuli si respira un clima straordinario, con un crescendo di entusiasmo: la squadra trascina e il pubblico la segue. Da brividi.

Al via Sottil decide di non rischiare Beto mandando in campo Success al fianco di Deulofeu. Le vere sorprese, però, sono in mezzo al campo dove le mezzali sono Samardzic e Arslan con Lovric e Makengo in panchina. La difesa è la stessa vista con la Fiorentina, il problema è che dopo 17' Bijol è costretto ad alzare bandiera bianca per un problema alla caviglia sinistra e al suo posto entra Ebosse che farà benissimo. A quel punto l'Udinese è già avanti: dopo 5' su un cross di Pereyra è avventato il retropassaggio col petto di Karsdorp a Rui Patricio, Udogie si avventa sul pallone e lo scarica sotto la traversa. Non sorprendono le proteste giallorosse con Mancini e altri due compagni che circondano l'arbitro. Mourinho, quello che accusava gli altri di prostituzione intellettuale, alla vigilia ha fatto come sempre scalpore con le sue dichiarazioni sostenendo che «l'Udinese ha l'intelligenza per condizionare l'arbitro».

Lo Special One punge l'avversario per attaccare l'arbitro (ancor prima di giocare!): per chi ha la memoria corta Maresca è quello che lo scorso anno in Roma-Milan ha fischiato un rigore a favore dei rossoneri per un fallo di Ibanez su Ibra, ma non ha fatto altrettanto nell'altra area per un intervento di Kjaer su Pellegrini. Capito il giochino?

Poi, però, bisogna anche andare in campo e nel primo tempo la partita dell'Udinese è forse ancora superiore a quella con la Fiorentina. Cristante e Matic vengono soffocati dall'aggressività del centrocampo friulano e il pallone non arriva con facilità alle punte. Quando capita, allora la Roma diventa pericolosa. Su un lancio di Spinazzola, Dybala, che si era fatto vedere già dopo neanche un minuto con un diagonale a lato, impegna Silvestri da distanza ravvicinata. Dopo metà del primo tempo Mou comincia il suo interminabile dialogo con il quarto uomo, poi se la prende addirittura con un raccattapalle, gesto decisamente poco special. Ogni fischio di Maresca è una protesta: eppure in un paio di falli tattici non sarebbe stato fuori luogo estrarre il cartellino giallo per i giocatori della Roma.

L'ammonizione se la prende Dybala per un pestone a Perez e poco dopo Mou che manda a quel paese il direttore di gara. Sottil, anche lui tarantolato visto il clima che si è venuto a creare, se la prende con lo Special. L'Udinese chiude il primo tempo facendosi vedere altre due volte dalle parti di Rui Patricio, la prima con un destro a lato di Deulofeu, la seconda con una conclusione al volo di Pereyra troppo centrale.

Nell'intervallo Mou cambia: fuori Karsdorp e Cristante, dentro Celik e Belotti: è una sorta di 3-4-3 con Dybala centrale e Abraham e l'ex granata ai lati. Insorge la panchina romanista per un contatto in area tra Becao e Celik: Maresca opta per la prima soluzione. Mou continua la sua personale partita con il quarto uomo, l'Udinese quella con la Roma. E così ecco arrivare all'11' il 2-0 per opera di Samardzic che carica il sinistro: la palla schizza davanti a Rui Patricio e si insacca. Il Friuli esplode. Sottil inserisce forze fresche per non far calare i suoi d'intensità: fuori Samardzic, Arslan e Success, dentro Lovric, Makengo e Beto. Mou passa al 4-3-3 e l'Udinese segna ancora: Deulofeu-Pereyra-Makengo-Pereyra, la trama è perfetta come il sinistro nell'angolino del Tucu (30'). E non è finita: i bianconeri arrivano in area romanista come indiani: Pereyra offre a Lovric il pallone del 4-0 (37'). La curva canta "Alè Alè Sottil". Giusto, questa è anche la sua vittoria". Una vittoria "special". —

Apu, Briscoe nome caldo

Old Wild West, secondo americano in arrivo. Torna in pole il nome di Briscoe, lo stagionato Logan è l'alternativa.

PISANO / PAG. 42

Pordenone, vento in poppa

Il Pordenone di Di Carlo col vento in poppa: il successo di sabato con la Triestina è una grande dimostrazione di solidità.

BERTOLOTTO / PAG. 36

Giro Fvg: Buratti 2° ma felice

Meno di un secondo, Nicolò Buratti perde il Giro del Fvg under 23, ma vince la tappa di Udine e si conferma fortissimo.

TONIZZO / A PAG. 45

LE INTERVISTE

Sottil loda i suoi ragazzi: «Sono stati straordinari l'avevamo preparata così»

I due allenatori Andrea Sottil e José Mourinho FOTO PETRUSSI

UDINE

Destiny Udogie è euforico alla fine: «Era una partita dura, siamo stati bravi a restare compatti e a ripartire in contropiede. I centrocampisti hanno fatto un lavoro ottimo e sono stati bravi a chiudere». Il gol? «Ho pensato potesse sbagliare. Abbiamo preparato così la partita: compatti e ripartire ma siamo stati bravi. Siamo una squadra forte compatta». **Josè Mourinho**: «Sapevamo che la partita era difficile, se vai poi sotto contro l'Udinese è dura», poi se la prende persino con i raccatapalle «addestrati come vogliono loro», dice prima di andarsene deluso. E poi c'è il grande protagonista, l'allenatore dell'Udinese **Andrea Sottil**: «Siamo in un ottimo momento, la squadra è in crescita, stiamo bene fisicamente e abbiamo voluto pressarli un po' più alti. Sto cercando di dare alla squadra una nostra identità. I ragazzi sono stati straordinari». —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

SILVESTRI NEGA IL PARI A DYBALA

1' Sibilo
Pronti via e la Roma lancia Dybala che scappa sotto la panchina di Sottil e lascia partire il sinistro vincente in "stile Monza", allargando la mira sulla buona guardia fatta da Silvestri.

5' Fulmineo
Manovra avvolgente dell'Udinese da sinistra a destra che porta Pereyra al cross morbido. Karsdorp appoggia di petto al portiere ma non si accorge di Udogie alle sue spalle, fulmineo a entrare in scivolata anticipando Rui Patricio e scaraventando in porta il vantaggio. (1-0)

14' Provvidenziale
Sul lancio di Spinazzola si avventa Dybala in taglio. Udogie lo segue e lo contrasta sbilanciando la Joya che calcia centrale. Silvestri mette in angolo.

28' Primo tiro
Walace recupera palla e vede Deulofeu che stoppa e calcia cercando il primo palo dal limite dell'area. Il pallone sfila di poco a lato.

40' Al volo
Pereyra prova l'eurogol battendo al volo il cross morbido di Samardzic.

56' Raddoppio
Non ha fretta l'Udinese nella circolazione di palla, fino a quando Samardzic voene a prenderla a destra, si accentra e scarica la botta di sinistro che schizza a un metro da Rui Patricio, trafitto per la seconda volta (2-0)

60' Palo
La Roma batte un colpo conquistando un corner sul quale Mancini svetta e gira verso la porta di Silvestri, salvato dal palo.

75' Gioiello
Ripartenza bianconera di Deulofeu, con Pereyra che segue a rimorchio e allarga per Makengo, bravo a invitare il "Tucu" a provarci col sinistro a giro che bacia la rete. (3-0)

79' Radente
Udinese ancora devastante in contropiede, stavolta col sinistro di Makengo fuori di poco.

82' Poker
Vola sulla fascia l'Udinese con Pereyra che sembra un ragazzino quando guadagna il fondo arretrando il cross per Lovric che insacca d'interno. (4-0).

Dalla paura per il siluro di Dybala alla gioia per il gol di Udogie
E il finale è quasi irreale con gli "olè" a chiudere la benefica goleada

«Non sarai mai sola» E la curva Nord si gode una partitissima da urlo

I tifosi bianconeri allo stadio Friuli hanno vissuto una serata indimenticabile FOTO PETRUSSI

IN CURVA

SIMONE NARDUZZI

Coda per strada, calca fra i seggiolini, in ogni settore. L'estate sta finendo? No, si è solo spostata allo stadio. Al Friuli, teatro del match fra Udinese e Roma. Al posto degli ombrelloni bandiere. L'arbitro? Il guardia spiaggia, o terreno di gioco, che dir si voglia. Quello in cui Dybala, in avvio, fa prendere subito un bello spavento ai tifosi di fede bianconera. Quando il match, da qualche minuto, è cominciato anche sugli spalti. Le due curve si affrontano a viso aperto, ma a sfondare per prima è la Nord. Con Udogie, al 5': il gol è una dose inaspettata di benzina nelle ugole, ancora fresche, dei supporter della Zebretta. Che cantano, applaudono al giro palla di Pereyra e compagni. Un principio di blackout, intanto, rabbuia ulteriormente la serata del popolo giallorosso in Curva Sud. Si spegne il maxi schermo, pure il cronometro. Il tempo, però, lo tengono gli ultras. Prendendosela inoltre con l'arbitro Maresca, quando il fischietto partenopeo invita Silvestri ad accelerare la ripresa del gioco. La gara corre al ritmo imposto dai ragazzi di mister Sottil. Deulofeu sfoga la tensione invitando la sua gente a mantenere alto il volume. Il volume, in risposta, cresce. Assume toni assordanti, commoventi, al 2-0 firmato Samardzic. «Non sarai mai sola», urlano i Rizzi. Non è sola l'Udinese, lotta assieme al suo popolo. Fino alla fine. Ecco, fine. Proprio la parola che il Tucu Pereyra mette, di fatto, sulla partita con la rete del 3-0. La torcida bianconera inizia dunque a scandire i passaggi dei propri beniamini a suon di «Olè». —

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 5

Cremonese - Sassuolo	0-0
Fiorentina - Juventus	1-1
Lazio - Napoli	1-2
Milan - Inter	3-2
Spezia - Bologna	2-2
Udinese - Roma	4-0
Verona - Sampdoria	2-1
Monza - Atalanta	OGGI ORE 18.30
Salernitana - Empoli	OGGI ORE 18.30
Torino - Lecce	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 11/09/2022

Napoli - Spezia	SABATO 10 ORE 15
Inter - Torino	SABATO 10 ORE 18
Sampdoria - Milan	SABATO 10 ORE 20.45
Atalanta - Cremonese	DOM. 11 ORE 12.30
Bologna - Fiorentina	DOM. 11 ORE 15
Lecce - Monza	DOM. 11 ORE 15
Sassuolo - Udinese	DOM. 11 ORE 15
Lazio - Verona	DOM. 11 ORE 18
Juventus - Salernitana	DOM. 11 ORE 20.45
Empoli - Roma	LUNEDÌ 12 ORE 20.45

Classifica marcatori

5 RETI: Arnautovic M. (Bologna,2).
4 RETI: Koopmeiners T. (Atalanta,2), Vlahovic D. (Juventus,1), Kvaratskhelia K. (Napoli).
3 RETI: Leao R. (Milan), Lautaro Martinez J. (Inter).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	11	5	3	2	0	12	4	8
02.	MILAN	11	5	3	2	0	10	5	5
03.	ATALANTA	10	4	3	1	0	7	2	5
04.	UDINESE	10	5	3	1	1	9	5	4
05.	ROMA	10	5	3	1	1	6	5	1
06.	JUVENTUS	9	5	2	3	0	7	2	5
07.	INTER	9	5	3	0	2	11	8	3
08.	LAZIO	8	5	2	2	1	7	5	2
09.	TORINO	7	4	2	1	1	5	5	0
10.	FIORENTINA	6	5	1	3	1	4	4	0
11.	SASSUOLO	6	5	1	3	1	3	5	-2
12.	SALERNITANA	5	4	1	2	1	5	2	3
13.	VERONA	5	5	1	2	2	6	9	-3
14.	SPEZIA	5	5	1	2	2	5	9	-4
15.	EMPOLI	3	4	0	3	1	2	3	-1
16.	BOLOGNA	3	5	0	3	2	5	8	-3
17.	LECCE	2	4	0	2	2	3	5	-2
18.	SAMPDORIA	2	5	0	2	3	2	9	-7
19.	CREMONESE	1	5	0	1	4	4	9	-5
20.	MONZA	0	4	0	0	4	2	11	-9

LE PAGELLE STEFANO MARTORANO

Sinfonia bianconera per stordire la Roma: Pereyra e Udogie direttori d'orchestra

I due esterni protagonisti di una prestazione impeccabile Samardzic solido, Walace perfetto, Lovric entra bene

6.5 SILVESTRI
Quando trema il palo alla sua destra sul colpo di testa di Mancini il risultato è già in ghiaccio, e un po' è anche merito suo per quella respinta in corner sul sinistro ravvicinato di Dybala al 14'.

7.5 BECAO
Vedere Abraham che gli rimbalza addosso sintetizza lo strapotere fisico e il mestiere che ci mette anche a inizio ripresa quando la spallata su Celik fa sobbalzare Mourinho che grida al rigore. Non commette neanche una sbavatura e sorprende sempre più la sua padronanza con i piedi, tra appoggi e controlli.

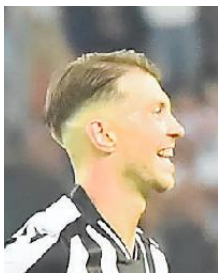
SV BIJOL
La sua partita dura 16 minuti a causa della botta al piede sinistro rimediata in area romanista. Come successo già con la Salernitana, stringe i denti e cerca di resistere, ma deve arrendersi cedendo il posto a Ebosse.

7 PEREZ
Ha sempre detto di voler giocare a destra e ci arriva dopo l'uscita di Bijol. Da lì in poi monta la guardia senza rischiare certi improvvidi interventi che finora non lo avevano fatto apprezzare. Diligente.

8.5 PEREYRA
Che ci stia prendendo gusto? No perché allora bisogna avvisare Ehizibue di aspettare con calma. Spinazzola non lo impensierisce e come contro la Fiorentina si fa trovare in difesa in mediana e... in attacco, dove piazza il tre a zero con un gioiello balistico. Il suo sinistro nell'angolino accarezza la rete e scalda come una sciarpa. Ah sì, poi ci sono anche i "due" assist con cui l'Udinese apre e chiude la partita.

7.5 SAMARDZIC
Sottil gli chiede palleggio, personalità e cambi gioco là dove la Roma non pressa, ovvero in mezzo al campo. E lui va a nozze facendosi trovare sempre in appoggio tra le linee immaginarie che tanto piacciono ai trequartisti. I compagni lo incoraggiano al tiro e non si fa pregare liberando la sassata di sinistro che piega la Roma avviandola al ko.

Destiny Udogie

Il Tucu Pereyra

Il talento Samardzic

Arslan un muro

7 WALACE
Sembra di non vederlo, poi lo trovi a pressare e a difendere anche nelle due aree. Il palleggio scelto da Sottil per invitare la Roma all'aggressione è il suo pane e smista da califfo.

7 ARSLAN
La sua dote migliore, la fase di sostegno al compagno, è esaltata dalla corsa che mette a disposizione della squadra, a cui garantisce il fraseggio senza fronzoli. Cristante e Matic non ci provano neanche.

7.5 UDOGIE
Appare e scompare manco fosse un fantasma, e di certo Karsdorp se lo ritroverà tra i suoi incubi peggiori nei prossimi giorni. Dopo il gol rabbioso chiude in diagonale su Dybala e comincia a seminare il panico in accelerazione tra i giallorossi.

6 SUCCESS
Non è Beto e si sa, ma le sponde non le deve sbagliare e invece due su quattro non è media sufficiente. Si fa apprezzare in difesa alzando in corner un pericoloso contro cross in area.

7 DEULOFEU
Ci prova su punizione e manda a lato, poi cerca il primo palo alla destra di Rui Patricio e stringe troppo l'angolo. Allora pensi che non è serata. Invece ha la capacità di non cercare il gol con ossessione ma di mettersi a servizio della squadra cucendo il gioco e svariando a piacimento su tutto il fronte d'attacco. Nella ripresa cerca due numeri in piena area giallorossa e arringa ancora la folla conquistando una rimessa laterale. E' così che si diventa leader.

Pereyra, Deulofeu e Becao salutano gli oltre 20 mila spettatori dei Rizzi FOTO PETRUSSI

L'arbitro

6 MARESCA
Per qualcuno, alla vigilia, avrebbe potuto risentire del gioco dell'Udinese, finendo per esserne condizionato. Beh, a parte la punizione invertita a Success, preso per il collo, il tocco di mani di Cristante sfuggitogli sotto il naso e qualche cartellino di troppo, tiene comunque in mano la partita. Pellegrini si becca il giallo per proteste. E la Roma non protesta più.

7 EBOSSE
Nella prima chiusura su Karsdorp prende gli applausi, nella seconda su Pellegrini le ovazioni e poi non spreca mai un pallone neanche sotto pressione, trovando subito l'intesa con Becao che lo protegge da par suo.

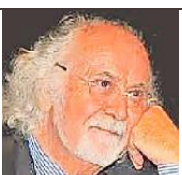
6 BETO
Viene gestito, entra sul due a zero e manda un messaggio implicito a Mourinho: "Attenti se vi scoprite". Obbliga i giallorossi alla doppia guardia e si limita al fraseggio in appoggio. In realtà non viene mai servito adeguatamente in verticale, ma per fortuna non ce n'era bisogno.

7 MAKENGO
Sottil gli chiede mezz'ora a tutta per contrastare e ripartire. Assolve il compito senza sbavature e sfiora pure il gol col sinistro radente che fa la barba al palo.

7 LOVRIC
Concreto, tosto e deciso, come la corsa a rimorchio sull'ennesima volata di Pereyra. Lui la segue e in area ci mette il piattone destro con cui fa impazzire il Friuli per il poker finale.

SV EHIZIBUE
Ultimi scampoli per lui e per poco un suo cross non provoca l'autorete di Smalling.

A PARER MIO

Il derby svela i difetti dell'Inter, Inzaghi vive ore difficili

ITALO CUCCI

Scoop! L'Udinese strapazza la Roma di Mourinho e finisce come eccellenza da prima pagina nel weekend delle prime grandi sfide. Quattro gol bellissimi di Udogie, Samardzic, Pereyra e Lovric mortificano Mou appena arricchito dei sogni di Belotti e fin qui primeggiante – si dirà oggi – solo per aver sconfitto Salernitana, Cremonese e Monza. Il Campionato non è Campionato se non arriva una provinciale a spaventarlo. E non dico dell'Atalanta, ormai accompagnata non più da velate critiche ma da accenti di delusione perché ci prova da anni, mostra qualità eccellenti, fa soffrire le grandi ma al momento giusto molla. Ora la Dea è di nuovo al vertice, è ormai una Sorella di Napoli, Milan, Inter e Roma. Dalla sana provincia pallonara è ora balzata sulla scena l'Udinese di Andrea Sottil, che ben conosco da quando, vent'anni fa, lo vidi giocare proprio nell'Udinese. A questo punto sappiamo qualcosa dippiù del Campionato, soprattutto dopo le prime partitissime salutate da risultati illuminanti: il Napoli che abbatte la Lazio dopo aver la sofferta mostra una confortante maturità dopo un pareggino con il Lecce che aveva scatenato gli anti-Spalletti, costretto a rispondere con le sue astratte lezioni di filosofia che gli consiglieremo di sostituire con brevi e sostanziali comunicazioni evangeliche tipo sì sì no no. O semplicemente mostrando ai vedovi di Insigne e Mertens come agli estimatori di Osimhen (è meglio 'e Ronaldo) la felice scoperta di Kvaratskhelia, la migliore operazione di mercato azzeccata da De Laurentiis. Il Milan rivela nel derby se stesso e tutti i limiti dell'Inter: lo spettacolo offerto da Leao costringe gli avversari a farsi comparse nella maestosa esibizione tecnica e agonistica del portoghese e di Giroud e compagni, amalgamati da Pioli con la perizia che ormai è diventata arte. Almeno da questa prova mi vien da dire che il Milan è oggi l'unica vera squadra europea di un torneo che complessivamente mostra di voler recuperare antica grandezza alla vigilia di un turno di Champions che offrirà davvero l'occasione per fare il punto sulle italiche ambizioni. Non dico che toccherà al Salisburgo illuminarci sul futuro europeo del Milan ma il Liverpool oggi un po'deludente è all'altezza del Napoli, mentre vivremo spettacoli emozionanti con Inter-Bayern e Psg-Juventus: Simone Inzaghi vive già ore difficili mentre solo un contratto principesco impedisce di veder esiliato Allegri come un Pirlo qualunque. La Signora è in effetti la grande sotto processo dopo le incertezze che a Firenze son diventate prove di elementare smarrimento. Con il potenziale bianconero anche un tecnico giovane e ambizioso come De Zerbi (che cito per far giustizia del silenzio... ucraino che lo avvolge) farebbe molto meglio.—

Serie A

Rafa Leao è stato l'uomo decisivo nel derby per il Milan: due gol, una in "slalom" e un assist per la rete di Giroud; a destra il nuovo acquisto della Juve, Kostic

Milan, tutti pazzi per Leao Juve l'avvio è troppo lento

Il nuovo patron Gerry Cardinale si è complimentato con la squadra a Milanello I bianconeri attesi dal Psg per una sfida quasi proibitiva. Inter, processo a Inzaghi

Ritorna la Champions League con le quattro italiane protagoniste. Domani l'esordio di Milan e Juventus, impegnate in trasferta rispettivamente con Salisburgo e Psg, mercoledì toccherà a Inter e Napoli impegnate in casa contro il Bayern Monaco e il Liverpool.

QUI MILAN

L'onda perfetta è arrivata proprio nel derby. Rafael Leao segna una doppietta decisiva contro l'Inter, confeziona un assist per Giroud, dedica il primo gol al compagno Florenzi – infortunato – e poi celebra come ormai d'abitudine mimando la posizione del surfer. Già il surf, una passione, di certo una costante nei post sui social dell'attaccante portoghese che ora è davvero sulla cresta dell'onda. Decisivo, sempre divertente, con il dribbling nel Dna, Leao è ormai l'idolo indiscusso del popolo milanista. E probabilmente il miglior risultato ottenuto da Stefano Pioli alla guida del Milan. L'allenatore rossonero lo ha saputo aspettare. Ha visto la scintilla dei campioni, nonostante un primo anno un po' deludente, incostante. Gli ha lasciato tempo, lo ha guidato per poi vederlo sbocciare tanto da paragonarlo ad Henry. Ed ora è il primo portoghese di sempre ad aver segnato in un derby di Milano. Leao è stata un'intuizione di Maldini e Boban, arrivato dal Lille per 30 milioni di euro contestualmente alla cessione di Cutrone al Wolverhampton per 20 milioni. Un affare notevole, anche perché attualmente guadagna 1, 4 milioni a stagione, meno di ben tredici compagni di squadra. Certo ora ci sarà da trattare il rinnovo e per blindare il talento portoghese bisognerà alzare di parecchio l'ingaggio anche per resistere alle tentazioni inglesi, con il Chelsea che potrebbe farsi avanti nel mercato di riparazione. Pioli e i tifosi, intanto, si godono il loro attaccante dal piede brasiliano e col sorriso coinvolgente. Intanto però la testa va solo al calcio e al ritorno in Champions League. Oggi il Milan dopo la rifinitura a Milanello volerà a Salisburgo dove domani sera sfiderà il Salzburg. Il successo nel derby ha lasciato una carica positiva nel gruppo che Pioli proverà a sfruttare anche grazie alla visita del nuovo numero uno del club, Gerry Cardinale. Il fondatore di RedBird si è complimentato con la squadra.

QUI JUVE

Tre pareggi in cinque giornate, la Juventus non ha ancora raggiunto la velocità di crociera. E, anzi, sta viaggiando a rilento rispetto alle attese: anche a Firenze è arrivato un solo punto. In ogni caso, dalle parti della Continassa non si respira tutta questa aria di soddisfazione dopo l'1-1 contro la Fiorentina. La Juve con la testa è già alla Champions, e domani sera è in programma la sfida più proibitiva di tutto il girone con i bianconeri di scena al Parco dei Principi contro il Paris Saint Germain. Oltre alla voglia dell'argentino Di Maria, c'è anche bomber Vlahovic che scalpita e che ha ricaricato le pile con 90 minuti passati in panchina contro la sua ex squadra.

QUI INTER

Ad Appiano Gentile processo a Simone Inzaghi dopo il derby perso senza praticamente giocare per oltre un'ora, con il Milan che intanto segnava 3 gol. Due sconfitte nelle prime cinque partite non sono cosa da poco. Mercoledì i nerazzurri in Champions esordiranno a San Siro contro il Bayern Monaco, una sfida che mette i brividi.

QUI NAPOLI

Gli azzurri si godono le zone altissime della classifica dopo il blitz a Roma contro la Lazio e mercoledì faranno l'esordio in Champions nel big match del Maradona contro il Liverpool.

—

LE GARE DI OGGI

L'Atalanta a Monza per restare in vetta Il Toro vuole punti

Gian Piero Gasperini, alla vigilia del posticipo con un Monza dall'acqua alla gola, opta per il silenzio. Da quando vi fa ricorso, cioè prima di Verona, è iniziata la rincorsa della sua Atalanta alla vetta, che vuole mantenere vincendo all'U-Power Stadium la terza partita consecutiva. All'appello mancano però due attaccanti: alla lesione alla coscia sinistra subita nel turno infrasettimanale da Zapata si è aggiunto il fastidio al ginocchio sinistro lamentato da Muriel. Il Torino invece cerca punti in casa contro il Lecce.

IN BREVE

Il caso

Accesa polemica tra Lazio e arbitri

«Fallo da rigore su Lazzari? Sozza ha scelto di non andare neanche davanti al monitor: avrebbe visto sicuramente un rigore solare». Non si placa il nervosismo in casa Lazio dopo la sconfitta di sabato contro il Napoli all'Olimpico. Alle frasi di Maurizio Sarri, molto critico nei confronti dell'arbitraggio di Sozza, è seguita la dichiarazione ufficiale di Marco Gabriele, ex arbitro di Serie A e attualmente dirigente addetto all'arbitro dei biancocelesti. «È stata una partita corretta, ma ammoniscono solo noi. Vengono prevenuti e ce lo dicono: "Vi siete comportati male con il Bologna e queste sono le conseguenze". Il responsabile degli arbitri deve prendere provvedimenti pesanti», aveva detto l'allenatore della Lazio Sarri, dopo la sconfitta per 2-1 in casa contro il Napoli.

Premier

Il Manchester United stende l'Arsenal

La corsa dell'Arsenal si ferma all'Old Trafford dove il Manchester United conferma i progressi dopo l'avvio shock e centra la quarta vittoria di fila, 3-1 il finale. Pagato quasi 100 milioni di euro all'Ajax, Antony fa il suo debutto e trova subito il gol al 35'. Nella ripresa i Gunners - fino a ieri a punteggio pieno - trovano il pari con Saka ma una doppietta di Rashford indirizza di nuovo la gara in favore dello United per il 3-1 finale. Tra gli altri risultati della Premier League il rovescio del Leicester che ha perso 5-2 in casa del Brighton. In classifica Arsenal 15 punti; Manchester City, Tottenham 14; Brighton 13; Manchester Utd 12.

LE ALTRE GARE DI IERI

Cremonese: primo punto Gotti pareggia, Cioffi vince

ROMA

La voglia della Cremonese (in tribuna anche Gianluca Vialli vestito di grigiorosso) di sbloccare la classifica e l'attenzione del Sassuolo convinto di poter continuare a guadagnare posizioni nonostante le tante assenze. Alla fine il risultato di parità (0-0) è lo specchio di una gara giocata senza correre troppi rischi da entrambe le formazioni. Difese bloccate, centrocampo poco propositivo e una giornata non certo brillante per gli attaccanti. Dessers, Okereke da una parte e Pinamonti dell'altra hanno dato la sensazione di essere un pò scarichi. A contribuire a una sfida senza troppe emozioni il caldo, con oltre trenta gradi all'ora di pranzo.

Tra Spezia e Bologna, un 2-2 ricco di emozioni, con la squadra dell'ex mister dell'Udinese Gotti che acciuffa un buon punto. Per i felsinei sempre in gol Arnautovic, doppietta, mentre per i padroni di casa al 48' Bastoni e nel secondo tempo, al 10' un'autorete di Schouten.

Il Verona, nella partita delle 18, piega la resistenza della Sampdoria per 2-1 e così regala a mister Cioffi (anche lui ex Udinese) il primo successo della stagione. I blucerchiati in avanti con Caputo al 40', vengono travolti in pochi minuti dalla foga e dalla determinazione di un Hellas "linea verde" che vince 2-1 conquistando la prima vittoria della stagione e provando a mettersi alle spalle l'avvio balordo di stagione. In alto mare invece la Samp di Giampolo, ancora nelle retrovie e senza una vittoria all'attivo.

—

CREMONESE 0
SASSUOLO 0

CREMONESE (3-4-1-2) Radu 7; Aiwu 5.5, Chiriches 7, Lochoshvili 6.5; Ghiglione 6, Escalante 6, Pickel 6.5 (38' st Ciofani 6), Valeri 6 (15' st Quagliata 6); Zanimacchia 7 (15' st Castagnetti 6); Okereke 6.5 (30' st Buonaiuto 6), Dessers 5 (30'st Tsajoudt 6). All. Alvini.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Toljan 6, Ferrari 6.5, Erlic 6, Rogerio 6; Frattesi 6 (30' st Harroui 6), Maxime 6, Thorstvedt 5.5 (10' st Henrique 6); Laurientè 6.5 (36' st Alvarez 6), Pinamonti 6.5, Kyriakopoulos 6 (30' st Ayhan 6). All. Dionisi.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.5.

SPEZIA 2
BOLOGNA 2

SPEZIA (3-5-2) Dragowski 6.5; Hristov 6, Kiwior 5.5, Nikolaou 6.5; Holm 5.5 (43' st Sanca sv), Kovalenko 6 (19' st Agudelo 6), Bourabia 6, Bastoni 7 (31' st Ellertsson 6), Reca 5.5; Gyasi 5.5 (43' st Sala sv), Nzola 5.5. All. Gotti.

BOLOGNA (3-4-3) Skorupski 6; Soumaoro 6, Medel 7 (39' st Sansone sv), Lucumi 6; De Silvestri 6, Moro 6 (1' st Dominguez 6), Schouten 6, Lykogiannis 6 (31' st Cambiaso 6); Orsolini 5.5 (17' st Zirkzee 6), Arnautovic 7.5, Barrow 5.5 (17' st Soriano 6.5). All. Mihajlovic.

Arbitro Giua di Olbia 6.

Marcatori Al 7' Arnautovic, al 48' Bastoni; nella ripresa al , 9' Schouten (aut.) al 19' Arnautovic.

VERONA 2
SAMPDORIA 1

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Coppola 6, Hien 6, Dawidowicz 5.5 (1'st Gunter 6.5); Terracciano 6.5 (43'st Hongla sv), Veloso 6 (40'st Depaoli sv), Ilic 6 (28'st Tameze 6), Doig 6.5; Lazovic 6, Lasagna 5.5 (28'st Kallon 6); Henry 7. All. Cioffi.

SAMPDORIA (4-3-1-2) Audero 6; Bereszynski 6 (27'st Leris 6), Ferrari 6, Colley 6, Augello 6; Rincon 6, Vieira 6 (27'st Villar 6), Verre 6 (14'st Djuricic 6); Sabiri 5.5 (34'st Pussetto sv); Quagliarella 5.5 (14'st Gabbiadini 6), Caputo 7. All. Giampaolo

Arbitro Valeri di Roma 6.5

Marcatori Al 40' Caputo, al 44' Audero (aut), al 48' Doig

Serie C

L'IMPRESA AL ROCCO

Il Pordenone ingrana subito la marcia giusta

I ramarri ripartono alla grande con il successo nel derby dimostrando solidità. Mister Di Carlo: abbiamo comandato il gioco

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Vincere con una rivale come la Triestina ha sempre un sapore speciale, ancor più se si sbanca il Rocco. Ma conquistare i tre punti nel derby alla prima giornata, al nuovo esordio in serie C e dopo una stagione disastrosa, assume un'importanza davvero capitale per il morale.

Il Pordenone a distanza di un giorno si gode ancora l'impresa di Valmaura. Il club, lo staff tecnico, i calciatori e la piazza avevano assoluto bisogno di vivere un momento così. Nel 2021-2022 i ramarri avevano ottenuto soltanto tre successi, di cui uno in trasferta, mentre per risalire all'ultima affermazione di mister Domenico Di Carlo serve tornare al 10 maggio 2021, all'ultima giornata del torneo di serie B 2020-2021, quando ancora guidava il Vicenza. Insomma, tutti necessitavano di conferme. Sono arrivate.

SOLIDO

Il Pordenone ha dato dimostrazione di essere un gruppo già solido. Pronti, via e a Trieste ha subito fatto la partita, con personalità. Per quanto i giuliani, nel corso del primo tempo, abbiano avuto le migliori occasioni da gol, Burrai e soci hanno avuto costantemente il pallino del gioco in mano, permettendosi inoltre il lusso di tenere una linea difensiva piuttosto alta. Un approccio alla gara che è stato figlio di quanto seminato sinora. La società che aveva già da mesi programmato la nuova stagione mentre mister Di Carlo, già scelto lo scorso marzo, è stato bravo a trasmettere i suoi concetti sin dal ritiro in una fase in cui ha subito lavorato con la squadra titolare. Adesso non bisogna correre troppo, questo è vero. C'è bisogno di conferme. Ma l'indirizzo c'è, si vede ed è un altro rispetto al settembre del 2021. Ha convinto poi un aspetto: Festa non ha subìto gol. Dopo aver incassato almeno una rete nelle ultime sette amichevoli, il Pordenone ha blindato la porta nell'occasione più importante. Nel prossimo turno un altro test importante nell'esordio casalingo (a Lignano) con la Juventus NextGen.

SODDISFATTO

Non poteva non essere soddisfatto Di Carlo al termine della gara con la Triestina. Tra l'altro i giuliani gli portano bene: sette gare al loro cospetto in carriera, quattro vittorie e tre pareggi. «Mi è piaciuta la nostra personalità, perché siamo riusciti a comandare il gioco, limitando l'avversario – ha riconosciuto l'allenatore –. Adesso serve dare continuità alle nostre prestazioni: giocare al Rocco, in un contesto ricco di tifosi, regala motivazioni speciali a tutti, ma i campionati si vincono con squadre che hanno meno qualità». Fa bene a sottolineare questo aspetto Di Carlo: conta in particolare il rendimento con le piccole, con cui non bisogna mai lasciare punti per strada. «Dobbiamo continuare a dare il massimo – ha continuato –. Il Pordenone arriva da un'annata difficile, sto cercando di far capire che non bisogna mai risparmiarsi, anche a chi entra dalla panchina». Una grande risposta l'hanno data anche i tifosi: in 200 hanno raggiunto il Rocco per sostenere i propri beniamini, esponendo anche uno striscione a sostegno dei 451 lavoratori della Wartsila che rischiano il licenziamento (e a sostegno dei quali al pomeriggio a Trieste era stata organizzata una manifestazione). Il tecnico dei neroverdi, da professionista che frequenta da anni questo ambiente, ha dedicato la vittoria proprio ai supporter della squadra. —

Il Pordenone festeggia al Rocco dopo aver battuto la Triestina all'esordio del campionato di serie C

IL PROSSIMO TURNO

Forse anticipata a venerdì la sfida con la Juventus B

La partita con la Juventus NextGen, in programma a Lignano sabato 10 settembre alle 17.30, potrebbe essere anticipata a venerdì 9 alle 21. Sono in corso a riguardo alcune valutazioni, in quanto sabato nella località balneare si svolgerà la "Deejay Ten", manifestazione podistica legata a Radio Deejay. A breve sarà presa una decisione. Se verrà confermata la data originaria, il Pordenone oggi riposa e riprenderà ad allenarsi domani. Se si giocherà venerdì, seduta in programma oggi pomeriggio. Tra gli indisponibili, Palombi va verso il pieno recupero e con i baby bianconeri dovrebbe figurare tra i convocati. Negro invece lavorerà ancora a parte.

A.B.

IL PROTAGONISTA

Il riscatto porta la firma di Deli «Dovevamo dare un segnale»

PORDENONE

Francesco Deli sapeva come si fa. Un suo gol contribuì all'ultimo successo del Pordenone in serie B, conquistato lo scorso aprile a Lignano con il Frosinone. Nel finale, in quella circostanza, raddoppiò Cambiaghi e la partita finì 2-0. Due giorni fa al Rocco la storia si è ripetuta: il numero 10 ha sbloccato il risultato con un colpo d'autore come allora, quindi negli ultimi istanti dell'incontro è arrivato il bis di Piscopo. Triestina matata e per il giocatore, classe 1994, il modo migliore per cominciare la stagione.

«Siamo partiti alla grande – ha riconosciuto l'ex Cremonese e Foggia –. Era da un mese e mezzo che lavoravamo in vista di questo incontro. Dovevamo dare un segnale, adesso sta a noi continuare così e crescere».

A servirgli la palla dell'1-0 è stato Candellone, che ha letto perfettamente il suo inserimento in area di rigore: «Leo mi ha servito un assist perfetto, la rete è stata una conseguenza – ha sottolineato –. Per quanto mi riguarda posso dire che la mia vera storia neroverde inizia qui».

Il trequartista ha alluso implicitamente alle difficoltà patite la scorsa annata agonistica. Perché, al di là della rete segnata al Frosinone, anche il 28enne romano era stato coinvolto nel grigiore generale di squadra. Inoltre, era arrivato a Pordenone in prestito dalla Cremonese lo scorso gennaio con una condizione fisica da recuperare. Al 30 giugno non solo era scaduto il suo prestito dai grigiorossi, ma era terminato anche il suo contratto con la società lombarda. Da svincolato il club friulano non ci ha pensato un attimo, proponendo al calciatore un biennale. Deli ci ha pensato, voleva rimanere in serie B. Poi ha capito che valeva la pena rimanere e cercare di rilanciarsi in Lega Pro, tentando di vincere il campionato.

Il numero 10 è di certo uno degli elementi più importanti a disposizione di Domenico Di Carlo. Giostrando dietro alle due punte gli è richiesto di legare il gioco, di assistere le due punte, ma anche di essere incisivo in zona gol. A Trieste ha centrato ogni obiettivo. E se il buongiorno si vede dal mattino... —

A.B.

TORNEO ROCCO

Mazembe e i ramarri sfidano Tabor e Gorica

GRADISCA D'ISONZO

Sono Mazembe-Tabor Sezana e Pordenone-Nd Gorica le partite di semifinale della 36esima edizione del Torneo internazionale di calcio giovanile "Nereo Rocco" di Gradisca d'Isonzo, riservato alla categoria Juniores Under 18.

Pioggia di gol nell'ultima giornata dei gironi eliminatori: i congolesi del Mazembe fanno fuori la Triestina alla lotteria dei rigori, poker del Pordenone al Torviscosa, Tabor Sezana a forza nove contro il malcapitato Martellago. Vittoria con punteggio tennistico, infine, del Cjarlins Muzane contro il Gorica, ma il turno lo passano gli sloveni.

Risultati della terza giornata: Pordenone-Torviscosa 4-2, Real Martellago-Tabor Sezana 1-9, Triestina-Mazembe 5-6 dcr (2-2), Cjarlins Muzane-Nd Gorica 6-1. Classifiche. Girone A: Pordenone 9, Tabor Sezana 6, Torviscosa 3, Real Martellago 0. Girone B: Mazembe 7, Gorica 4, Triestina e CjarlinsMuzane 3. Così le semifinali di oggi: Mazembe-Tabor Sezana (San Canzian, 19.30) e Pordenone-Nd Gorica (Remanzacco, 19.30). —

G.P.

Jacopo Driussi (Pordenone)

SERIE B

Prima vittoria del Sudtirol con l'ex neroverde Rover

UDINE

È un ex Pordenone ad aver regalato la prima vittoria in serie B della storia dell'Alto Adige. Matteo Rover ha realizzato i due rigori che hanno permesso agli altoatesini di battere 2-1 il Pisa al Druso di Bolzano. Classe 1999, ex Inter, aveva vestito il neroverde da gennaio a giugno 2019 contribuendo pur in piccola parte alla prima promozione tra i cadetti della società friulana. Ieri per lui un altro momento storico. Primi gol tra i cadetti, un bis che ha permesso alla squadra di lasciare l'ultimo posto in classifica e che ha contribuito a far iniziare con il piede giusto a Pierpaolo Bisoli la sua avventura sulla panchina del Sudtirol. L'ex Padova e Cosenza aveva sostituito di recente Lamberto Zauli, già trainer del Pordenone all'inizio del torneo di serie C 2014-2015. —

A.B.

Serie B

Ascoli-Cittadella	0-0
Bari-Spal	2-2
Brescia-Perugia	2-1
Cagliari-Modena	1-0
Frosinone-Como	2-0
Genoa-Parma	3-3
Reggina-Palermo	3-0
Sudtirol-Pisa	2-1
Ternana-Cosenza	1-1
Venezia-Benevento	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	9	4	3	0	1	5	4
Frosinone	9	4	3	0	1	7	2
Reggina	9	4	3	0	1	10	2
Ascoli	8	4	2	2	0	6	4
Genoa	8	4	2	2	0	6	4
Benevento	7	4	2	1	1	4	2
Cagliari	7	4	2	1	1	4	3
Cosenza	7	4	2	1	1	4	3
Bari	6	4	1	3	0	8	6
Parma	6	4	1	3	0	6	5
Cittadella	5	4	1	2	1	6	6
Spal	5	4	1	2	1	5	6
Palermo	4	4	1	1	2	5	7
Ternana	4	4	1	1	2	4	7
Venezia	4	4	1	1	2	4	6
Modena	3	4	1	0	3	5	5
Sudtirol	3	4	1	0	3	3	9
Como	2	4	0	2	2	3	6
Perugia	1	4	0	1	3	2	7
Pisa	1	4	0	1	3	6	9

PROSSIMO TURNO: 10/09/2022

Benevento-Cagliari, Cittadella-Frosinone, Como-Sudtirol, Cosenza-Bari, Modena-Brescia, Palermo-Genoa, Parma-Ternana, Perugia-Ascoli, Pisa-Reggina, Spal-Venezia.

SERIE D

LA SFIDA

Il duello fra Gerevini (a sinistra) del Cjarlins Muzane e Ouro Agouda dell'Union Clodiense nel match di ieri (FOTO TUBARO)

Il Cjarlins Muzane ci prova ma l'Union Clodiense resiste

Ai padroni di casa è mancata la lucidità sotto porta. Bene il reparto difensivo
La retroguardia ospite si salva sui colpi di testa di D'Appolonia e Gerevini

CJARLINS MUZANE	0
UNION CLODIENSE	0

CJARLINS MUZANE (4-2-3-1) Barlocco 6.5; Alesso 6, Codromaz 7, Syku 7, Zaccone 6.5 (24' st Bianco 6); Cavallini 6 (11' st Valenti 5), Gerevini 7; Banse 5 (11' st Fedrizzi 5.5), Cattaneo 5.5, D'Appolonia 6 (21' st Michelotto 6); Di Maira 5.5 (15' st Gjoni 6). All. Tiozzo.

UNION CLODIENSE (4-4-2) Zecchin 6; Nalesso 5.5, Munaretto 7, Cuomo 7, Tinazzi 6; F. Serena 6.5 (21' st Sbrissa 6), Vecchione 6, Duse 6.5 (11' st R. Serena 6), Fasolo 6.5 (43' pt Giannini 6); Ndreca 5 (34' st Ouro Agouda sv), Aliù 6. All. Andreucci.

ARBITRO Paccagnella di Bologna 5.5.

Note Angoli 6 a 5 per il Cjarlins Muzane. Recuperi 3' e 5'. Ammoniti Banse, Munaretto, Vecchione, Michelotto, Bianco, Gjoni e Tinazzi.

Simone Fornasiere / CARLINO

Non ha tradito le attese, nonostante si sia chiusa senza reti, la sfida tra Cjarlins Muzane e Union Clodiense, due compagini che, per valore delle rispettive rose e per quanto visto ieri in campo, reciteranno un ruolo da protagoniste nel girone.

Sono mancati, alla squadra di casa, la lucidità e il giusto cinismo sotto porta, con il reparto difensivo che, d'altro canto, ha messo in mostra tutta la sua solidità soprattutto con la coppia centrale formata da Codromaz e Syku, in grado di ergersi a muro invalicabile tanto che lo spauracchio Aliù, alla fine, risulterà più decisivo in fase difensiva che offensiva.

Cambiano due effettivi nell'undici titolare del Cjarlins Muzane, rispetto alla gara di domenica scorsa, con Tiozzo che sceglie Di Maira per Gjoni e Cavallini, al fianco di Gerevini in mediana, al posto dello squalificato Addae (che da domenica sarà un valore aggiunto), dando fiducia, anche per motivi regolamentari di utilizzo dei fuori quota, a Banse nel ruolo di esterno alto. Gara che decolla subito e dopo 2' Fasolo, servito dalla trequarti, sfugge alla morsa di Alesso, controlla al meglio e penetra in area per il destro a giro che Barlocco blocca a terra. Reazione immediata del Cjarlins Muzane quando il cross dalla sinistra di Gerevini pesca sul secondo palo Banse con il colpo di testa dell'esterno di casa che non inquadra la porta da ottima posizione trasformandosi, però, in assist per Cattaneo sul cui sinistro, a colpo sicuro, si immola Munaretto decisivo nella respinta. Gara viva e dopo una girata di Fasolo, dal corner di Duse, che termina sull'esterno della rete al 26' il Cjarlins Muzane ha la grande occasione del vantaggio: sul lungo lancio di Cavallini non si intendono Zecchin e Nalessio con D'Appolonia lesto nell'anticipare entrambi al vertice dell'area di rigore per il colpo di testa, destinato a rete, alzato miracolosamente sopra la traversa da Cuomo prima che la palla oltrepassi la linea di porta.

Deve rinunciare a uno dei più propositivi fino a quel momento, prima dell'intervallo, l'Union Clodiense, costretta a sostituire Fasolo per un colpo subito al costato e ripresa che si apre ancora nel segno del Cjarlins Muzane, visto che al 5' il corner di Cattaneo trova sul palo lontano Gerevini, pronto al colpo di testa che supera Zecchin prima di essere salvato sulla linea di porta da un provvidenziale Aliù. Prova a spingere il Cjarlins Muzane e all'offensiva seguente la palla per sbloccare il risultato è sulla testa di Di Maira che, servito dal traversone forte e teso di Zaccone, manda alto sopra la traversa da ottima posizione in quella che di fatto sarà la sua ultima giocata. Girandola di cambi, che sulla sponda locale non daranno molti frutti, e al 35' il traversone di Giannini si trasforma in un tiro verso la porta di Barlocco con quest'ultimo costretto al volo plastico per smanacciare.

Nel primo dei cinque minuti di recupero è l'Union Clodiense a farsi vedere dalle parti di Barlocco, con il colpo di testa di Cuomo, dal calcio di punizione esterno di Giannini, che si perde tra le braccia del portiere di casa. —

Luca Tiozzo (Cjarlins Muzane)

GLI SPOGLIATOI

Tiozzo: «Siamo squadra che sta bene in campo»

Ai punti avrebbe forse meritato migliore fortuna il Cjarlins Muzane, che paga però il poco cinismo dimostrato in fase realizzativa. «Non lo so – analizza Luca Tiozzo –, ma è stata una gara caricata molto da ambo le parti. Si sono affrontate due squadre che sicuramente lotteranno per le prime posizioni, ma va tenuto presente anche che, oltre al lato tecnico e a quello tattico, c'è anche quello emotivo e la temperatura alta ha spostato gli equilibri fisici. Non li abbiamo quasi mai fatti calciare in porta e sono contento per i ragazzi, nonostante volessimo regalarci un inizio di campionato con i fiocchi. Non possiamo festeggiare, è vero, ma io ho visto una squadra che sa stare in campo bene e che è capace di seguire quelle che sono le volontà della società».

S.F.

IL DEBUTTO

Ci pensa Oman e il Torviscosa parte con il piede giusto

MESTRE	0
TORVISCOSA	1

MESTRE Albieri, Pasian, Gabrieli, Chajari (5' st Corteggiano), Ndoj, Severgnini, Fabbri (15' st Nicoloso), Finazzi (48' st Feltrin), Cardellino, Pilastro (32' st Ortega), Segalina (38' st Pilotto). All. Zecchin.

TORVISCOSA Fabris, Cucchiaro, Toso (44' st Specogna), Nastri, Tuniz, Felipe Dal Belo Dias Da Silva, Zuliani (32' st Garbero), Grudina, Ciriello, Oman (15' st Bertoni), Zetto. All. Pittilino.

Arbitro Coppola di Castellammare di Stabia.

Marcatore Al 19' Oman.

Fabio Pittilino (Torviscosa)

MESTRE

I ragazzi di mister Pittilino non mostrano emozione per il ritorno in serie D e non deludono le aspettative: bottino pieno al debutto stagionale con un 1-0 sul campo del Mestre, formazione che mastica la categoria da anni. Al Baracca i biancazzurri mettono in scena una gara ordinata, precisa e solida. Mantenendo i reparti ravvicinati e chiudendo ogni spazio tra le linee, gli ospiti attendono il Mestre, che per larghi tratti del match tiene dalla sua il pallino del gioco, provando a punire i rivali in contropiede.

La tattica messa in campo dagli ospiti paga al 19': il Torviscosa recupera un insidioso pallone e riparte, servendo Oman. Il 10 biancazzurro prende la mira e lascia partire un siluro su cui Albieri non può nulla. Galeotta una deviazione di un difensore, ma poco importa.

Il Mestre si riversa nella metà campo avversaria, ma è tutto vano: i giocatori guidati da mister Zecchin non riescono a conquistare il fortino eretto dal Torviscosa.

Nella ripresa il copione non cambia: Mestre all'attacco e Torviscosa a difendere, con le unghie e con i denti, un risultato storico. Gli arancioneri ci provano con tutte le loro forze: i ritmi di gioco si alzano, ma non la precisione. E su queste disattenzioni in fase di impostazione il Torviscosa costruisce il proprio successo.

Vani anche gli ultimi tentativi di assalto firmato Mestre nei minuti finali, in cui la partita assume i connotati di un vero e proprio assedio. La retroguardia ospite si compatta ulteriormente e fa schermo a Fabris contro ogni velleità offensiva della squadra di casa. Il triplice fischio del signor Coppola, dopo 7' di recupero, sancisce la fine del match. Una settimana per godersi il primo successo stagionale, poi il Campodarsego sarà ospite a Torviscosa. —

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Portogruaro	4-2
Campodarsego-Cartigliano	2-0
Cjarlins Muzane-Union Clodiense	0-0
Dolomiti Bellunesi-Villafranca	0-1
Este-Adriese	1-1
Legnago-Montebelluna	2-0
Levico Terme-Luparense	0-2
Mestre-Torviscosa	0-1
Virtus Bolzano-Montecchio	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Caldiero Terme	3	1	1	0	0	4	2
Campodarsego	3	1	1	0	0	2	0
Legnago	3	1	1	0	0	2	0
Luparense	3	1	1	0	0	2	0
Torviscosa	3	1	1	0	0	1	0
Villafranca	3	1	1	0	0	1	0
Virtus Bolzano	3	1	1	0	0	4	0
Adriese	1	1	0	1	0	1	1
Cjarlins Muzane	1	1	0	1	0	0	0
Este	1	1	0	1	0	1	1
Union Clodiense	1	1	0	1	0	0	0
Cartigliano	0	1	0	0	1	0	2
Dolomiti Bellunesi	0	1	0	0	1	0	1
Levico Terme	0	1	0	0	1	0	2
Mestre	0	1	0	0	1	0	1
Montebelluna	0	1	0	0	1	0	2
Montecchio	0	1	0	0	1	0	4
Portogruaro	0	1	0	0	1	2	4

PROSSIMO TURNO: 11/09/2022
Adriese-Dolomiti Bellunesi, Cartigliano-Virtus Bolzano, Luparense-Cjarlins Muzane, Montebelluna-Caldiero Terme, Montecchio-Levico Terme, Portogruaro-Este, Torviscosa-Campodarsego, Union Clodiense-Legnago, Villafranca-Mestre.

GLI SPOGLIATOI

Pittilino: «Grande prova ma non esaltiamoci»

Tornato in D a distanza di undici anni, il Torviscosa ha fatto subito la voce grossa e all'esordio, da matricola d'assalto, ha steso l'ambizioso Mestre. Il tecnico Fabio Pittilino parla di «una grande prova del collettivo, da parte di tutti, abbiamo giocato da squadra portando a casa un risultato meritato. L'impatto con la categoria dal punto di vista fisico è stato duro, ma i ragazzi hanno saputo interpretare e gestire al meglio la gara, anche dal punto di vista mentale. Nel complesso abbiamo avuto le migliori occasioni per vincere. È vero che sull'1-0 loro hanno avuto una grande occasione per l'1-1, ma noi potevamo segnare ancora con Ciriello che ha colpito il palo. Il risultato ci permette di iniziare bene, ma non deve esaltarci più di tanto. Ora testa bassa e continuare a pedalare, domenica abbiamo il Campodarsego».

M.S.

ECCELLENZA

IL BIG-MATCH

Michelon e Corvaglia, la Spal si conferma bestia nera del Brian

A Lignano finisce come negli scorsi play-off, esulta la squadra di Cordovado
I locali riaprono la partita con Pillon, allo scadere annullato un gol ad Arcon

BRIAN LIGNANO	1
SPAL CORDOVADO	2

BRIAN LIGNANO Peressini 6, Bonilla 6, Manitta 6, Variola 6.5, Codromaz 6, Deana 6, Zucchiatti 6, Baruzzini 6.5 (20'st Contento 6), Campana 6 (4'st Pillon 7), Alessio 6, Arcon 6.5. All. Moras.

SPAL CORDOVADO Sfriso 7, Danieli 6, Morassutti 6.5 (20'st Molli 6), De Agostini 6.5, Guizzo 6.5 (31'st Ostan 6), Parpinel 6.5, De Blasi 6.5, Michelon 7 (26'st Coppola 6), Corvaglia 7 (35'st Zannier sv), Roma 7.5, Pavan 6.5 (26'st Roman 6). All. Rossi.

Arbitro Brentegani di Verona 6.

Marcatori Al 18' Michelon, 25' Corvaglia; nella ripresa, al 28' Pillon.

Note Espulso al 4' della ripresa Alessio. Ammoniti: Deana e Moras. Angoli: 14-2. Recuperi: 0' e 5'.

Una fase di gioco della sfida di ieri tra il Brian Lignano e la Spal Cordovado FOTO PETRUSSI

Massimiliano Bazzoli / LIGNANO

Dove eravamo rimasti? I giallorossi (per l'occasione in tenuta completamente nera) di mister Rossi tornano sul luogo del delitto dopo il "golpe" negli scorsi play-off e con il medesimo punteggio sbancano ancora il Teghil di Lignano, dimostrandosi la bestia nera per il Brian Lignano, che anche stavolta deve inghiottire amaro dopo aver sprecato una miriade di occasioni.

La partita la fa la squadra di mister Moras che già dai primi minuti saggia la compattezza della difesa ospite e la bravura del "baby" portiere Sfriso, classe 2005.

Al 4' un'incursione di Morassutti, che aveva preso il posto di Brichese "saltato" in fase di riscaldamento, mette i brividi a Peressini, all'8' Arcon pesca Campana a centro area ma la giovane punta alza troppo la mira.

Passano 5' e Deana sugli sviluppi di un corner sfiora il vantaggio cogliendo l'esterno della rete. Gol che arriva al 18', ma sul fronte opposto: azione corale dei pordenonesi, Roma rifinisce per Michelon che buca in diagonale Peressini. I locali non ci stanno: ennesimo corner di Baruzzini che poi raccoglie la respinta della difesa e impegna Sfriso in una parata in due tempi.

Sul ribaltamento di fronte la Spal, cinica, concede il bis: ancora l'ispirato Roma crossa in mezzo per lo stacco di testa di Corvaglia che insacca battendo Peressini. Gli animi si scaldano e tra le fila locali serpeggia il nervosismo che sfocia nel giallo comminato a capitan Alessio per proteste. È una sanzione che il fantasista pagherà cara, visto che al 4' della ripresa rimedia il secondo giallo per simulazione, lasciando i suoi in inferiorità numerica.

Mister Moras inserisce bomber Pillon e la musica cambia: al 28', raccogliendo un lungo lancio di Manitta, l'attaccante controlla e infila in diagonale Sfriso, riaprendo il match. Al 30' la Spal potrebbe nuovamente chiuderla: è Corvaglia a confezionare un cioccolatino al neoentrato Roman che incredibilmente sbaglia davanti alla porta.

Il generoso forcing finale dei "gabbiani" sarebbe premiato da Arcon che insacca sulla spizzata di Pillon, ma la bandierina dell'assistente si alza costringendo l'arbitro ad annullare per fuorigioco. —

IL DERBY

Carniello e due volte Stiso: il Tamai piega la Sanvitese

TAMAI	3
SANVITESE	1

TAMAI (4-3-3) Zanette 6; Mestre 6, Romeo 6.5, Piasentin 6.5, Zossi 6; Mortati 6, Cesarin 6.5, Stiso 7; Carniello 7, Pontarelli 6.5 (33'pt Bougma 7), Rocco 6.5 (27'st Dema 6). All. De Agostini.

SANVITESE (4-2-3-1) Nicodemo 6.5; Trevisan 5.5 (1'st Barbui 6), Filippo Cotti Cometti 6, Bara 5.5, Ahmetaj 6 (42'st Zecchin sv); Venaruzzo 6 (32'st Bance sv), Brusin 5.5; Mccanick 6 (28'st Dainese 6), Alessandro Cotti Cometti 5.5 (36'st Cristante sv), Peschiutta 5.5; Rinaldi 6.5. All. Paissan.

Arbitro Ravanelli di Trento 5.5.

Marcatori Al 10' Carniello; nella ripresa, al 6' Stiso, al 9' Rinaldi, all'11' (rig.), Stiso.

Rocco del Tamai FOTO MISSINATO

Matteo Coral / BRUGNERA

Il Tamai, autore di un'ottima fase a gironi in coppa, inizia al meglio anche il campionato, vincendo al debutto il derby pordenonese contro la Sanvitese per 3-1.

Al 9' è Pontarelli a scaldare i motori, sciupando una ripartenza potenzialmente pericolosa. È il preludio al gol, che arriva un minuto dopo con una splendida azione personale di Carniello, che sfonda centralmente e trafigge Nicodemo. Gli ospiti accusano il colpo e al 14' è ancora Tamai: da una manovra sulla destra palla Rocco sul lato debole, ma la conclusione dell'attaccante è bloccata da Nicodemo. Gli uomini di De Agostini riescono a rendersi pericolosi con continuità, sia attraverso rapide azioni di possesso, sia ricercando la verticalità e al 17' ancora Rocco riceve un pallone dalle retrovie e appoggia per l'accorrente Stiso che, dal limite, obbliga Nicodemo a una grande parata.

La partita si tranquillizza per poi risvegliarsi al 39' con una bella azione del Tamai sulla sinistra: Rocco, servito dal neoentrato Bougma (al posto dell'infortunato Pontarelli), a tu per tu con Nicodemo calcia largo in diagonale. La Sanvitese, sul finale di frazione, si rende pericolosa con un tiro di Ahmetaj da dentro l'area, ma senza sorte. Troppo poco in un primo tempo difficile.

A inizio ripresa, al 6', ancora Bougma ispira Stiso per il gol del raddoppio. La Sanvitese stavolta reagisce subito e al 9' riapre i giochi grazie alla rete di Rinaldi, in quello che è praticamente il primo vero tiro in porta degli ospiti. Ancora Stiso, all'11', ristabilisce però le distanze firmando il tris per le "furie rosse" trasformando un calcio di rigore.

Il Tamai si conferma squadra solida e che può ambire a un piazzamento di rilievo. La Sanvitese, invece, ha sofferto: per i ragazzi di Paissan c'è tempo per migliorare. —

POCHE EMOZIONI

Al Codroipo basta un rigore di Toffolini la Virtus Corno si arrende a domicilio

Marco Silvestri / CORNO DI ROSAZZO

Falsa partenza per la Virtus Corno che inizia con una sconfitta tra le mura amiche il suo campionato.

La squadra biancoazzurra è stata vittima di un determinato Codroipo, apparso più incisivo, concreto e capace di capitalizzare al massimo il gol su rigore di Toffolini, valso i primi tre punti della stagione.

Nel primo tempo la partita è bloccata e, se si eccettua l'occasione al 15' conclusa da una conclusione alta di Nadalini per il Codroipo, per molti minuti non succede praticamente nulla. Le occasione migliori arrivano nella parte finale della frazione: gli ospiti sfiorano il vantaggio al 37' con un tiro di Ruffo deviato da Nutta in calcio d'angolo mentre la Virtus Corno va vicina alla rete al 45' con una conclusione di Bressan che si perde alta di poco.

La partita si decide nella ripresa, al 12', quando Martincigh atterra in area Cassin e l'arbitro decreta il calcio di rigore che viene trasformato con freddezza da Toffolini.

La Virtus Corno ha una colossale occasione per pareggiare nel finale, ma la spreca con Bressan che calcia alto a porta vuota. —

VIRTUS CORNO	0
CODROIPO	1

VIRTUS CORNO (4-4-1-1) Nutta 6, Pezzarini 6 (38'st Mocchiutti 5.5), Martincigh 6, Fall 6 (42'st Filipig sv), Guobadia 6.5, Libri 6, Cucciardi 6.5, Sittaro 6 (20'st Finotti sv), Bressan 5.5 (20'st Don sv), Kanapari 6.5, Quintana 6 (1'st Bizzoco 6). All. Peressutti.

CODROIPO (4-3-2-1) Asquini 6, Duca 5.5 (4'st Mallardo 6), Munzone 6, Beltrame 6.5, Codromaz 6, Nadalini 6.5, Facchini 5.5 (4'st Pramparo 6), Leonarduzzi 6, Toffolini 7, Ruffo 7 (39' st Bortolussi sv), Cassin 6.5 (30'st Venuto sv). All. Salgher.

Arbitro Tritta di Trieste 6.

Marcatori Nella ripresa al 12' Toffolini su rigore.

SFIDA TRA BIG

Msatfi colpisce due volte in soli 19 minuti la Pro Gorizia manda al tappeto il San Luigi

Claudio Mariani / GORIZIA

Parte con il piede e la mentalità giusta la Pro Gorizia che mette sotto un San Luigi generoso, ma ancora in evidente fase di rodaggio.

Spingono sin dall'avvio i goriziani e Msatfi ha subito la palla buona: sulla sua conclusione, tuttavia, De Mattia ci mette una pezza rifugiandosi in angolo. Al 12' ancora Msatfi in area avversaria prova il tiro, De Mattia respinge ma la sfera torna al numero 9 di casa che calcia nuovamente: il portiere triestino smorza ma non evita la rete del vantaggio isontino.

La Pro Gorizia prova ad approfittarne e ci riesce al 19': bel taglio di Grion per lo scatenato Msatfi, il suo diagonale rasoterra è preciso e vale il raddoppio. Alla mezz'ora il San Luigi ci prova con Marin, ma Bruno si immola e salva i suoi.

Nella ripresa i ritmi calano, la Pro Gorizia prova a gestire e al 20' punge con un tiro cross di Presti che De Mattia alza in corner. Al 34' i triestini rimangono in dieci per il rosso a Male e al 37' subiscono il tris biancoceleste: assist in area di Grion per Samotti che si gira in un fazzoletto e insacca.

Il San Luigi prova a rialzare la testa, ma il suo orgoglio viene premiato solo nel recupero: Pisani serve l'accorrente Vagelli che insacca con una bella conclusione al volo. —

PRO GORIZIA	3
SAN LUIGI	1

PRO GORIZIA Bruno 6, Duca 6.5, Maria 6, Gambino 6, Piscopo 6.5, Gregoric 6.5, Presti 6 (20'st Lucheo 6), Samotti 6.5 (41'st Pafundi sv), Msatfi 7.5 (31'st Bradaschia 6), Jacopo Grion 6.5 (44'st Sambo sv), Kogoi 6 (15'st Catania 6). All. Franti.

SAN LUIGI De Mattia 6, Caramelli 5.5, Tuccia 6, Male 5, Zetto 6 (31'st Pisani 5.5), Di Lenardo 6 (37'pt Carlevaris 6), Ianezic 5.5, Cottiga 5.5, Marin 5 (20'st Codan 6), Vagelli 6.5, Mazzoleni 6. All. Sandrin.

Arbitro Gambin di Udine 6.

Marcatori Al 12' e al 19' Msatfi; nella ripresa, al 40' Samotti, al 47' Vagelli.
Note Espulso al 34' della ripresa Male.

ECCELLENZA

IN CASA DEL KRAS

Serra e Bertoli nella ripresa colpo della Pro Cervignano

MONRUPINO

Inizia con il botto il campionato della Pro Cervignano Muscoli che passa con il più classico dei risultati sul sempre difficile campo del Kras grazie a una prova attenta in difesa e di grande intensità.

I triestini non trovano sbocchi in avanti mentre i gialloblu badano al sodo, gestendo con buon ordine la prima frazione prima di piazzare l'uno-due decisivo nella ripresa. Al 27' la sblocca Serra, da poco in campo, con un bel colpo di testa. Il Kras prova a reagire ma si scopre e al 42' lo condanna Bertoli con una ripartenza da manuale. —

F.C.

KRAS	0
PRO CERVIGNANO	2

KRAS REPEN Zitani, Rojas, Sain (12'st Pagliaro), Lukac, Dukic, Dekovic, Murano (27'st Sancin), Raugna, Autiero (39'st Kocman), Muiesan (17'st Paliaga), Mantese (12'st Racanelli). All. Bozic.

PRO CERVIGNANO MUSCOLI Spitalieri, Panek, Dimcroci, Rover, Peressini, Hadzic, Specogna (24'st Serra), Delle Case (45'st Roccia), Bertoli (44'st Stamencovich), Zunino (31'st Casasola), Vuerich. All. Bertino.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 27' Serra, 42' Bertoli.
Note Ammoniti: Sain, Spitalieri.

DE ANNA FIRMA IL TRIS

Valenta è incontenibile: il Chions passa a Sistiana

DUINO AURISINA

Debutto in campionato con brindisi per il Chions che sbanca con un rotondo 3-0 il campo del Sistiana. Dopo soli 4 minuti pordenonesi in vantaggio: Valenta infila il portiere Colonna dopo essersi infilato tra le maglie difensive giallo-blù. I locali faticano contro l'ordine della squadra di Barbieri, che al 42' raddoppia con un piattone del solito Valenta, su assist di Spadera.

Il riposo non schiarisce le idee ai ragazzi di Godeas che al 16' della ripresa incassano il tris: De Anna emerge da una mischia in area giuliana sferrando il colpo del ko. —

F.B.

SISTIANA	0
CHIONS	3

SISTIANA SESLJAN Colonna, Pelengic (41'st Villatora), Almberger, Ghersetti (26'st Madotto), Vecchio (1'st Tomasetig), Zlatic, L. Crosato, Francioli (34'st Vasques), Disnan, Gotter, D. Colja (38'st Germani). All. Godeas.

CHIONS Tosoni, Stosic, Vittore, Andelkovic, Diop, Boskovic (41'st Vieru), De Anna (22'st Bolgan), Consorti, Borgobello (33'st Fraschetti), Valenta (44'st Musemeci), Spadera (34'st Haxhiraj). All. Barbieri.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 4' e al 42' Valenta; nella ripresa, al 16' De Anna.

CON LO ZAULE

Manzato regala un'illusione: solo pari per il Fiume Veneto

MUGGIA

Zaule Rabuiese e Fiume Veneto Bannia si congedano dalla prima del campionato con un gol per parte e un salomonico punto a testa. Prima frazione in equilibrio, grazie a due interventi decisivi dei portieri, rispettivamente sulle conclusioni di Manzato e Maracchi.

Nella ripresa il Fiume Veneto Bannia parte meglio e al 12' passa: Manzato è glaciale nel castigare D'Agnolo al termine di un magistrale contropiede. Gli ospiti gestiscono, ma al 41' si fanno beffare dal subentrato Crevatin che ribadisce in rete un diagonale velenoso di Maracchi. —

F.B.

ZAULE RABUIESE	1
FIUME VENETO BANNIA	1

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Spinelli, Miot (25'st Crevatin), Venturini, Loschiavo, Sergi, Palmegiano (34'st Meti), Maracchi, Girardini (36'st Olio), Cofone, Menichini (13'st Millo). All. Carola.

FIUME VENETO BANNIA Zanier, Dassie, Greatti (25'st Guerra), Nieddu, Di Lazzaro, Zambon, Barattin (20'st Sbaraini), Pizzioli (31'st Frunch), Manzato, Alberti, Sellan (32'st Caldarelli). All. Colletto.

Arbitro Venturato (Bassano del Grappa).

Marcatori Nella ripresa, al 16' Manzato, 41' Crevatin.
Note Ammoniti: Spinelli, Venturini, Nieddu, Manzato, Sellan.

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Tricesimo imballato, brinda il Maniago Vajont

Padroni di casa apparsi troppo lenti e leziosi, le reti di Gurgu e Gjini regalano tre punti meritati ai ragazzi di Mussoletto

TRICESIMO	0
MANIAGO VAJONT	2

TRICESIMO Tullio 6, Nardini 5.5 (45'st Carlig sv), Molinaro 5.5 (10'st Quaino 5.5), Andrea Osso Armellino 6, Pretato 6, Cargnello 5.5, Battaino 5.5 (39'st Selenscig 6), Dedushaj 6 (20'st Alessandro Osso Armellino 6.5), Florio 5.5 (15'st Khayi 6), Condolo 6, Del Riccio 5.5. All. Chiarandini.

MANIAGO VAJONT Plai 6.5, Pressotto 6.5 (43'st Gant sv), Vallerugo 6, Gjini 7 (44'st Infanti sv), Beggiato 6.5, Belgrado 6, Pinton 6.5, Rovereto 6.5, Tassan 6 (35'st Simonella 6), Gurgu 7.5, Akomeah 7 (40'st Bigatton sv). All. Mussoletto.

Arbitro Puntel di Tolmezzo 6.5.

Marcatori Al 28' Gurgu Seban, 40' Gjini.
Note Ammoniti: Tassan, Cargnello, Beggiato, Vallerugo. Recuperi: 2' e 5'.

Sandro Trevisan / COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Sul campo neutro di Colloredo di Monte Albano (causa lavori di manutenzione sul proprio terreno di gioco) il Tricesimo inciampa nella prima di campionato contro un Maniago Vajont apparso solo e già in palla. In ritardo, invece, i padroni di casa, lenti e a volte troppo leziosi nella manovra, scollati tra i reparti e privi di un giocatore che ispiri il gioco.

Passano pochi minuti e gli ospiti si fanno pericolosi: Pinton fugge sulla fascia sinistra e centra, la palla a filo d'erba schizza sul fondo lambendo il palo. La risposta del Tricesimo arriva all'11' con Battaino che si gira bene a centro area, ma non inquadra lo specchio della porta. Dopo le due fiammate iniziali la gara cala di tono, ma al 21' un'uscita non impeccabile di Plai innesca una mischia che viene risolta dallo stesso portiere. In affanno anche Tullio due minuti dopo, quando sul cross di Roveredo riesce in qualche modo a bloccare a terra.

La svolta della partita arriva al 28': Gurgu riceve il lungo lancio di Akomeah, evita l'intervento di due avversari, si accentra e lascia partire un destro che si infila nell'angolo basso alla destra di Tullio. La reazione del Tricesimo è sul piede di Florio, ma da buona posizione l'attaccante spedisce alto sopra la traversa.

Al 40' il raddoppio ospite, direttamente su punizione dal limite: Gjini inventa una parabola che non lascia scampo al portiere Tullio.

Sotto di due reti il Tricesimo carica e mette Del Riccio solo davanti a Plai: conclusione altissima sopra la traversa.

La ripresa ricalca il copione del primo tempo, con il Maniago che controlla la partita e il Tricesimo che fatica a trovare il bandolo della matassa per impensierire la difesa ospite, anche se al 10' è pericoloso con Khayi che, dentro l'area piccola, manda alto su bel passaggio di Battaino. Sul rovesciamento di fronte Akomeah manca anche lui lo specchio della porta. Solo nel finale, con l'innesto di Alessandro Osso Armellino, il Tricesimo ha la concreta possibilità di dimezzare lo svantaggio, ma il tiro dal limite del neoentrato sorvola tutti e si stampa sul palo, con Plai fuori causa.

Tre punti pesanti per il Maniago Vajont, da rivedere il Tricesimo con qualche gara in più nelle gambe. —

Un momento della sfida tra Tricesimo e Maniago Vajont FOTO PETRUSSI

SUCCESSO NETTO

La Pro Fagagna rimonta il Forum Julii si sgonfia

Francesco Peressini / FAGAGNA

La Pro Fagagna esordisce in campionato con una vittoria a scapito della neopromossa Forum Julii nonostante il vantaggio lampo degli ospiti.

Dopo soli 3', infatti, Tirelli riceve palla sulla trequarti, giunge al limite e infila l'angolo alla sinistra di Nardoni.

La replica della Pro Fagagna non si fa attendere e, dopo un colpo di testa a lato di Clarini al 7', arriva il pareggio: è il 16' quando Pinzano inventa una conclusione a giro dal limite che pesca l'angolo basso alla sinistra di Lizzi.

I ritmi salgono e al 21' i rossoneri vanno vicini al raddoppio con Clarini che, servito da Cassin, impegna Lizzi. Al 27' è la Forum Julii ad andare vicina alla rete con Cantarutti, ben servito da Kodermac, ma la sua conclusione trova solo l'esterno della rete.

PRO FAGAGNA	3
FORUM JULII	1

PRO FAGAGNA (4-3-3) Nardoni 6.5; Filippo Zuliani 6.5, Peressini 6.5, Iuri 6.5 (46'st Saro sv), Alessandro Zuliani 6.5; Clarini 6.5, Del Piccolo 7, Pinzano 7; Simone Domini 6.5 (37'st Giovanatto 7), Cassin 7 (43'st Petrovic sv), Tommaso Domini 6.5 (11'st Fadini 6). All. Giatti.

FORUM JULII (4-2-3-1) Lizzi 7; Ponton 5.5, De Nardin 6, Corrado 5.5, Cantarutti 6; Snidarcig 5.5 (46'st Tull sv), Bric 6 (37'st Miani sv); Castenetto 5.5 (29'st Gjoni 6), Calderini 5.5 (14'st Diallo 5.5), Tirelli 6.5 (21'st Andassio 6); Kodermac 6. All. Marin.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo 6.5.

Marcatori Al 3' Tirelli, al 16' Pinzano, al 33' Cassin; nella ripresa, al 41' Giovanatto.

Il copione della partita cambia al 33', quando la Pro Faganga passa a condurre le danze grazie a un rigore conquistato e trasformato con freddezza da Cassin.

Nella ripresa i padroni di casa premono e sfiorano la rete in più occasioni: al 12' Pinzano conclude a lato su servizio di Clarini, al 18' lo stesso Clarini impegna severamente Lizzi, che è prodigioso sul tentativo di tap-in di Del Piccolo mentre al 27' è Cassin a impegnare nuovamente l'ultimo estremo difensore ospite.

La gara rimane però incerta fino al 41', quando il subentrato Giovanatto riceve palla da Clarini e batte Lizzi in disperata uscita. —

Eccellenza

Brian Lignano-Spal Cordovado	1-2
Chiarbola P.-Juventina S. Andrea	1-2
Kras Repen-Pro Cervignano	0-2
Pro Fagagna-Forum Julii	3-1
Pro Gorizia-San Luigi	3-1
Sistiana Sesljan-Chions	0-3
Tamai-Sanvitese	3-1
Tricesimo-Maniago Vajont	0-2
Virtus Corno-Pol. Codroipo	0-1
Zaule Rabuiese-Fiume V. Bannia	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chions	3	1	1	0	0	3	0
Juventina S. Andrea	3	1	1	0	0	2	1
Maniago Vajont	3	1	1	0	0	2	0
Pol. Codroipo	3	1	1	0	0	1	0
Pro Cervignano	3	1	1	0	0	2	0
Pro Fagagna	3	1	1	0	0	3	1
Pro Gorizia	3	1	1	0	0	3	1
Spal Cordovado	3	1	1	0	0	2	1
Tamai	3	1	1	0	0	3	1
Fiume V. Bannia	1	1	0	1	0	1	1
Zaule Rabuiese	1	1	0	1	0	1	1
Brian Lignano	0	1	0	0	1	1	2
Chiarbola P.	0	1	0	0	1	1	2
Forum Julii	0	1	0	0	1	1	3
Kras Repen	0	1	0	0	1	0	2
San Luigi	0	1	0	0	1	1	3
Sanvitese	0	1	0	0	1	1	3
Sistiana Sesljan	0	1	0	0	1	0	3
Tricesimo	0	1	0	0	1	0	2
Virtus Corno	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO: 11/09/2022
Chions-Pro Fagagna, Fiume V. Bannia-Virtus Corno, Forum Julii-Pro Gorizia, Juventina S. Andrea-Tamai, Maniago Vajont-Kras Repen, Pol. Codroipo-Chiarbola P., Pro Cervignano-Sistiana Sesljan, San Luigi-Brian Lignano, Sanvitese-Tricesimo, Spal Cordovado-Zaule Rabuiese.

CHIARBOLA	1
JUVENTINA	2

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Ferro, Trevisan, Stipancich, Surez, Frontali, Montestella, Delmoro, Lionetti, Sistiani, Freno. All. Musolino.

JUVENTINA Gregoris, Cuca (16'st Racca), Celcer, Marini, Russian, Cerne, Hoti, Papagna (37'st Garic), Selva (31'st Juren), Piscopo, Colonna Romano. All. Sepulcri.

Arbitro Giacomo Trotta di Udine.

Marcatori Al 15' Selva, 30' Lionetti (rig.); nella ripresa, al 27' Piscopo.

Note Ammoniti: Ferro, Trevisan, Tomat, Colonna, Musolino.

PROMOZIONE / COPPA ITALIA

IL PUNTO SULLE UDINESI

Il super Tolmezzo e l'Unione Basso Friuli dominano i loro gironi

I carnici travolgono l'OL3, quaterna dei neroverdi a Marano
Accedono ai quarti anche Rive Flaibano e Risanese

Renato Damiani / UDINE

Si è conclusa la fase eliminatoria della Coppa Italia di Promozione con il passaggio ai quarti di finale, che si giocheranno mercoledì 28 settembre alle 20, di Rive Flaibano nel girone C, Tolmezzo Carnia *(nella foto)* nel girone D, Risanese nel girone E e Unione Basso Friuli nel girone F.

Quattro le reti del Tolmezzo Carnia (unica formazione a punteggio pieno in compagnia dell'Unione Basso Friuli) all'Ol3 di mister Gorenszach con l'ouverture del neo arrivato Stefano Vidotti (rientrato dalla Gemonese), quindi Giacomo Micelli, Simone Motta e Federico Rovere mentre alla squadra di Faedis non è bastata la doppietta di Sebastiano Sicco. S

Successo di misura per l'Union Martignacco sulla matricola Rivolto con il gol partita a fine primo tempo di Ibraimi, quindi con identico punteggio (1-0) il Sevegliano Fauglis ha superato il Santamaria con la rete del neo acquisto Dalibor Volas.

Quaterna in trasferta dell'Unione Basso Friuli nello scontro diretto con la Maranese travolta da Chiaruttini, Osagiede e Baccinello in doppia marcatura (una rete dal dischetto).

Massimo equilibrio in tutte le altre partite che si sono concluse con salomonici pareggi con il primis quello nel sentito derby tra Risanese e Lavarian Mortean (Tomada per gli ospiti e Vit per i locali), ma partita fortemente condizionata dal brutto infortunio che ha messo ko Marco Strizzolo difensore della Risanese (probabile frattura scomposta alla caviglia destra).

Il Teor impone il pari al Rive Flaibano con i gol di Venier e Zanin poi ammortizzati dagli ospiti con Nardi e Grizzo in piena zona recupero. Un punto a testa per Ancona Lumignacco e Gemonese per il 3-3 di chiusura (Rosa Gastaldo, Franciosi e rigore di Tomada per il Rive, quindi Aste e doppietta del neo acquisto Luca Peresano (ex Bujese) per i gemonesi. All'Aquileia non è bastato un super Ceccon per avere la meglio sulla Sangiorgina reattiva nel rispondere con il binomio Bogoni-Peressin.

Risultati. *Girone C*: U. Martignacco-Rivolto 1-0, Teor-Rive Flaibano 2-2. Classifica: Rive Flaibano 7 punti, Union Martignacco 6, Teor 4, Rivolto 0. *Girone D*: Tolmezzo Carnia-Ol3 4-2, Ancona Lumignacco–Gemonese 3-3. Classifica: Tolmezzo 9, Ol3 6, Ancona Lumignacco e Gemonese 1. *Girone E*: Sevegliano Fauglis-Santamaria 1-0, Risanese-Lavarian Mortean 1-1. Classifica: Risanese 7, Lavarian Mortean 5, Sevegliano Fauglis 4, Santamaria 0. *Girone F*: Maranese-Unione Basso Friuli 0-4. Sangiorgina-Aquileia 2-2. Classifica: Unione Basso Friuli 9, Aquileia 4, Maranese 3, Sangiorgina 1. —

IL PUNTO SULLE PORDENONESI

Sacilese e Casarsa avanti a punteggio pieno Fontanafredda eliminato

Biancorossi ok con il Bannia, poker gialloverde all'Azzanese
Ai rossoneri non basta il successo col Corva per qualificarsi

Matteo Coral / PORDENONE

Finisce agli archivi la fase a gironi della Coppa Italia di **Promozione**, che dal prossimo weekend lascerà spazio al campionato. Accedono ai quarti di finale le otto vincitrici dei gironi, con i due raggruppamenti del pordenonese che non hanno regalato sorprese.

Nel girone A la Sacilese, con l'1-0 sul Bannia, ottiene la terza vittoria in altrettante gare e termina la prima fase del torneo con un percorso netto: nove punti, frutto di nove gol fatti e zero subiti. Nell'altra gara del raggruppamento, ininfluente ai fini del passaggio del turno, il Torre domina contro il SaroneCaneva e vince con un rotondo 6-0.

Nel girone B completa l'opera il Casarsa *(nella foto)*, che chiude il suo girone a punteggio pieno grazie al rotondo 4-1 rifilato all'Azzanese. Nulla da fare per il Fontanafredda, che vince contro il Corva ma non riesce a recuperare i gialloverdi.

In Prima e in Seconda categoria, invece, è andata in scena la seconda giornata della fase a gironi, con il terzo e ultimo turno che si giocherà mercoledì 14 settembre.

In **Prima categoria**, nel girone A vincono le favorite per il passaggio agli ottavi Unione Smt e Aviano, rispettivamente contro San Quirino per 1-3 e Virtus Roveredo per 3-0. Le due compagini, nell'ultima giornata, si sfideranno in 90 minuti che varranno l'accesso alla fase a eliminazione diretta.

Nel gruppo B il Vigonovo, con il 2-0 sull'Union Rorai, infila la seconda vittoria in altrettante gare. Ai biancogialloblù, nell'ultima giornata, basterà un pareggio contro il Ceolini, ieri sconfitto 2-0 in casa dalla Virtus Roveredo. Nel girone C la Cordenonese 3S, forte del 3-1 sull'Union Pasiano, avrà due risultati su tre nell'ultimo turno contro il Vallenoncello, fermato sul 2-2 dal Montereale.

In **Seconda categoria**, nel gruppo A la Liventina consolida il primato con l'1-0 sul Cavolano, mentre il San Leonardo supera a domicilio (3-0) il Polcenigo Budoia. Nel girone B, Purliliese a punteggio pieno dopo il 4-2 sullo United Porcia, mentre il derby Real Castellana-Zoppola finisce 0-0.

Nel gruppo C è tutto ancora aperto dopo il pirotecnico 4-4 tra Maniago e Valvasone e la vittoria del Sarone per 2-1 sulla Vivarina. Nel D, invece, Pravis-Sesto finisce 1-1: le due squadre si giocano gli ottavi all'ultima giornata. Nel gruppo E il Morsano vince 4-0 sullo Zompicchia e nell'ultima giornata se la vedrà con la Ramuscellese, prima a 4 punti con la Varmese. Nel girone vincono Barbeano, 3-1 sull'Arzino, e Spilimbergo, 2-1 sul Valeriano Pinzano: entrambe a punteggio pieno, si giocheranno la qualificazione nello scontro diretto dell'ultima giornata. —

SI ALZA IL SIPARIO

Tutti in campo nel fine settimana da sabato sarà di nuovo campionato

UDINE

Dopo un weekend dedicato alle coppe, il prossimo fine settimana vedrà l'inizio dei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria, che sanciranno la partenza a tutti gli effetti della stagione del calcio dilettantistico regionale.

In **Promozione** ci sono diverse squadre interessanti. Nel Girone A, il Casarsa, fermatosi lo scorso anno in finale play-off, ha ambizioni d'alta classifica e debutterà nell'anticipo del sabato sul campo dell'Ancona Lumignacco. Domenica esordio per altre due pretendenti alla vittoria finale: la Sacilese del neo-mister Massimo Muzzin, che giocherà in casa contro l'Union Martignacco e il Fontanafredda di Campaner, che va sul campo di un'Unione Basso Friuli in grado, lo scorso campionato, di far registrare un grande inizio. Nel girone B, a tenere banco sono senza ombra di dubbio le gare dell'OL3 contro la Maranese e dell'Ufm Monfalcone contro la Risanese, che si candida ad essere il primo big match della stagione. Questo raggruppamento, negli ultimi anni, ha abituato a grande equilibrio.

In **Prima categoria**, nel girone A sono diverse le pretendenti ad un posto al sole. Si parte subito con un big match come Vigonovo-Cordenonese 3S, due squadre che hanno attinto a piene mani dal mercato per costruire rose competitive. Forte e rinnovato è anche l'Aviano, che punta a iniziare con il piede giusto contro l'Union Pasiano. Nel Girone B, interessanti Tarcentina-Deportivo Junior e Bujese-Mereto. Soprattutto in quest'ultimo caso, c'è voglia di capire dove possano arrivare i padroni di casa.

In **Seconda categoria**, c'è grande fermento attorno ai debutti del Cavolano, sul campo dello Zoppola nel Girone A, che iscrive una formazione seniores dopo 50 anni da società pura, e della Manzanese, che esordisce nel girone E in casa contro il Torre. —

M.C.

Daniele Stefanutti in azione: sarà ancora uno dei protagonisti dell'Ol3

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

Il Cavazzo fa corsa a sé Pontebbana e Villa ok

Renato Damiani / TOLMEZZO

Nell'anticipo il Cavazzo conquista la sua diciassettesima vittoria portando a 17 i punti di vantaggio sull'accoppiata Villa-Pontebbana. Successo in rimonta dopo lo svantaggio per il rigore di Moser, quindi l'uno-due nella ripresa di Cescutti e Zanetti. Cinquina del Villa contro il Cercivento la cui classifica peggiora ulteriormente: per gli arancioni Marzona, penalty di Alessio Felaco e tripletta di Zammarchi, mentre per gli ospiti Cemin, Spilotti e Del Fabbro. Nello scontro diretto per la seconda piazza la Pontebbana sfrutta il turno casalingo per avere la meglio sul Cedarchis sconfitto dai gol di Macor e Ceconi rendendo quindi vano il vantaggio lampo di Radina dagli undici metri.

In zona salvezza Luca Scarsini con la sua doppietta regala tre punti pesantissimi all'Illegiana, mentre nella sfida tra Sappada ed Ovarese i sappadini superano i rivali con il gol partita di Marco Fauner. Ora il quartultimo posto è a soli tre punti ed attualmente occupato dalla Velox sconfitta in trasferta dall'Arta Terme nonostante il vantaggio di Stefano Dereani junior, quindi termali alla rimonta con il rigore di Granzotti ed il colpo di testa del giovane Ortis. Mercoledì di nuovo in campo per l'ultimo turno infrasettimanale. —

SECONDA CATEGORIA

L'Amaro cala il tris, Viola e Campagnola rispondono

TOLMEZZO

Nulla cambia in testa alla classifica per le contemporanee vittorie della capolista Amaro e le inseguitrici Campagnola e Viola. In casa del pericolante Verzegnis, gli amaresi di mister Rapposelli trovano i tre gol solo nella ripresa con la doppietta del bomber Flavio Basaldella (25 le sue attuali reti messe a segno), quindi Cappelleti a chiudere la triade allo scadere. Per i locali Righini.

Viola scatenata nella trasferta in casa dell'inguaiata Edera costretta ad incassare ben sei reti firmate da Gallizia, Marin, Puppin, il rigore di Rotter e la doppietta di Iob. Vittoria da pronostico per il Campagnola nel derby con la Val del Lago (Copetti, Iob e Franz). Si allontana dalla vetta il Tarvisio in quanto deve subire il colpaccio del Ravascletto in rete con il penalty di Vezzi e le singole di De Stalis e Stefano Marsilio. Per i tarvisiani vane le prodezze di Matiz (una delle due reti dal dischetto).

Successo esterno anche per l'Ancora con vittima il fanalino Fusca: per i "marinai" reti di Giacomazzi e Rotter in doppia marcatura. Incredibile il finale del Lauco in svantaggio per il gol di Cristiano Puntel, poi in zona Cesarini la poderosa rimonta neroarancio con Costa e la doppietta di Iaconissi. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Stella Azzurra, che colpo La Moggese ne fa otto

Per i destini del suo campionato, potrebbe risultare decisiva la vittoria della capolista Stella Azzurra in casa della rivale Ardita. Dopo lo svantaggio di Raffaele Carrera nella ripresa i gemonesi hanno prima trovato il pareggio con Pugnetti, poi al 7' di recupero il gol partita di Paride Pecoraro. La sconfitta ai "canarini" di Forni Avoltri costa l'aggancio a quota 34 da parte della Delizia a cui il non più sorprendente Timaucleulis ha imposto il pareggio: per i timavesi reti di Guerriero e doppietta di Alex Puntel, mentre per la formazione di mister Stoia a segno Maldera, Fachin e la sfortunata autorete di Guerriero.

La sagra del gol è andata in scena a Moggio dov'era ospite il fanalino Velox costretto a subire ben otto reti di cui cinque sono state firmate da Alessandro Revelant con collaboratori Bertossi ed il doppiettista Fuccaro.

Il Castello ferma la rincorsa del Val Resia verso le posizioni che contano con il gol partita di Francesco Pedi a metà ripresa, mentre il Bordano torna in piena corsa andando a vincere nella lontana Forni di Sotto contro l'Audax con Piussi e Ciurdas in doppia marcatura. Pareggio tra Ampezzo e Comeglians con il botta e risposta tra Battistella e Gabriele Not. —

R.D.

OSPITI BEFFATI

L'Arta ribalta la Velox all'ultimo respiro

Il gol di Ortis nel recupero regala ai termali una vittoria importante in chiave salvezza. Giallloblù autori di una buona gara

ARTA TERME	2
VELOX	1

ARTA TERME Somma, Giarle, Polettini, Floreani (Ferraiuolo), Farinati, Burba, Belgrado, Candoni, Candotti (Ortis), Mentil (Granzotti), Puntel. All. Gobbi.

VELOX A. Dereani, Menean, Montini (J. Dereani), Del Negro, Zozzoli, S. Di Gleria, S. Dereani sen., Matiz, S. Dereani jun. (De Toni), Brovedan, Maggio. All. Gressani.

Arbitro Pignatale di Pordenone.

Marcatori Nel pt al 15' S. Dereani jun.; nella ripresa, al 27' Granzotti (rig.) e al 50' Ortis.

Andrea Calestani / ARTA TERME

L'Arta Terme ribalta il gol di Stefano Dereani junior proprio all'ultimo respiro, quando la partita sembrava indirizzata verso il pareggio: eroe di giornata il giovane Ortis che, in mischia, trova la zampata decisiva. Allo Zuliani si affrontano a viso aperto due squadre reduci da un buon periodo, accomunate dall'obiettivo di tenere lontana la zona retrocessione: prima occasione all'11' quando Belgrado è troppo decentrato per impensierire Alessio Dereani, poco dopo ci prova Puntel di controbalzo ma il pallone esce di poco.

La Velox passa alla prima occasione: bravissimo Stefano Dereani junior a coordinarsi su azione di calcio d'angolo e a incrociare sul secondo palo. L'Arta reagisce con Belgrado, che di testa manda a lato da buona posizione al 17' e calcia centrale su punizione al 35'. Più insidioso il piazzato di Floreani deviato da Alessio Dereani sulla traversa.

Nella ripresa non cambia il tema della gara, con i padroni di casa sempre alla ricerca del pareggio: al 2' punizione alta di Floreani, al 16' Candotti lavora un bel pallone per il neo entrato Granzotti, il cui rasoterra però è centrale. La Velox allenta la pressione avversaria con una doppia occasione intorno al 20': prima è Brovedan a impegnare Somma in corner con una parabola beffarda, subito dopo De Toni non trova la deviazione vincente da favorevolissima posizione. Passano 6' e l'Arta trova il pareggio, quando Polettini viene agganciato in area da Maggio, Pignatale assegna il rigore che Granzotti trasforma con freddezza.

Al 31' punizione di Brovedan, Somma respinge una palla che arriva sui piedi di Del Negro, la cui botta è respinta da Ferraiuolo, sull'altro fronte termina alta la punizione di Granzotti. Nel finale di gara squadre stanche e allungate, il pareggio sembra la conclusione più logica, ma proprio nell'ultimo minuto di recupero ecco il decisivo guizzo di Ortis: vittoria importantissima in chiave salvezza per i termali, che volano a quota 24 in classifica, a +8 sul Sappada terzultimo (e atteso ancora al turno di riposo). Per la Velox una vera e propria beffa, dopo una gara comunque bel giocata: ci sarà ancora da soffrire per i gialloblu che hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per conservare la categoria. —

Una fase di Villa-Cercivento, a destra Zammarchi (tripletta) FOTO CELLA

CROLLO IN CASA

Edera travolta dalla Viola sotto una valanga di sei reti

ENEMONZO

La Viola si impone sull'Edera con un perentorio 6-0, dimostrando tutta la forza e la compattezza del suo collettivo. Gli ospiti trovano il vantaggio al 5' con Gallizia che raccoglie un rinvio corto della difesa e batte il portiere dalla distanza. La reazione dell'Edera è immediata, ma la conclusione di De Caneva va a lato di poco. La Viola, però, continua ad attaccare con costanza e nel giro di 4 minuti Iob realizza la sua doppietta personale, portando a 3 le reti per la propria squadra. L'Edera, frastornata, si chiude nella propria metà campo, per tentare di limitare il passivo, ma subisce ancora il gol di Marin che aggancia l'assist di Roccasalva e insacca. Nel secondo tempo, vanno in rete anche Puppini e Rotter su calcio di rigore. Con questa sconfitta, l'Edera si trova sempre più invischiata nella zona retrocessione.

R. I.

EDERA	0
VIOLA	6

EDERA Lerussi, Puntel, Nodale(20' s.t. Erman), Petris, Poli(39' s.t. Iob), Crozzolo, Lepre, Valent, De Caneva, Zatti, Zigotti. All. I Brovedan.

VIOLA Bazzetto, Roccasalva, Dell'Angelo, Mainardis, Pellizzari(1' s.t. Puppini), Ursella(31' p.t. Pugnetti), Marin, Gallizia(31' s.t. Messina), Iob, Rottaro(25' s.t. Rotter), Artico(25' s.t. Squecco). All. Copetti.

Arbitro Strazimiri di Udine

Marcatori Al 5' Gallizia, al 24' e al 28' Iob, al 37' Marin. Nella ripresa, al 13' Puppini e al 32' Rotter(rig.).

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Velox Paularo	2-1
Illegiana-Folgore	2-1
Mobilieri Sutrio-Cavazzo	1-2
Pontebbana-Cedarchis	2-1
Sappada-Ovarese	1-0
Villa-Cercivento	5-3
Ha riposato: Real I.C..	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	52	18	17	1	0	45	12
Villa	35	18	11	2	5	44	23
Pontebbana	35	19	11	2	6	33	29
Cedarchis	33	19	10	3	6	38	38
Mobilieri Sutrio	31	19	9	4	6	34	22
Folgore	29	19	8	5	6	25	18
Real I.C.	25	18	7	4	7	29	29
Arta Terme	24	18	7	3	8	34	33
Illegiana	20	19	6	2	11	24	32
Velox Paularo	19	18	6	1	11	22	25
Sappada	16	19	5	1	13	19	49
Cercivento	14	18	4	2	12	38	58
Ovarese	10	18	2	4	12	21	38

PROSSIMO TURNO: 07/09/2022
Arta Terme-Villa, Cavazzo-Sappada, Cercivento-Real I.C., Folgore-Pontebbana, Ovarese-Illegiana, Velox Paularo-Cedarchis. Riposa:Mobilieri Sutrio.

Seconda Categoria Carnico

Campagnola-Val del Lago	3-0
Edera Enemonzo-Viola	0-6
Fus-ca-Ancora	1-3
Lauco-Paluzza	3-1
Tarvisio-Ravascletto	2-3
Verzegnis-Amaro	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	41	17	13	2	2	48	13
Viola	40	17	13	1	3	50	16
Campagnola	40	17	13	1	3	54	21
Tarvisio	34	17	11	1	5	54	36
Ancora	26	17	7	5	5	27	26
Lauco	26	17	8	2	7	33	35
Ravascletto	23	17	7	2	8	30	33
Val del Lago	19	17	6	1	10	25	39
Paluzza	16	17	5	1	11	29	37
Edera Enemonzo	15	17	4	3	10	21	41
Verzegnis	10	17	3	1	13	18	46
Fus-ca	5	17	1	2	14	19	65

PROSSIMO TURNO: 11/09/2022
Amaro-Edera Enemonzo, Ancora-Lauco, Paluzza-Tarvisio, Ravascletto-Campagnola, Val del Lago-Verzegnis, Viola-Fus-ca.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Comeglians	1-1
Ardita-Stella Azzurra	1-2
Audax-Bordano	2-3
Il Castello Gemona-Val Resia	1-0
Moggese-Velox Paularo B	8-4
Timaucleulis-La Delizia	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	41	17	13	2	2	61	28
Ardita	34	17	11	1	5	53	22
La Delizia	34	17	10	4	3	45	33
Moggese	32	17	10	2	5	58	40
Val Resia	31	17	9	4	4	31	20
Bordano	30	17	9	3	5	43	38
Il Castello Gemona	19	17	5	4	8	32	39
Audax	18	17	4	6	7	35	46
Ampezzo	16	17	4	4	9	25	36
Timaucleulis	16	17	4	4	9	37	48
Comeglians	9	17	1	6	10	22	44
Velox Paularo B	5	17	1	2	14	17	65

PROSSIMO TURNO: 11/09/2022
Bordano-Ardita, Comeglians-Il Castello Gemona, La Delizia-Audax, Stella Azzurra-Ampezzo, Val Resia-Moggese, Velox Paularo B-Timaucleulis.

QUI UDINE

Zampata Old Wild West, secondo straniero in arrivo

Torna caldissima la pista Briscoe, favorito sul quarantenne Logan: il presidente Pedone tratta in prima persona l'ingaggio

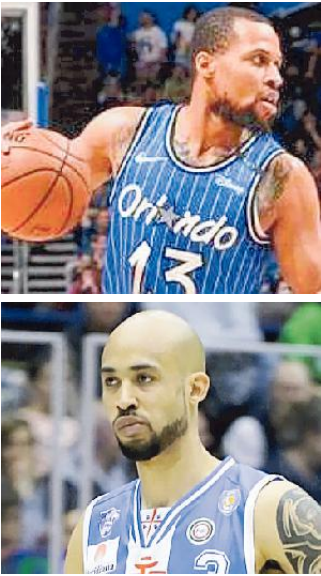
Giuseppe Pisano / UDINE

Archiviato il Memorial Pajetta, all'Apu Old Wild West si preparano a piazzare il botto di mercato. L'argentino Gaston Whelan, infatti, è arrivato a fine corsa: il suo periodo di prova è scaduto ieri e la società bianconera non è intenzionata a tesserarlo. Il secondo straniero sarà un americano, e in queste ore si sta sfogliando la margherita, con le quotazioni di Isaiah Briscoe nuovamente in salita dopo una lunga fase di stallo. L'alternativa è un nome noto agli appassionati del basket italiano, quello di David Logan.

SVOLTA USA

L'argentino Whelan ha dimostrato di essere un buon giocatore, ma non è l'uomo in grado di far compiere alla squadra il salto di qualità definitivo. Ecco perché già da giorni è chiara la volontà dell'Apu di salutare l'uomo di Cordoba e di sondare nuovamente il mercato a stelle e strisce. Un particolare tutt'altro che secondario è che il presidente Pedone ha tutta l'intenzione di fare un investimento importante per un giocatore in grado di abbinare gioco e spettacolo, per vincere le partite e riempire il palasport. In queste ore il massimo dirigente bianconero si sta interessando in prima persona delle trattative in fase avanzata e Isaiah Briscoe, play-guardia di 26 anni con un anno di Nba nel curriculum, è nuovamente vicino a vestire il bianconero. Se il matrimonio si farà, sarà senza clausole di uscita per eventuali chiamate Nba, come caldeggiato dal giocatore a luglio. Se non si va a dama con Briscoe, ecco l'usato sicuro, con David Logan, playmaker classe 1982. L'ex di Dinamo Sassari, Avellino e Treviso ha dalla sua il fatto di possedere il passaporto polacco, che permetterebbe di risparmiare un visto. Al momento il borsino è Briscoe 60%, Logan 40%.

PALUMBO IN ASCESA

I nuovi sviluppi di mercato non devono far passare in secondo piano le note liete del 6° Memorial Pajetta. Su tutte l'ottimo impatto di Mattia Palumbo nell'universo Apu. Assente nel test di lunedì scorso a Tarvisio con San Vendemiano, l'ex Fortitudo ha subito messo in mostra il suo bagaglio tecnico e fisico: testa da playmaker consumato nonostante sia un 2000 e stazza da ala piccola. Palumbo si è già conquistato un ottimo spazio, tanto da essere il quarto giocatore più impiegato da Boniciolli nel torneo, dietro a Gaspardo, Sherrill e Mian. A proposito di Sherrill: il giocatore convince più come guardia (ha un ottimo tiro da fuori) che da playmaker. Dai prossimi impegni in Supercoppa arriveranno ulteriori risposte. —

Isaiah Briscoe, 26 anni e il califfo David Logan, 40

I PROSSIMI IMPEGNI

Ecco la Supercoppa Le due friulane iniziano fuori casa

Scatta il conto alla rovescia in vista dei primi impegni ufficiali delle due squadre friulane. Nel prossimo fine settimana, infatti, prende il via la Supercoppa di A2. Ad aprire la manifestazione è l'Apu Old Wild West, ospite venerdì alle 20 degli Stings Mantova. L'altra gara del girone Arancione è Kleb Ferrara-Gesteco Cividale, in programma sabato alle 20.30.

SERIE A2 FEMMINILE

Primo test con Treviso ok Questa nuova Delser promette un gran bene

UDINE

La nuova Delser promette bene. La squadra bianconera ha sconfitto Treviso al palasport Benedetti nel primo test stagionale: 80-57 il punteggio complessivo dei quattro periodi disputati (25-15, 21-15, 17-10, 17-17), a cui è seguito un quinto periodo riservato alle giovanissime delle due squadre e concluso sul 19-15 per la compagine trevigiana. Più che il risultato, a questo punto della stagione conta verificare la crescita del progetto di squadra. Coach Massimo Riga ha tratto buone indicazioni: «Ero curioso di vedere le ragazze in campo dopo i primi dieci giorni di lavoro, posso dire di essere moderatamente soddisfatto. La tenuta fisica è stata buona, bene in particolare le esterne: è un settore dove abbiamo aggiunto fisicità rispetto all'anno scorso. Proseguiamo su questa strada, è un periodo in cui ci attendono molti test: vogliamo giocare molto per capire a che punto siamo e trovare i punti di riferimento». Tre le assenze in casa Delser: Penna, che riprende ad allenarsi oggi dopo le fatiche dell'Europeo under 16, l'infortunata Tumeo e Ugiagbe. Le Women Apu da questa settimana accelerano il ritmo: mercoledì alle 18 a Gorizia sfida al Rjieka nel memorial Michael Williams, sabato si ricambia la vista a Treviso. —

G.P.

Coach Massimo Riga

QUI CIVIDALE

Cantiere Gesteco ma già svetta il grande spirito

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Le Aquile volano in Carnia: da oggi sino al 9 settembre, infatti, la squadra di coach Pillastrini sarà impegnata fra Sutrio e Paluzza nel secondo mini-ritiro di questa pre-season ducale. E col Memorial Bortoluzzi - Trofeo ButanGas oramai in archivio, l'occasione diventa propizia per tracciare un preliminare bilancio sulla squadra venutasi a creare lungo i mesi successivi alla promozione dei friulani in A2. Nonché sul gruppo reduce dal duplice impegno contro Forlì e Skrljevo affrontato nel weekend a Lignano.

«La nostra squadra è ancora un cantiere»: ha detto allora il presidente Davide Micalich ai microfoni ufficiali del club. Sacrosanto dargli ragione: la compagine cividalese, pur avendo mantenuto pressoché intatto il nucleo del roster in grado di scalare lo scorso anno la vetta del campionato di Serie B, ha integrato, nei ruoli chiave, elementi sì di spessore ma del tutto nuovi alle realtà ducale. Ciononostante, e pure in barba alle scorie da preparazione estiva, la banda del Pilla ha saputo sul campo abbracciare i propri limiti e ostacoli facendo fronte comune. Come? Puntando su quella grinta che tanto bene ha portato sin qui alla Ueb, sul carattere che quindi ha permesso a Chiera e compagni di rimontare – seppur parzialmente – Forlì sul parquet lignanese di Viale Europa, di fronteggiare la gragnuola di triple piovuta nella finale per il terzo posto contro lo Skrljevo. «Stiamo lavorando benissimo – ha continuato il numero uno delle Eagles –, lo staff è di primissimo livello. Al momento è difficile giudicare a che punto sia la squadra: quello che mi sento di dire è che noi ci siamo e abbiamo una voglia matta di dire la nostra». Magari a partire dalla Supercoppa di A2, al via da Ferrara, sabato 10. «Il trofeo per noi non rappresenta però che una tappa di avvicinamento verso il grande appuntamento del 1° ottobre, a Cividale, contro Chieti in campionato». Nel frattempo, la squadra è in Carnia, ospite dell'albergo Italia e del palazzetto di Sutrio. Fanno parte del gruppo il giovane Micalich, il cui strappo sarà rivalutato tra una ventina di giorni, e Nikolic: per lui ripresa graduale degli allenamenti dopo l'affaticamento che gli ha precluso la partecipazione al Memorial Bortoluzzi. —

La Gesteco dopo Lignano si trasferisce in Carnia FOTO PETRUSSI

EURO 2022

L'Italia oggi deve vincere Slovenia ko con la Bosnia

MILANO

Partita da non fallire, questa sera, per l'Italia del "Poz". Gli Azzurri sfidano l'Ucraina alle 21 al Forum di Assago (diretta su Sky Sport, Now Tv e Eleven) e devono vincere per avvicinare la seconda fase. Il ct Pozzecco avverte: «Non esistono partite facili, tutte le squadre han giocatori in grado di metterti in difficoltà».

Ieri, intanto, non sono mancate le sorprese: Bulgaria-Montenegro 81-91, Lituania-Germania 107-109 (dopo 2ts), Spagna-Belgio 73-83, Slovenia-Bosnia Erzegovina 93-97, Turchia-Georgia 83-88 (dopo 1ts), Francia-Ungheria 78-74.

Oggi: Polonia-Israele (ore 14), Croazia-Estonia (14.15), Gran Bretagna-Grecia (17), Repubblica Ceca-Olanda (17.30), Italia-Ucraina (21), Serbia-Finlandia (21). —

G.P.

GRANDE SUCCESSO

Finali Under 16 e Under 18: il tre contro tre a Lignano fa il pieno con 280 partite

LIGNANO

Si sono chiuse sabato le Finali Nazionali 3x3 Under 16 e Under 18 in scena, nei giorni scorsi, a Lignano Sabbiadoro. Le prime svolte all'aperto grazie alla collaborazione tra Federazione Italiana Pallacanestro e Verde Sport: 280, nel complesso, le partite disputate fra l'arena fronte mare di Piazza Marcello d'Olivo e, causa maltempo, la "succursale" interna di Latisana. 80 le squadre iscritte, per oltre 500 ragazze e ragazzi coinvolti: «È stata un'ottima settimana per tutti – ha commentato il presidente Fip regionale Giovanni Adami –: la location che ci ha ospitati aveva le caratteristiche per accettare qualsiasi tipo di rischio legato al meteo. È andata bene, e per questo bisogna ringraziare le amministrazioni di Lignano e Latisana». La competizione ha visto trionfare le ragazze del Granda College di Cuneo, vincitrici in entrambe le categorie; al maschile, invece, lo Scudetto U16 è andato all'Unibasket Lanciano, mentre il titolo U18 è stato conquistato dal quartetto marchigiano Poche Bobe. «Il basket 3 contro 3 è prima di tutto divertimento – ha detto il Consigliere Fip e responsabile del 3x3 giovanile Giacomo Galanda, fra i promotori dell'evento – e in questa settimana i volti degli atleti scesi in campo lo hanno dimostrato. Si va in campo per vincere, e tutto il contesto è stato vincente, capace di attirare a sé tanto chi giocava quanto chi stava sugli spalti». —

S.N.

Le premiazioni a Lignano con i vertici della Fip Fvg e Galanda

Le friulane di serie A2

QUI TALMASSONS

Taborrelli, mille punti nelle ultime due stagioni: «È una Cda molto forte»

L'opposta milanese sarà chiamata a sostituire Obossa «Vedo un team competitivo in ricezione e in attacco»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

L'opposta milanese Veronica Taborrelli è arrivata alla Cda Talmassons con un biglietto da visita di tutto rispetto, che racconta degli oltre mille punti messi a segno nelle ultime due stagioni. La ventottenne attaccante, l'anno scorso in forze al Mondovì, sarà chiamata a sostituire in posto due Josephine Obossa che ha chiuso al primo posto, per punti firmati, la classifica di ruolo della passata stagione. Forte di un'esperienza più che decennale fra A1 e A2, Veronica non si lascia intimidire.

«In questi anni – racconta – ho giocato in diverse squadre, capitando anche in formazioni dove, prima di me, c'era stata qualche opposta molto forte che aveva fatto grandi cose. Non posso dire di essere sotto pressione per questo specifico aspetto, è vero però che quando inizi la stagione in un posto nuovo c'è sempre un po' di tensione agonistica, che è giusta e che serve a fare bene. Sono molto carica, motivata e impaziente perchè - sottolinea - anche per me è un'esperienza nuova, così come lo è vivere in una struttura assieme alle compagne e non nei classici appartamenti, un elemento che ci potrà aiutare dento e fuori dal campo».

> «In altre squadre ho già preso il posto di opposte che avevano fatto grandi cose»

Archiviata la prima settimana, Taborelli svela le prime impressioni: «Abbiamo lavorato tanto sia con la palla sia in sala pesi e ho respirato una bellissima atmosfera. Credo sia la condizione ideale per imparare a conoscerci e per trovare l'affiatamento visto che siamo un gruppo totalmente nuovo. Posto che dovremo allenarci moltissimo assieme sia dal punto di vista tecnico sia per creare gli automatismi, credo che saremo un team completo in tutti i fondamentali, forte in ricezione come in attacco».

Un elemento che caratterizzerà la stagione a Lignano sarà il mare. «Venerdì abbiamo avuto il pomeriggio libero e ne abbiamo approfittato – spiega Taborelli – e sicuramente lo faremo ogni volta che ne avremo l'occasione. Personalmente amo molto il mare anche d'inverno e credo che questo mi potrà aiutare nei momenti più complicati perché una passeggiata sul bagnasciuga ha per me un grande potere rigenerante».

In settimana la Cda ha lavorato spalla a spalla con le giovani under 18/B2 del System Volley Fvg. «Ci hanno dato una mano – continua – soprattutto negli allenamenti e credo sia stata anche per loro una bellissima esperienza». —

QUI MARTIGNACCO

Itas, Modestino parla da capitano: «Il gruppo sarà la nostra forza»

La 24enne campana indosserà quest'anno la fascia: «Entusiasta del compito, sarò di esempio alle compagne»

MARTIGNACCO

Parola alla capitana. Dalila Modestino, 24 anni di Ariano Irpino, in provincia di Avellino, si è conquistata sul campo la fascia di capitana dopo le due belle stagioni trascorse all'Itas Ceccarelli Group Martignacco e ora, con quindici giorni di preparazione sulle spalle, inizia a tratteggiare le caratteristiche della squadra che guiderà.

«Da quello che ho potuto vedere in queste prime settimane – racconta Dalila – saremo una squadra che fa del gruppo il suo punto di forza. Non credo ci sarà un'unica trascinatrice, ma saranno tutte e sette le ragazze in campo a fare la differenza così come è stato negli ultimi anni». La formazione di Martignacco inizierà oggi la terza settimana di allenamenti e, per ora, tutto procede bene.

«I primi sette giorni sono stati tosti – spiega Modestino - perchè abbiamo ripreso con doppie sedute quotidiane alternando preparazione atletica e lavoro tecnico. La settimana appena conclusa invece è stata più facile, perché abbiamo trovato il ritmo e ci siamo allenate bene, con riscontri particolarmente positivi negli ultimi giorni. Proseguiremo su questa strada - ci tiene a precisare - anche nelle prossime settimane».

> «Grinta e tenacia ci serviranno quando sfideremo formazioni più forti sulla carta»

La novità di quest'anno, per la centrale campana, sarà la fascia di capitana: «Sono entusiasta di ricoprire questo ruolo e sono contenta - aggiunge - di come la squadra ha accolto positivamente questa mia nuova veste. Spero di essere d'esempio per le mie compagne e di guidarle in questo lungo campionato. Essendo qui da tre anni, inoltre, conosco bene qual è l'aria che si respira a Martignacco e il metodo di lavoro adottato, che spero di poter trasmettere alle nuove arrivate. Parlo – continua Dalila Modestino - di dedizione al lavoro e voglia di impegnarsi e di esprimersi sempre al massimo ma anche di educazione e rispetto, che ti permettono di creare un gruppo squadra forte soprattutto nelle difficoltà. La grinta e la voglia di combattere su tutti i palloni ci serviranno soprattutto quando ci scontreremo contro formazioni sulla carta più forti di noi».

Composta da atlete giovani, con solo tre ragazze nate prima del 2000, l'Itas si proporrà, una volta oliati i meccanismi e investito sul lavoro tecnico, come un team audace e capace di tutto contro qualsiasi squadra. Le avversarie sono avvisate. —

SERIE A2 UOMINI

Gutierrez, prima la sfida all'Italia poi la nuova avventura col Prata

Rosario Padovano / PRATA

Miguel Gutierrez è pronto per raggiungere Prata di Pordenone in questa settimana. L'atleta della nazionale di Cuba ha giocato, sabato sera, uno spezzone di partita contro l'Italia, nella gara valida per gli ottavi di finale del Mondiale a Lubiana. Alla fine gli azzurri hanno vinto per 3-1 e mercoledì affronteranno sempre nella capitale slovena la vincente dell'ottavo tra Francia e Giappone. Tuttavia con l'avventura di Cuba alla conclusione, Miguel Gutierrez si farà venire a prendere nella capitale slovena dalla dirigenza del Prata, desideroso di portarlo subito al PalaPrata per gli allenamenti in vista della prossima stagione di serie A2. Probabilmente l'opposto caraibico osserverà qualche giorno di riposo, prima di poter prendere parte agli allenamenti, magari ambientandosi nella località friulana.

Intanto la dirigenza pratese è stata interessata dalla rescissione consensuale del contratto di Denis Pinarello. Il libero trevigiano, infatti, si è visto cambiare i turni da un momento all'altro nella fabbrica in cui lavora come soffiatore di vetro. Per cui non è più possibile, per lui, riuscire a conciliare il lavoro con gli allenamenti e le trasferte. La dirigenza, e in particolare il dg Dario Sanna, il ds Luciano Sturam, e i tecnici Dante Boninfante e Samuele Papi, si sono già riuniti per tracciare il da farsi, in vista dell'inizio del campionato di A2, tra poco più di un mese. Si dovranno valutare la lista degli svincolati e il budget a disposizione per la nuova stagione.

Entro due settimane però la dirigenza vuole assicurarsi un libero nuovo, per garantire allenamento di qualità al gruppo. Prima amichevole il 17 settembre con il Motta a Pordenone. —

Gutierrez e Luciano Sturam

MONDIALI

Gli azzurri ai quarti aspettano la Francia

Ai Mondiali di volley il sofferto successo di sabato dell'Italia su Cuba non può far dormire sonni tranquilli al ct Fefè De Giorgi in vista dei quarti di finale, che vedranno l'Italia impegnata mercoledì, alle 17, a Lubiana. Se De Giorgi può pescare qualche jolly dalla panchina, come il centrale Anzani decisivo coi caraibici, è però vero che c'è bisogno dei migliori Michieletto e Romanò per avere ragione degli avversari. Pronostico chiuso tra Francia e Giappone, ultimo ottavo in programma: gli olimpionici sono nettamente favoriti per vincere e incontrare così l'Italia.

FORMULA 1

Verstappen vince in casa terza la Ferrari di Leclerc

La Mercedes di Russel al secondo posto. Sainz solo ottavo Fatali per lo spagnolo due errori dei meccanici ai box

ZANDVOORT (OLANDA)

Un nuovo trionfo, l'ennesimo, per di più in casa, che conferma - se ce n'era ancora bisogno - che il Mondiale di Formula1 2022 ha già il suo nome. Di fronte alla marea orange di Zandvoort, Max Verstappen è il più forte di tutti e tutto: scatta dalla pole position conducendo una gara praticamente quasi sempre al comando tra virtual e safety car sempre dietro la curva. A una settimana dal Gp d'Italia a Monza, l'olandese volante porta così a 109 punti il vantaggio su Charles Leclerc, che chiude una gara sotto le attese sul terzo gradino del podio dietro anche ad una bella Mercedes, quella di George Russell. Quarto Lewis Hamilton protagonista di una prova frizzante, ma un po' sfortunato nelle fasi decisive. Solo ottava alla fine la Rossa di Carlos Sainz che paga due errori fatali ai box, prima il ritardo dei meccanici nella sostituzione delle gomme, poi un "unsafe release" che costa allo spagnolo una penalità di cinque secondi.

Max Verstappen ha condotto la gara quasi sempre al comando

Nella top 5 si è inserito Sergio Perez, con la seconda Red Bull, davanti a Fernando Alonso, sempre positivo alla guida della Alpine, e a Lando Norris con la McLaren. Per Verstappen si tratta della trentesima vittoria in carriera (la quarta di fila, la decima quest'anno e la seconda nel Gp di Olanda): ora in classifica ha 310 punti, con un enorme margine su Leclerc e Perez (affiancati a 201), quando mancano sette gare alla fine della stagione.

«Non è stata una gara lineare, ho dovuto spingere sempre - ha detto Verstappen, peraltro in testa dall'inizio alla fine -. Ho dovuto spingere per l'intera corsa. Ci sono state safety e virtual safety car, ma abbiamo preso le decisioni giuste. Vincere la gara di casa è speciale».

Si accontenta della terza posizione Leclerc, che dopo una corsa in difficoltà ha limitato i danni nella parte finale del Gp grazie alla safety car chiamata per il ritiro dell'Alfa Romeo di Valtteri Bottas. «Onestamente credo che sarebbe stato difficile fare meglio - ha spiegato Leclerc -. Abbiamo avuto sfortuna con la virtual safety car, ma non so se avrebbe cambiato qualcosa. Max era troppo veloce e le Mercedes volavano con le gomme hard, mentre noi abbiamo faticato a trovare il feeling. La lotta al titolo? Ora il distacco è molto ampio. Prendiamo una gara alla volta e vediamo cosa sarà possibile fare», ha concluso il ferrarista. —

TENNIS

Us open, Berrettini e Sinner ok

Matteo Berrettini ai quarti di finale degli Us open: ha sconfitto in 5 set lo spagnolo Alejandro Davidovich Fokina. Jannik Sinner è approdato agli ottavi dopo aver superato l'americano Nakashima. Eliminato l'altro italiano, Lorenzo Musetti.

MOTOMONDIALE

Bagnaia trionfa a Misano è il quarto successo di fila

MISANO ADRIATICO

Francesco Bagnaia ha vinto il Gran premio di San Marino di MotoGp. Sul tracciato di Misano Adriatico, "Pecco" ha raccolto la quarta vittoria consecutiva nel Mondiale (la sesta stagionale) e ha preceduto il futuro compagno di squadra Enea Bastianini. Terzo posto per l'Aprilia dello spagnolo Maverick Vinales, alle sue spalle un ottimo Luca Marini (Ducati) davanti alla Yamaha del campione del mondo in carica, il francese Fabio Quartararo. Nell'ultima gara della carriera, Andrea Dovizioso ha chiuso al 12° posto. «È stata durissima perché ho fatto fatica all'inizio col grip, però poi ho visto che con l'andare della benzina migliorava giro per giro, alla fine con Enea Bastianini abbiamo fatto dei tempi incredibili. Molto felice di questa vittoria visto che partivo dalla quinta posizione».

EPILOGO THRILLING IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Meno di un secondo separa Buratti dal Giro del Friuli

Il talento del team di casa vince l'ultima frazione a Udine con un'azione nel finale
La corsa a tappe va al belga Vestrynge, terzo l'altro atleta di casa Toneatti

Buratti, 21 anni, vince a Udine, nel riquadro il podio finale della corsa vinta da Vestrynge FOTO BOLGAN

Francesco Tonizzo / UDINE

Bisognerà aggiornare il detto "per un punto, Martin perse la cappa". Da ieri, dopo la quarta, ultima e spettacolare tappa del 58° Giro Ciclistico Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per under 23 ed élite, si dovrà usare la frase "per (meno di) un secondo, Nicolò Buratti perse la maglia gialla".

Alla partenza della Trieste-Udine, 155 km con passaggi sul Collio e il gpm di Monte Croce sopra Attimis a movimentare l'altimetria, il giovane belga Emiel Vestrynge, portacolori del Team Development della Alpecin Decenunick, vestiva il simbolo del primato, con 2 secondi di margine sullo stesso Buratti e 3" sul bujese Davide Toneatti, in corsa dipinto dell'azzurro della Nazionale di ciclocross del ct Daniele Pontoni.

Una situazione che ha generato una spasmodica attesa dell'ultimo traguardo, in piazza Primo Maggio a Udine, traguardo tradizionalmente avvezzo alle volate. In corsa, il Cycling Team Friuli ha più volte provato ad aumentare i ritmi per fare selezione, soprattutto in salita.

Da metà gara in avanti, si sono formati gruppetti di fuggitivi, senza nessuno dei big, che hanno avuto qualche decina di secondi di margine, ma il gruppo non ha lasciato spazio e, all'ingresso a Udine, nei pressi del borgo di San Gottardo, la carovana si è ricompattata, aumentando la palpitazione generale in vista del finale di gara. In via Caccia, nell'ultimo chilometro, è uscito da gruppo l'iridato della pista Liam Bertazzo: ha preso un centinaio di metri di vantaggio sui primi e pareva involarsi verso la vittoria. In piazzale Osoppo, invece, Nicolò Buratti ha provato la "fagianata" del campione, sfruttando il buco creatogli ad arte dai compagni, è schizzato in testa, superando a doppia velocità Bertazzo e andando a vincere la tappa, con uno sprint che ha tenuto col fiato sospeso tutti i numerosi appassionati, saliti anche sul colle del Castello per avere una visuale più efficace. Vestrynge e la Decenunick hanno risposto alla grande e, proprio il giovane belga, si è a sua volta impegnato a ricucire il più possibile il margine che Buratti aveva creato. Quando Buratti ha tagliato il traguardo, l'occhio di tutti è andato subito a cercare Vestrynge e, pareva che il belga, assieme agli altri sprinter, fosse arrivato a più di due secondi. La doccia fredda per i tifosi bianconeri è arrivata quando la giuria ha ufficializzato che il margine era di meno di poco più di un secondo. Pochi centesimi, che hanno fatto la differenza, consegnando il Giro Fvg a Emiel Vestrynge, che succede nell'albo d'oro a Jonas Rapp. Secondo Buratti, da applausi per coraggio e generosità, a 1"; terzo uno strepitoso Davide Toneatti, a 3". Uno spettacolo! —

IL PROTAGONISTA

«Ci abbiamo provato» E ora Mondiale in vista

«Abbiamo provato a tirare fuori il coniglio dal cilindro con un attacco a sorpresa all'ultima curva – il commento di Buratti –. Purtroppo l'obiettivo finale è sfuggito per meno di un secondo: c'è rammarico, ma sono anche contento». Ora, il buttriese del Team Friuli penserà al Mondiale U23 in Australia: con questa condizione può sognare in grande.

ALLIEVI

Trieste-Udine spettacolo ma Montagner finisce nella morsa di due austriaci

UDINE

C'è la firma prestigiosa del campione austriaco under 17 sulla Trieste-Udine per allievi che si è disputata ieri, in anteprima all'ultima tappa del Giro della Regione Fvg per under 23 ed élite, nell'àmbito del progetto "Trieste Pedala nel Futuro". In una volata ad alta velocità, sul traguardo di Cussignacco, Nikolas Eder ha battuto Andrea Montagner, portacolori della Libertas Ceresetto. Terzo, allo sprint, l'altro austriaco Manolo Wrolich. Il terzetto è arrivato a giocarsi la vittoria dopo che, assieme all'altro austriaco Ayedn, proprio Eder, Wrolich e Montagner erano riusciti ad uscire dal gruppo, andando in fuga nei pressi di Cormòns. Lungo la selettiva salita al castello di Buttrio, Ayden ha ceduto, lasciando agli altri tre fuggitivi l'opportunità di andare a giocarsi la vittoria. Eder ha avuto il colpo di reni più efficace, mentre Montagner, unico friulano tra i primi, si è dovuto accontentare della seconda piazza, pur riscuotendo i giusti applausi per l'azione proposta.

Eder batte Montagner

Il percorso, allestito dal Ciclo Assi Friuli, si è confermato di alto profilo tecnico, così come la scelta di aggregare gli sforzi organizzativi e promozionali con la Libertas Ceresetto, partendo dal porto Vecchio di Trieste, nello stesso punto dal quale è partita la tappa del Giro Fvg U23. La presenza della Nazionale austriaca di categoria e di formazioni provenienti da Stiria, Carinzia, Slovenia e Croazia, ha dato lustro agli organizzatori. Peccato per l'assenza di squadre venete. —

F.T.

VUELTA ESPAÑA

Continua la rimonta di Roglic

Tim Arensman (Dsn) vince ai 2.500 metri di Sierra Nevada, ma alla Vuelta a una settimana dalla conclusione lo sloveno Primoz Roglic (Jumbo) continua a rosicchiare secondi al leader Remco Evenepoel (Quickstep): ora è a 1'34" dal belga. Oggi riposo, domenica il finale a Madrid.

MOUNTAIN BIKE

Braidot ancora superlativo Terzo nella generale di Coppa

VAL DI NON

Luca Braidot ha coronato la sua splendida stagione della mountain bike salendo sul terzo gradino del podio della classifica generale della Coppa del Mondo. Ieri, a Daolasa di Commezzadura, in provincia di Trento, sui 4 chilometri dello spettacolare percorso della Val di Non, nell'ultima prova stagionale, il biker di Mossa ha chiuso la corsa al quinto posto, a 1'36" dal francese Titouan Carod, vittorioso sul leggendario elvetico Nino Schurter, secondo a 35", e sull'altro transalpino Jordan Sarrou, terzo a 1'08". Più indietro anche Daniele Braidot, 34° a 5'47", e il castelnovese Nadir Colledani, 38° a 6'10".

Luca Braidot, 31 anni

Luca Braidot, che quest'anno ha inanellato anche due vittorie in Coppa del Mondo, a Lanzerheide e ad Andorra, oltre al bronzo ai campionati del mondo di Les Gets, in Francia, la settimana scorsa, è sempre rimasto nelle prime posizioni della corsa. Il portacolori del Team Santa Cruz Fsa è stato pure frenato da un problema meccanico nel corso del penultimo giro.

Nino Schurter, con 1.723 punti complessivi, ha vinto per l'ennesima volta la classifica finale della Mercedes Benz Uci Mountain Bike World Cup: per il fuoriclasse elvetico si tratta dell'ottava affermazione personale, un record difficilmente eguagliabile.

A Schurter manca solo di superare il record di vittorie in Coppa del Mondo, ora aggiornato a 33 e, sicuramente, ci proverà nel 2023.

Al secondo posto della classifica di Coppa del Mondo è salito lo stesso Titouan Carod, mentre Braidot ha rimontato alla grande, posizione su posizione, fino a issarsi sul terzo gradino del podio di coppa, totalizzando 1533 punti.

In precedenza, venerdì, sempre in Val di Sole, Luca Braidot aveva anche colto il terzo posto nella prova di Short Track, dietro al solito Carod e all'americano Alan Hatherly. Insomma, il miglior modo per chiudere alla grande la stagione. —

F.T.

JUNIORES

I friulani si difendono al Giro della Lunigiana Bene Di Bernardo

I nella top 10 di Marco Di Bernardo di Carpacco, nella seconda e nella quarta tappa, e la caduta, per fortuna senza conseguenze gravi del sandanielese Matteo De Monte nella terza sono stati gli elementi salienti del Giro di Lunigiana, tradizionale corsa a tappe settembrina dedicata agli juniores. La corsa l'ha vinta il portoghese Antonio Morgado, davanti al francese Paul Magnier e allo slovacco Sivok. Il team Fvg era formato anche da Alessio Menghini, Tommaso Cafueri, Alessandro Da Ros e Alan Flocco.

Scelti per voi

Metti la nonna in freezer
RAI 1, 21.25
Claudia (**Miriam Leone**) è una giovane restauratrice che lavora in proprio. Quando sua nonna muore, la ragazza perde l'unico sostentamento economico e inizia a pensare di surgelare il suo cadavere per continuare a incassare la pensione.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.25
Un'intera squadra dell'ATF viene sterminata, da un'organizzazione di trafficanti d'armi tedeschi. La squadra scopre che è coinvolto anche il Generale dell'esercito degli Stati Uniti Collins.

Presa Diretta
RAI 3, 21.25
Nel pieno della tempesta scatenata dal prezzo del gas, PresaDiretta analizza le scelte energetiche del nostro Paese. C`è un legame tra i profitti dell`industria energetica e la spesa per gli armamenti?

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

Solo uno sguardo
CANALE 5, 21.20
Eva Beaufils (**Virginie Ledoyen**) conduce una vita tranquilla con suo marito Bastien e i loro due figli. Un giorno Bastien decide di portare a un concerto i figli ma la mattina dopo scompare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
10.55 Linea Verde Estate da Sud a Nord Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)
23.30 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.00 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Un'estate in Vietnam (1ª Tv) Film Commedia ('18)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Aspettando BellaMà Spett.
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.25 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
22.55 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Qui Venezia Cinema Att.
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 In cammino Attualità
16.10 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
17.10 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia Doc.
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.25 Presa Diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Delitto nel vigneto Film Giallo ('17)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Carnage Film Drammatico ('11)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Solo uno sguardo (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Solo uno sguardo (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Solo Uno Sguardo (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.15 Padre Brown Serie Tv
18.50 I segreti della corona Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Giochi di potere Film Azione ('92)
23.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)

TV8
15.45 Sognando Manhattan Film Commedia ('16)
17.30 Amore no-profit Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Delitti Serie Tv
1.30 Scomparsi Attualità

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Queen - We Are the Champions Doc.
24.00 Freddie Mercury - A Kind Of Magic Documentari

20 (20)
14.05 Psych Serie Tv
15.40 Izombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Kill Bill - Volume 1 Film Azione ('03)
23.30 Momentum Film Azione ('15)
1.25 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
16.00 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.15 Just for Laughs Spettacolo
18.25 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Faster Than Fear Serie Tv
23.05 La rapina del secolo Film Commedia ('20)

IRIS (22)
12.50 Il montone infuriato Film Commedia ('74)
15.00 Il californiano Film Western ('63)
16.50 Il campione Film Drammatico ('79)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Giù al nord Film Commedia ('08)
23.15 L'ultima missione Film Poliziesco ('07)
1.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
18.05 Milhaud, Hensel, Mendelssohn Spettacolo
19.15 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria Documentari
20.05 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Doc.
22.15 Il bene mio Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE (24)
11.50 Need For Speed Film Azione ('14)
14.00 Arrival Film Fantascienza ('16)
16.00 Il ladro di Bagdad Film Avventura ('61)
17.45 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
19.25 I due figli dei Trinità Film Western ('72)
21.10 Passione ribelle Film Drammatico ('00)
23.10 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.10 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.00 Butta la Luna Soap
17.50 La Ladra Serie Tv
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Come una madre Fiction
23.05 Come una madre Fiction
0.50 Tutti i padri di Maria Film Drammatico ('10)

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 '71 Film Dramm. ('14)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
23.10 Una donna in carriera Film Commedia ('88)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Madre Teresa Film Biografico ('97)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità
23.25 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Padre Brown Serie Tv
22.20 Padre Brown Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.45 Roswell, New Mexico Serie Tv
16.45 Al di là del lago Serie Tv
18.55 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)
23.20 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)
1.20 Al di là del lago Serie Tv
3.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.45 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
12.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv
5.20 Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Avventure estreme con Jeremy Wade (1ª Tv) Lifestyle
22.20 River Monsters Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
14.30 Motocross. Mondiale MXGP di Turchia
16.00 Automobilismo. GT Sprint G.P. Imola - Gara 1
16.55 Automobilismo. GT Sprint G.P. Imola - Gara 2
17.50 Pallavolo. Mondiali maschili Polonia/Slovenia - Ottavo di Finale 5
20.30 Calcio. Serie C la giornata
23.00 Rally Mondiale
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipi Campionato Serie A: Monza - Atalanta Salernitana - Empoli
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Torino - Lecce
22.58 Ascolta si fa sera

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Chiara, Frank e Ciccio
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
12.00 Non è un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
15.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M20 Hot Summer

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Le regole per l'uso e la gestione responsabile della risorsa idrica
11.20 La radio che pedala
11.55 Fotoradiografie: I rischi dei fotoreporter e il prezzo degli orrori da loro documentati
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Le iniziative di natura letteraria a proposito del mitico Jacum dai Zeis.
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community Fvg
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.00 Dall'Italia & dal mondo
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.00 Dall'Italia & dal mondo
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Telefriuli estate: Rivignano
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Goal Fvg
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.15 Start
22.45 Il Punto di E. Cattaruzzi

IL 13TV
04.30 On Race Tv
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Guerra e fame
07.00 Gea Informa
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 La Cultura E'
21.00 Occidente Oggi: Alziamo la testa
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
08.35 The Boat Show
09.00 24 News - Rassegna
10.30 Musica e...
11.00 Venezia Capital del cinema
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Studio & Stadio
16.00 TG 24 News (D)
16.30 Blue Sport
17.00 TG 24 News
18.00 Pomeriggio Calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.45 Speciale Primavera Udinese
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News (D)
23.00 Pomeriggio Calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sui monti poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio quando non saranno del tutto esclusi qualche locale breve pioggia o qualche locale rovescio più probabili eventualmente in Carnia. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	29/31	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con caldo estivo di pomeriggio. Sui monti poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio sera quando sarà possibile qualche locale rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

Tendenza: evoluzione incerta. Mercoledì variabile e già dalle prime ore probabili rovesci o temporali alternati a fasi di bel tempo. Giovedì peggioramento con piogge abbondanti e temporali. Scirocco moderato sulla costa e in quota. Possibile qualche temporale forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	29/31	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: qualche annuvolamento al Nordovest e nelle ore centrali sull'appennino settentrionale ma con rari fenomeni, soleggiato altrove.
Centro: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, sterili addensamenti pomeridiani in Appennino.
Sud: tempo stabile e soleggiato su tutti i settori con qualche innocua velatura.

DOMANI

Nord: nubi sparse al mattino, soprattutto Alpi e Prealpi occidentali, Pomeriggio-sera con qualche piovasco sulle zone montuose.
Centro: stabile e soleggiato.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Antica città palestinese - **7** La diva Barzizza - **10** Siedono ai banchi - **12** Mezzo arco - **13** Caribù - **14** Dolcissimo - **16** Aromatizza la grappa - **17** Le bovine sono rosse - **18** È il contrario di "endo" - **19** Comprendono delfini e orche - **21** Il centro dell'Artide - **22** Grano macinato - **23** Lo accumula l'avaro - **24** Simbolo del neodimio - **25** Quarta e ultima cavità dello stomaco dei ruminanti - **27** L'isola natia di Ippocrate - **28** Un santuario di Biella - **29** Il martinetto dell'auto - **30** Un nababbo dell'antichità - **31** Lo grida chi caccia via - **32** Una disgiuntiva eufonica - **33** Esploratore norvegese - **34** Nega anche... al contrario - **35** Gioco con le pinelle.

VERTICALI: **1** Malandato mezzo di trasporto - **2** Antica città dell'Attica - **3** Compendio - **4** La Karenina di Tolstoj - **5** L'acido ribonucleico (sigla) - **6** Un pronome... poetico - **8** Accorte, assennate - **9** Una desinenza verbale - **11** Testo sacro musulmano - **14** Divinità dei boschi - **15** Un fianco del bacino - **17** Ciliegia asprigna - **19** Fune di ormeggio - **20** Vasta penisola asiatica - **22** Ai più è noto - **23** Gustave che illustrò la *Divina Commedia* - **24** Philippe interprete di *Nuovo cinema Paradiso* - **26** Come dire orlo - **27** Traversone nel gioco del calcio - **29** Letto per bambini piccoli - **30** Introduce il complemento di compagnia - **31** Un supertifoso - **33** Il sodio nelle formule chimiche.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

E' la giornata degli inviti: ne riceverete e ne farete. Non vi resta che mettervi in moto, per vedere persone del vostro ambiente. Sarete molto ammirati: approfittatene.

TORO
21/4 - 20/5

Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la bocciatura di un vostro progetto. Dialogo amoroso molto stimolante. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli progetti di viaggio. Fate di persona il maggior numero di cose possibili.

LEONE
23/7 - 23/8

Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti molto positivi e stimolanti. Sappiatevi rilassare un po'.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. Molta prudenza in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi sentite decisi ed intraprendenti. Datevi da fare, ma senza creare confusione. Riflettete a lungo prima di esprimere la vostra opinione. Un invito divertente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi capi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Le cose miglioreranno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,9	24,4	75%	19 km/h
Monfalcone	18,0	28,0	49%	13 km/h
Gorizia	15,1	28,9	40%	22 km/h
Udine	15,4	29,0	40%	19 km/h
Grado	19,4	25,2	72%	19 km/h
Cervignano	16,0	28,0	48%	13 km/h
Pordenone	16,9	27,8	43%	18 km/h
Tarvisio	11,4	22,8	57%	18 km/h
Lignano	20,1	26,1	61%	23 km/h
Gemona	14,0	27,0	49%	8,0 km/h
Tolmezzo	14,9	28,4	45%	25 km/h
Forni di Sopra	10,1	23,8	59%	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,4	0,10 m
Monfalcone	calmo	23,8	0,17 m
Grado	calmo	24,9	0,22 m
Lignano	calmo	24,5	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	26
Atene	24	32
Belgrado	16	26
Berlino	13	24
Bruxelles	16	28
Budapest	18	22
Copenaghen	15	21
Ginevra	14	28
Lisbona	16	25
Londra	17	24
Lubiana	12	28
Madrid	19	28
Mosca	7,0	15
Parigi	17	29
Praga	13	25
Varsavia	12	23
Vienna	17	25
Zagabria	15	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	29
Bari	21	27
Bologna	18	29
Bolzano	17	29
Cagliari	24	35
Firenze	18	30
Genova	21	27
L'Aquila	13	22
Milano	18	30
Napoli	21	26
Palermo	23	33
R. Calabria	23	35
Roma	20	28
Torino	17	28
Venezia	19	26

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 settembre 2022 è stata di 34.799 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini